Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 dicembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4976 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

CONFERMATA DAL PENTAGONO L'«OPERAZIONE DISARMO» A CUBA

IN VIAGGIO PER LA RUSSIA GLI «ILYUSCIN» TOLTI A CASTRO

La Casa Bianca smentisce una notizia secondo cui Stevenson avrebbe assunto un atteggiamento troppo «soffice» durante i giorni cruciali della crisi nei Caraibi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

I primi «Ilyuscin» ripresi da Kruscev a Castro («dono del popolo sovietico al popolo di Cuba») sono in viaggio verso l'Unione Sovietica sulla nave mercantile russa «Okhotsk». I ricognitori americani hanno fotografato sabato sera le fusoliere dei famosi bombardieri atomici sul ponte del «cargo» e il portavoce del Pentagono ne ha dato notizia stamani, dopo l'esame accurato dei documenti fotografici, affermando: «Si tratta effettivamente dei bombardieri «Ilyuscin 28», considerati dagli americani come armi offensive. Ne sono stati mandati oltre trenta a Cuba».

Questa interessante e importante informazione è venuta, purtroppo, fra due altre meno buone e incoraggianti: la prima è che la ripresa dei colloqui russo-americani all'ONU con la mediazione di U Thant non hanno dato alcun risultato e ad essi non ha partecipato Adlai Stevenson; la seconda concernente proprio Adlai Stevenson, che è apertamente accusato sulla «Saturday Evening Post» (un settimanale a grande tiratura, che uscirà domani), di non avere condiviso «solo fra tutti i consiglieri di Kennedy - la politica cubana elaborata alla Casa Bianca e poi attuata con il blocco dell'isola. L'articolo è stato scritto da Charles Barlett e da Stewart Alsop, tutti e due molto vicini alla Casa Bianca e, spesso, al corrente dei sentimenti di Kennedy.

Stevenson non era all'ONU oggi proprio perchè era corso a Washington per chiedere un chiarimento al Presidente americano su quanto era affermato dai due giornalisti. E la Casa Bianca ha smentito ogni cosa, così come aveva smentito, poco prima di lasciare New York, lo stesso Stevenson. Tuttavia, resta una specie di disagio, tanto più che si sa da qualche tempo che Kennedy non condivide troppo il modo di interpretare la crisi cubana da parte del rappresentante americano all'ONU e aveva cercato di metterlo da parte nel corso delle trattative (come in queste cronache fu accennato qualche tempo fa).

Secondo i due giornalisti (e Barlett è forse il maggior responsabile delle rivelazioni segrete, poichè egli è stretto amici di Kennedy e suo compagno di molte escursioni: fu lui che presentò Jacqueline al Presidente americano quando questi era ancora un senatore scapolo), Stevenson, sedendo al Consiglio di Sicurezza, si era opposto a ogni azione di forza, «preferendo negoziati politici all'alternativa posta dell'intervento militare». E quando Kruscev propose il baratto con le basi missilistiche in Turchia, egli non solo avrebbe accettato questa tesi, ma avrebbe cominciato a delineare un progetto di discussione «in cui erano incluse le basi di missili stabilite anche in Italia e in Inghilterra».

Barlett e Alsop affermano anche che «se Stevenson fu forte nel corso del dibattito all'ONU, nell'interno della Casa Bianca fu il più soffice fra coloro che appoggiavano una linea di forza nei confronti di Cuba e dell'Unione Sovietica».

L'ex candidato alla Presidenza degli Stati Uniti avrebbe esposto le sue idee di «compromesso» durante i dibattiti del Consiglio nazionale di sicurezza che, come si sa, sono strettamente segreti perchè Kennedy vuole — come ha detto Salinger oggi parlando dell'«affare Stevenson» — «avere il più franco punto di vista delle situazioni dibattute da chi partecipa alla riunione».

La posizione «soffice» si sarebbe rivelata prima del blocco. Salinger ha affermato anche che «la Casa Bianca non ha visto l'articolo e non ha chiesto di dare la sua approvazione a esso prima della stampa», cosa che pare leggermente incredibile, almeno per quanto riguarda la prima affermazione. Il fatto è che, tenendo le mani dietro la schiena, forse si è voluto dare un colpo a Stevenson, la cui personalità politica sta diventando sempre più prepotente negli Stati Uniti e la cui attività costituisce un serio lavoro diplomatico in favore di una pacifica coesistenza, pur senza cedere ai principi più solidi della posizione occidentale rispetto alla Russia.

Dunque, il documento letto da Salinger dice che «l'Ambasciatore Stevenson ha appoggiato fortemente la posizione presa da Kennedy sul blocco e brillantemente ha illustrato alle Nazioni Unite l'atteggiamento americano nei giorni che seguirono tale decisione». Salinger ha continuato dicendo: «Egli ha avuto una parte-chiave nei negoziati all'ONU sull'affare cubano», «è assolutamente fuori questione il problema della permanenza o meno di Stevenson alle Nazioni Unite quale Ambasciatore degli Stati Uniti».

Ma siccome l'articolo parla dell'attività «pacifistica» di Steventon «prima» della decisione del blocco, è stato chiesto a Salinger se le affermazioni contenute nello «statement», che egli aveva appena letto (senza dire che era di Kennedy, ma lo si sapeva bene), si riferivano «anche» all'atteggiamento di Stevenson «prima della decisione del blocco e dell'alternativa segreta considerata dal Consiglio di Sicurezza, la quale prevedeva, in caso di mancanza di efficacia dell'azione navale, il bombardamento delle basi di missili di Cuba» (come afferma l'articolo). Ma Salinger ha evitato il chiarimento, sostenendo che quanto aveva letto era «sufficiente» e non c'era bisogno di aggiungere altro».

«Barlett e Alsop — hanno insistito i giornalisti — hanno accesso ad alte fonti familiari nella Casa Bianca: e ciò è confermato dalla lettura dell'articolo. E' possibile che abbiano saputo direttamente da simili fonti ciò che hanno pubblicato?».

Salinger ha risposto: «Personalmente, non ho letto l'articolo; non so se hanno ottenuto informazioni, ma posso dire che non hanno intervistato Kennedy».

Altre fonti della Casa Bianca dicono la stessa cosa: «Non risulta che Kennedy abbia concesso un'intervista sulla crisi cubana a qualche giornalista».

Allora? Allora, si sa come vanno queste cose: non occorre una intervista, nè fare le cose con tanta pubblicità: un buon colpo di telefono, qualche discorsetto «confidenziale» fra amici», una frase lasciata cadere durante un pranzo, offrono un sacco di possibilità a un buon giornalista per fare il «colpo» a sensazione.

Stevenson è abituato a botte di questo genere. Così, non era particolarmente amaro partendo da New York per Washington (motivo ufficiale: la sua partecipazione alla riunione del Consiglio di Sicurezza convocato da Kennedy perchè fosse presente alla relazione di Harriman sulla sua missione in India e Pakistan), ne lo era a Washington, parlando velocemente con i giornalisti. «Non c'è una sola parola esatta per quanto mi concerne nell'articolo — ha detto. Pur non avendolo letto accuratamente, vi ho scoperto almeno cinque inesattezze in rapida successione». Ma non ha voluto specificarle. «Non importa — ha detto — fare l'esame punto per punto di un articolo che non dice la verità. Esso si basa sul fatto che io avrei voluto una Monaco nei Caraibi e che avrei voluto trattare lo smantellamento delle basi di Cuba sulla base dello scambio con quelle turche, italiane e inglesi. Quanto è stato detto, registrato e messo agli atti dimostrerà come simile affermazione sia infondata».

Stevenson ha concluso sostenendo: «Altrettanto falso è che io preferissi una politica di negoziato a una politica di blocco. Ho appoggiato il blocco navale, anche se ho usato dei mezzi della pace tipici delle Nazioni Unite, e del resto questa era anche la politica di Kennedy».

E' nato, dunque, uno scandalo politico di un certo rilievo sulla base dei retroscena dello affare di Cuba. E' difficile dire quanto ci sia di vero e quanto di falso e di «volutamente» distorto nel pezzo di Barlett e Alsop. Si sa che Stevenson è un negoziatore duro, ma non «estremista» e che preferisce ai gesti di forza quelli di pura politica: quanto questa sua tendenza all'accordo politico abbia influenzato il suo modo di vedere la crisi cubana è impossibile dire. Forse nascerà una polemica vivace sull'articolo anti-Stevenson e non è improbabile che qualche verità nascosta venga fuori per favorire una storia segreta della più grave crisi politico-militare del dopoguerra.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Frol Kozlov, delegato sovietico al X Congresso del partito comunista, ha portato in dono a Togliatti una bandiera rossa recante al centro il ritratto di Lenin e scritte in russo

L'ESPONENTE AUTONOMISTA DEL P.S.I. HA DIFESO IL CENTRO-SINISTRA

Dura polemica di Lombardi al congresso dei comunisti

Il disaccordo fra i due partiti - ha detto - non è transitorio ma destinato, a prolungarsi Kozlov ha lodato Togliatti attaccando quindi le «mostruose calunnie» degli albanesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

La storia di questo decimo congresso del partito comunista italiano non sarà fatta dal dibattito congressuale dei delegati ma dai discorsi degli invitati e degli osservatori stranieri. I discorsi più interessanti di oggi non sono stati infatti pronunciati dal senatore Scoccimarro o dal presidente del Movimento partigiani della pace Velio Spano o ancora dal delegato triestino Sema, ma dal rappresentante sovietico e dal socialista on. Lombardi.

Perchè questo strano fenomeno, che certamente non si è verificato nei congressi degli altri partiti? La risposta è evidente. La dialettica interna del PCI è proclamata ma esiste in misura irrilevante. Una volta che il leader pronuncia un discorso e fissa una certa linea politica, il partito si dichiara con convinzione o senza convinzione sulle stesse posizioni. Accade così che qualcosa di interessante dopo la relazione del capo del partito la possano dire solo i rappresentanti dei gruppi politici criticati o quelli dei partiti comunisti esteri che si trovino al centro di qualche polemica. Perciò hanno riscosso grande interesse oggi i discorsi del comunista sovietico Kozlov e del socialista italiano Lombardi. Per lo stesso motivo è atteso con altrettanto e forse ancora più grande interesse il discorso che pronuncerà domani il capo della delegazione cinese.

L'intervento di Kozlov ha portato fra gli applausi entusiastici della assemblea l'espressione della soddisfazione sovietica per l'allineamento cieco, incondizionato, assoluto di Togliatti e quindi del PCI sulle posizioni di Kruscev. Togliatti è stato definito «insigne esponente del movimento comunista e nostro grande amico», il partito comunista italiano «uno dei più grandi autorevoli reparti del movimento comunista internazionale».

Anche Kozlov ha polemizzato con i cinesi, ma con la stessa tattica di Togliatti. Egli ha parlato contro gli albanesi perchè dietro questi ci sono Mao Tse-tung e compagni. C'è da chiedersi cosa accadrebbe se i dirigenti albanesi di colpo tacessero o si allineassero con Mosca. La polemica con i cinesi cesserebbe, o sarebbe svolta con altro tono, con mille precauzioni, con un'infinità di perifrasi incomprensibili. Prendendosela più con gli albanesi, i quali sarebbero «stonati altoparlanti», che con i cinesi, i comunisti russi ed italiani dimostrano di considerare responsabili di certe affermazioni e di certe critiche a Mosca non chi le pronuncia e le scrive ma chi le riprende e le diffonde. Infatti tanto Togliatti quanto Kozlov hanno mostrato stupore per ciò che scrivono e dicono i compagni cinesi ma autentica rabbia per il fatto che gli albanesi diffondono e riprendono gli attacchi di Pechino.

Degli albanesi Kozlov ha condannato «l'indirizzo scissionistico, le calunnie mostruose, l'operato provocatorio». Il linguaggio riservato ai cinesi, almeno quello diretto, è stato di tutt'altro tono. Egli ad esempio si è limitato a dire che la guerra con l'India «ha suscitato nei sovietici viva preoccupazione perchè danneggia seriamente sia gli interessi dei fratelli cinesi sia gli interessi degli amici indiani». Gran parte del discorso di Kozlov è stata dedicata alla difesa della linea estera di Mosca. E' stata riaffermata la validità e la necessità della coesistenza pacifica e difeso l'operato di Kruscev in occasione della crisi cubana. E' stata proclamata infine la «necessaria duttilità della saggezza rivoluzionaria». Kozlov ha premiato la fedeltà del PCI con un regalo personale di Kruscev: una grande bandiera rossa con un ritratto di Lenin disegnato al centro.

Il secondo discorso «esterno» della giornata è stato quello del socialista Lombardi. Il suo intervento è stato ascoltato dai congressisti con estrema freddezza.

Le parole di Lombardi sono state precise, chiare e dure. Sottolineato che l'attuale momento vede i rapporti fra i partiti comunista e socialista su un piano polemico mai registrato nel passato, l'oratore ha detto che «questo momento non è transitorio, ma destinato a prolungarsi nel corso dello svolgimento dell'attuazione di un disegno politico che, non certo per capriccio, ci trova profondamente divisi».

Lombardi ha ribadito che i contrasti attuali sono «conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di dare — gli uni e gli altri suppongo in piena buona fede — ai problemi difficili di strategia e di tattica che le mutate condizioni nel cui quadro si svolge la lotta politica nazionale ed internazionale hanno posto al movimento operaio».

Il contrasto più profondo fra i due partiti è stato espressamente definito e spiegato da Lombardi con queste parole: «La sola via aperta al socialismo nelle condizioni dei paesi dove il capitalismo ha realizzato l'elevato sviluppo delle forze produttive è la trasformazione democratica della società all'interno dello Stato, per cui pur conservando esso il carattere di organizzazione della classe dominante, di quest'ultima non è più espressione diretta e immediata». «Ciò non significa — ha proseguito Lombardi — distruggere lo Stato della borghesia per edificare sulle sue rovine la società socialista, ma indurre dall'interno, avvalendosi degli strumenti della democrazia formale, quelle riforme di struttura che alterino a favore dei lavoratori i rapporti di forza tra le classi».

I comunisti sono su posizioni di intransigenza: posizioni, a dire il vero, che contrastano moltissimo con quelle proclamate da Togliatti in tema di politica estera. Nei rapporti internazionali i comunisti italiani hanno ammesso che la tattica rivoluzionaria marxista si deve adeguare ai tempi e ai popoli, favorendo il formarsi di certe situazioni che possano esercitare determinate pressioni sul capitalismo, ma in tema di politica interna essi sono sempre del parere di condurre una lotta spietata e senza quartiere per distruggere lo stato borghese e creare sulle sue rovine lo stato socialista.

In questo contrasto di fondo che divide comunisti e socialisti è difficile capire come possa avere successo l'appello lanciato proprio oggi dal rappresentante sovietico Kozlov perchè sia rafforzata «la collaborazione tra il PCI e il PSI».

Lombardi ha anche sottolineato che il suo partito si propone di condurre severamente in porto la sua politica. «Noi — ha detto — siamo verso noi stessi più esigenti e rigorosi di qualunque avversario o critico della nostra politica giacchè lo spirito accomodante e di capitolazione non ha comodo domicilio nel Partito socialista».

Su questo piano Riccardo Lombardi non poteva ignorare la parte della relazione di Togliatti che divide il PSI in due gruppi, in quello bravo e in quello meno bravo. Egli ha detto, testualmente: «Non giova alla produttività di un dibattito serio fra i nostri partiti scegliere e discriminare l'interlocutore, ipotizzandolo ora nel gruppo dirigente autonomista del PSI ora addirittura nella persona del suo segretario. Noi socialisti non siamo 600 milioni di albanesi — ha proseguito Lombardi dando, come si usa ora nei congressi comunisti, dell'«albanese» ai cinesi —, ma nella nostra pochezza amerenmo che riconosceste che le posizioni che avete il diritto di criticare sono state assunte responsabilmente non da questo o da quel compagno o gruppi di compagni, ma da congressi di partiti seri e responsabili. Pertanto la polemica va condotta col partito nel suo complesso, specialmente quando dei nostri dissensi interni, che esistono e che non consideriamo una debolezza, è troppo facile riconoscere natura e limiti».

Francesco Damato

NELLA RIUNIONE QUADRIPARTITA ALLA CAMILLUCCIA

Fanfani avrebbe minacciato di rassegnare le dimissioni

A determinare la sua impennata sarebbe stato il dissidio fra Moro e Nenni per le regioni - Attacchi del PSDI a Togliatti

Roma, 3

Il congresso comunista continua a mantenere il primo posto nella cronaca politica. Tra i vari commenti è da registrare quello dell'«Agenzia Democratica» che si ritiene ispirato da Saragat. Nella nota si rileva che «il PCI era frontista ieri ed è frontista oggi. Era un partito-satellite dell'URSS ieri ed è un partito-satellite dell'URSS oggi. Una sola cosa è mutata, ma non per merito nè per iniziativa di Togliatti. Il PCI era ieri stalinista, mentre oggi è krusceviano. Il merito è di Stalin, che è morto, e l'iniziativa è di Kruscev che ha rinnegato Stalin (morto e sepolto).

«Da buon krusceviano, Togliatti ha dato torto ai cinesi, risfoderando prudentemente la sua teoria (bocciata da Kruscev e accolta da Mao Tse-tung) del «policentrismo» nel comunismo internazionale. Dando torto ai cinesi, Togliatti ha fatto una significativa ammissione: che la coesistenza pacifica — accettata dai comunisti sovietici e respinta dai comunisti cinesi e albanesi — è il risultato dell'equilibrio delle forze in presenza, cioè in pratica dell'equilibrio instaurato in Europa e nel mondo dalla presenza della NATO, in contrapposizione al blocco comunista sovietico del Patto di Varsavia. E' ben per questo che Togliatti ha aspramente attaccato la NATO, perorando la nostra uscita dall'Alleanza atlantica.

«Ai grandi cinesi Togliatti ha offerto — quasi per farsi perdonare il suo krusceviamo — «grande rispetto» e ragione nel conflitto con gli indiani (bel rispetto per il «terzo mondo» neutrale e per il suo campione Nehru!). Ha invece maltrattato senza scrupoli, i piccoli albanesi. Togliatti non ha esitato a definire «indispensabile la distruzione dell'artificioso e antimarxista mito di Stalin», lanciando così l'ultimo sputo sulle ceneri del suo ex protettore».

La nota saragattiana così continua: «All'interno del PCI, Togliatti si è schierato come sempre al centro, contro «revisionisti» da una parte e «dogmatici» dall'altra. Così la sua posizione di «leader» è al riparo (salvo complicazioni). Dopodichè l'on. Togliatti, senza arrossire, ha giudicato «opportunista e conservatrice» la politica dei partiti socialdemocratici, rei di «rompere l'unità delle forze operaie e popolari». Quest'ultima accusa, cioè di fare una «politica di scissione», è toccata ora anche all'on. Nenni, che vorrebbe «saragattizzare il PSI», come dicono i «carristi». In definitiva Togliatti si preoccupa — e la sua smentita è un capolavoro — dell'isolamento del PCI nelle prospettive di sviluppo del centro-sinistra, specie in rapporto all'evoluzione autonomistica del PSI».

Ambienti centristi, invece, affermano che Togliatti «è riuscito ad approfittare dell'episodio di Cuba e di quello, quasi contemporaneo, cino-indiano, per contrapporre un comunismo pacifico, conviviale, quasi simpatico, all'altro che ancora insegue, invece, sogni di dominazione mondiale per raggiungere i quali insiste a credere nella inevitabilità della guerra».

A proposito della riunione quadripartita di venerdì scorso alla Camilluccia, l'agenzia ARI riferisce un particolare indicativo circa la posizione di Nenni nei confronti del Governo. Di fronte al dissidio tra il segretario del PSI, che reclamava l'impegno per l'approvazione globale del programma, e il segretario della DC Moro che tale impegno non intendeva assumere, il Presidente del Consiglio Fanfani accennò alle sue dimissioni immediate.

Fu Nenni — riferisce l'ARI — che lo dissuase a mettere in pratica il suo proposito, e per aiutarlo sottopose a lui e agli altri presenti il testo delle dichiarazioni che avrebbe fatto alla stampa. Questo testo fu ammorbidito in alcune sue parti per suggerimento dello stesso Presidente del Consiglio.

«Secondo quanto si apprende — scrive ancora la citata agenzia — negli ambienti vicini al segretario del partito socialista, Nenni volle evitare le dimissioni immediate del Governo perchè egli conta che entro dicembre la Camera possa approvare la imposta cedolare, il progetto della scuola d'obbligo e materna, che è passato in commissione senza emendamenti, il Friuli-Venezia Giulia, la pensione ai contadini, la riforma del Senato, la regione del Molise, e la legge sul nubilato, in modo da presentarsi al corpo elettorale con un attivo sensibile per l'esperimento del centro-sinistra».

(Telefoto al «Piccolo»)
Il principe Filippo di Edimburgo è giunto a Torino per una visita agli stabilimenti Fiat

IMPREVISTO DIVERSIVO NELLA CRISI

Apertura a sinistra per il Governo tedesco

Forse si tratta solo di un espediente tattico ma l'invito ai socialisti trova molti sostenitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Per la prima volta dopo tredici anni, si parla in Germania della possibilità di una coalizione tra socialisti e democristiani. Una volta sola, circa un anno fa, quando la crisi, che imperversava ormai da molte settimane, faceva seriamente pensare che Adenauer non sarebbe riuscito a creare un Governo, il vecchio Cancelliere si risolse a ricevere i socialisti per un colloquio informativo. I risultati di esso furono sterili, come era stato facile prevedere, ma esso servì, d'altro canto, a spingere i liberali ad accettare le condizioni di Adenauer. Proprio in questa particolare circostanza, vi è chi oggi va a ricercare le ragioni profonde della crisi latente, che ha contraddistinto l'esistenza del quarto Gabinetto Adenauer e che si è poi tradotta in crisi ministeriale aperta.

Oggi si pongono dunque due domande: 1) fino a che punto sono sincere le intenzioni democristiane di trattare con i socialisti?; 2) nel caso che si tratti di un espediente, saranno ancora una volta i liberali così ingenui da rinunciare, per timore di essere esclusi dalla coalizione, alle loro primitive condizioni, specie per quanto riguarda la successione?

E' chiaro che in vetta ai pensieri di Adenauer (e in vetta alla crisi) vi è proprio quest'ultimo problema. Ad acuirlo sarebbe stato — a quanto si è appreso da indiscrezioni — l'ex Ministro Strauss, con alcune dichiarazioni pronunciate prima di compiere il «gran rifiuto» a entrare nel prossimo Governo. Strauss, che già due giorni prima aveva minacciato Adenauer di rivelare «come effettivamente fossero andate le cose nell'«affare „Spiegel"», avrebbe in quella occasione fatta propria un'affermazione che, in questi giorni, si è sentita ripetere spesso da settori distinti della politica tedesca: e cioè che il problema della crisi non era altro, in realtà, che il problema della Cancelleria: sull'onda della dichiarazione di Strauss si sarebbero portati poi tutti coloro che, in seno alla CDU e alla CSU, sostengono apertamente o nascostamente la necessità di un avvicendamento alla direzione del Governo tedesco.

I liberali, dal canto loro, sarebbero tornati all'attacco per una improrogabile designazione del successore: tutti coloro che hanno qualche possibilità di giungere al posto di Adenauer, e i loro rispettivi sostenitori, si sarebbero mossi: si sarebbe mosso Erhard, padre del «miracolo economico»; Dufhues, il presidente del partito democristiano, che manifesta ogni giorno di più l'intenzione di divenire il «grande elettore» del nuovo Cancelliere e quindi la sua eminenza grigia; si sarebbe mosso Krone, al quale andrebbero, se non altro a parole, i consensi del Cancelliere per un eventuale incarico di vice Cancelliere.

A questo punto però il «vecchio» sarebbe intervenuto con la novità dei socialisti, possibilità che per tutta la sua carriera politica egli ha sempre scartato, arrivando a definirla addirittura come «diabolica»; ma che non gli era a rigore vietata, dato che il mandato ricevuto giorni or sono dal partito, non faceva alcuna esclusione di principio per quanto riguardava i «partner» da intervistare.

A quanto si crede di sapere, la decisione odierna è stata presa dietro suggerimento del Ministro per l'edilizia Paul Luecke, il quale, per incarico del Cancelliere, avrebbe già avuto due colloqui preliminari con esponenti socialisti, la settimana scorsa. All'invito al partito d'opposizione socialdemocratico di collaborare alla formazione di un nuovo Governo si è giunti dopo aspre discussioni in seno al direttivo della CDU-CSU, durante le quali sono apparsi in maggioranza i partigiani della formazione di un gabinetto «a base allargata».

Sono facilmente immaginabili le reazioni a quello che oggi negli ambienti del Bundestag è stato definito il «diversivo tattico» di Adenauer: da parte democristiana, si tace; da parte liberale si aspetta, tra i ... li e timorosi, la conclu... della manovra; da parte socialista, si afferma un disinteresse di principio, ma non ci si rifiuta di ascoltare le offerte.

Come sempre in casi del genere, comunque, c'è un secondo volto della situazione: ciò che Adenauer sembra fare per ischerzo, o perlomeno ciò che sarebbe disposto a fare come «extrema ratio» per prolungare ancora il suo potere, risponde alle profonde aspirazioni ideologiche di una parte non trascurabile del suo partito, cioè dei circa settanta deputati dell'ala sinistra della CDU, in gran parte formata da sindacalisti, che fa capo all'onorevole Katzer. Per costoro, la grande coalizione rossonera è da anni la unica soluzione della politica germanica. E' ovvio che costoro, anche se forse non sono convinti della sincerità delle intenzioni di Adenauer, abbiano colto la palla al balzo per affermare che «al di là di ogni interesse personale, gli stessi fatti stanno dimostrando che la coalizione tra democristiani e socialisti si va prospettando».

Questa prospettiva, che oggi viene forse ventilata ad arte, potrà divenire domani un'effettiva possibilità. Oggi forse sarebbe prematuro pensarlo, ma ciò non esclude necessariamente una soluzione intermedia, che potrebbe essere, specie se la crisi si complicasse ancora quella di un Gabinetto di unione nazionale.

Michele Pavissich

La situazione

Tito sta per giungere a Mosca. Durante una sosta a Budapest ha avuto un colloquio con Kadar; è stato poi accolto con grande cordialità alla frontiera russa. La sua visita ha una importanza rilevante dato il momento in cui si compie, un momento caratterizzato dal rinfocolarsi della polemica cino-sovietica, nella quale la Jugoslavia e l'Albania rappresentano di volta in volta il falso obiettivo contro cui si dirigono le frecciate dei due maggiori contendenti. Spesso si è parlato di limite di rottura in questa polemica; ci si chiede se il soggiorno di Tito nella capitale russa offrirà il pretesto per una rottura clamorosa tra Mosca e Pechino.

Intanto al Congresso comunista italiano il delegato russo Kozlov, uno dei più intimi collaboratori di Kruscev, ha ribadito le forti accuse contro gli albanesi, proprio per polemizzare con i cinesi. Nella sede congressuale c'è stato anche un intervento di Riccardo Lombardi che ha portato il «saluto» del PSI. E' stato un saluto polemico, contro Togliatti e il PCI, molto duro, che è stato accolto con evidente delusione e freddezza dai congressisti.

Le speranze sul distensionismo sovietico sono destinate a rimanere tali, per il momento. Infatti a Ginevra, alla conferenza per il disarmo, americani e inglesi hanno rivolto una nuova esortazione al rappresentante russo per concordare il «controllo» della sospensione degli esperimenti nucleari. Ma Tsarapkin ha risposto decisamente «no». I russi stanno però ritirando, com'è stato confermato dalla ricognizione aerea, i loro apparecchi da bombardamento da Cuba.

La Camera inizia nel pomeriggio l'esame in seconda lettura del provvedimento che istituisce la Regione Friuli-Venezia Giulia. E' prevista una discussione alquanto rapida. Il provvedimento che dà vita all'ENEL è stato portato alla firma di Segni. Il Governo avrebbe in animo di prendere provvedimenti contro il carovita.

VERSO IL COMPLETO RISTABILIMENTO

Il giorno otto il Papa scenderà in San Pietro

Presenzierà alla chiusura della sessione del Concilio - Fra breve la ripresa delle udienze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 3

All'indomani della benedizione del Papa dalla finestra del suo appartamento ai fedeli raccolti in piazza San Pietro, si respira in Vaticano un'aria di maggiore ottimismo e tranquillità. «La forte fibra di Papa Giovanni — si dice — ha resistito alla prova». Stasera «L'Osservatore Romano» sottolineando nella manifestazione di ieri la «acclamante letizia del popolo cristiano» afferma che i fedeli hanno rivisto «dopo alcuni giorni di angustia e di sofferenza il Padre che si avvia a completo ristabilimento». L'organo Vaticano afferma ancora: «Le menti anche più lontane dal Vangelo e da Cristo hanno in questi giorni notato che nessuno, come Giovanni XXIII, lavora per il bene della famiglia umana, per la giustizia, la unità e la pace». «L'Osservatore» quasi a ribadire il ritorno della buona salute, afferma ancora che nel pomeriggio e nella tarda serata di ieri, per due volte, Papa Giovanni si è recato nella sua cappella privata per pregare, e aggiunge: «Sabato il Papa sarà nel massimo tempio» per la chiusura della sessione conciliare. C'è da osservare che tanta perentorietà non sarebbe davvero consentita se oggi le notizie sulla salute del Papa non fossero del tutto buone, anzi ottime.

Stamane Papa Giovanni ha celebrato la Messa, restando seduto come è consentito ai sacerdoti infermi, poi si è intrattenuto alquanto nel suo studio. Il prof. Gasbarrini, come abbiamo riferito nella corrispondenza di ieri, è partito per Bologna: è restato in Vaticano, a semplice titolo precauzionale, il prof. Mazzoni. S'è appreso che i medici hanno tenuto a ribadire al Pontefice la necessità che egli si riguardi da ogni eccessiva fatica anche per il futuro: ogni cura, infatti, potrebbe essere resa vana da sforzi eccessivi e orari di lavoro non eccessivamente controllati. La malattia del Papa è tale che esige appunto riposo, cure e controlli continui. E' da notare che per ora il Pontefice, come ha dichiarato il prof. Gasbarrini, si rivela un... «paziente pazientissimo».

Stamane doveva essere ricevuto in Vaticano l'ex Capo dello Stato argentino gen. Aramburu; ma una telefonata della Segreteria di Stato lo ha avvertito che l'udienza papale non poteva aver luogo. Il generale sarà ricevuto domani dal Cardinale Cicognani. Si è appreso però che nella prossima settimana, avviandosi ormai il Pontefice verso un pieno ristabilimento, riprenderanno le udienze ordinarie del Papa.

Stamane nell'aula conciliare è stata tenuta la 32.a congregazione generale del Concilio ecumenico: è continuato il dibattito allo schema «De Ecclesia». Sono stati sottolineati aspetti positivi e negativi delle enunciazioni e sono state formulate proposte di emendamenti. Sul capitolo concernente i laici è stato richiesto che si indichino con maggiore chiarezza i fondamenti teologici dai quali deriva la loro dignità e — come si usa dire — il loro sacerdozio in quanto membri del Corpo mistico di Cristo. I laici — è stato sottolineato — hanno il compito di instaurare nel mondo di oggi il regno di Dio, con una propria autorità e competenza, e non già come soli esecutori delle direttive della gerarchia.

Qualche vescovo, pur lodando che lo schema insista sulla natura della Chiesa come Corpo mistico di Cristo, ha richiamato la necessità di non sottovalutare e di riaffermare senza equivoci il suo carattere visibile, giuridico, gerarchico. Altri, invece, ha espresso il parere che quest'ultima concezione prevalga nello schema a scapito della natura soprannaturale della Chiesa. Si è auspicata anche una maggiore apertura alle esigenze pastorali, soprattutto delle terre di missione.

A. Paglialunga

PREOCCUPAZIONI DEGLI AMBIENTI GOVERNATIVI

LA VITA RINCARA A RITMO ACCELERATO

Fanfani convoca a una riunione i tre Ministri economici Non è escluso un rinvio dell'aumento delle tariffe ferroviarie

Roma, 3

L'aumento del costo della vita, che in questi ultimi dodici mesi è stato costante, come si rileva dalle statistiche ufficiali, sta preoccupando gli ambienti competenti. Il rincaro della vita non procede a maggiore velocità che nel passato, ma è un fatto che esso è costante, riducendo via via di molto la portata dei miglioramenti delle condizioni dei cittadini che l'aumento del reddito dovrebbe permettere. Gli stessi ambienti dicono che è una situazione non grave ma preoccupante, che viene a ridimensionare il cosiddetto «miracolo economico» italiano.

Il Governo, pertanto, la segue con attenzione e sembra voler tentare di trovare qualche soluzione. A tale scopo, nel corso della settimana, probabilmente mercoledì o giovedì, si riuniranno il Presidente del Consiglio e i Ministri economici (La Malfa, Trabucchi, Tremelloni). L'iniziativa della riunione è stata presa da Fanfani.

In particolare in detta riunione sarebbero discussi i prezzi dei prodotti agricoli partendo dalla constatazione che solo una minima parte dei recenti aumenti sono andati a beneficio dei produttori. Si parlerà anche delle speculazioni che hanno portato a notevoli rialzi dei fitti, delle esportazioni e delle importazioni nonchè delle proposte per l'aumento del 15 per cento delle tariffe ferroviarie. Tra i rimedi possibili al rincaro verrà forse indicata una revisione del sistema di distribuzione dei generi alimentari. Una prima revisione del sistema di distribuzione dei generi alimentari fu attuata nel '59, con la legge sui mercati. Ma evidentemente il rimedio non fu efficace.

Le rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica hanno messo in luce che negli ultimi dodici mesi, cioè dall'ottobre del 1961 all'ottobre del 1962, l'aumento del costo della vita ha raggiunto il cinque per cento. Anche quest'anno perciò è continuato, con ritmo immutato, il movimento ascensionale dei prezzi che si era avuto nell'ultimo decennio.

Tutto fa prevedere che il rincaro continuerà e anche a ritmo più accelerato nel 1963. Pertanto non è escluso che si addivenga a un blocco dei prezzi della agricoltura e del settore edilizio.

Secondo alcune voci non si esclude che il Presidente del Consiglio e i Ministri economici decidano di soprassedere o per lo meno di rinviare l'entrata in vigore delle nuove tariffe ferroviarie, che a partire dall'inizio dell'anno nuovo dovrebbero essere aumentate del quindici per cento.

Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani è intervenuto questo pomeriggio nell'Auditorium della RAI, al Foro Italico, alla inaugurazione del primo corso di perfezionamento per tecnici di paesi in via di sviluppo, organizzato e promosso dall'IRI. Al corso, che avrà la durata di circa nove mesi, sono stati ammessi 89 tecnici (46 africani, 37 latino-americani e 6 europei) che riceveranno una borsa di studio di centomila lire mensili, oltre al viaggio di andata e ritorno nei rispettivi Paesi.

Dopo un corso introduttivo di un mese, che seguiranno a Roma a cura del Centro formazione quadri dell'IRI e che comprenderà anche un insegnamento elementare dell'italiano, i borsisti che si specializzeranno in tecnica bancaria, siderurgica, meccanica, industria cantieristica, radiotelevisione, costruzioni autostradali e cementifici, telefoni, trasporti marittimi ed energia elettrica, saranno inviati, secondo la loro specializzazione, presso un'azienda del gruppo e vi resteranno per circa sette mesi. Il periodo del soggiorno presso le aziende potrà anche essere frazionato nel senso che i borsisti potranno essere immessi in varie aziende a produzioni complementari. Al termine del corso, i borsisti torneranno a Roma per ricevere un diploma.

La manifestazione è stata aperta dal presidente dell'IRI prof. Petrilli. Successivamente, dopo un breve saluto del borsista argentino ing. Santarelli, che ha ringraziato il Governo e l'IRI a nome di tutti i partecipanti al corso, ha preso brevemente la parola il Presidente del Consiglio. «La semplicità di questa cerimonia — ha detto Fanfani — non esigerebbe nessun commento. Il commento nasce dalle cose che qui abbiamo sentito enunciare e che qui stasera abbiamo visto nascere. L'Italia con questa iniziativa, con gli atti che la prepararono e con gli atti che la seguiranno per completarla e renderla più efficace e più vistosa, non ha inteso insegnare niente a nessuno. L'Italia intende semplicemente mostrarsi coerente con le esperienze che è andata facendo, esperienze sulle quali ha richiamato l'attenzione il presidente dell'IRI nel discorso e che riguardano sia l'interno del nostro Paese, e particolarmente la evoluzione della politica meridionalistica, sia le relazioni del nostro Paese con gli altri».

Alla firma di Segni la legge dell'ENEL

Roma, 3

E' stata inviata alla Presidenza della Repubblica, per la firma del Capo dello Stato, la legge che istituisce l'ENEL e trasferisce ad esso le imprese esercenti le industrie elettriche. Secondo fonti governative la pubblicazione della legge in questione sulla «Gazzetta Ufficiale» e la sua contemporanea entrata in vigore avrebbe luogo nel corso della settimana.

Come è noto, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il Governo è delegato a emanare secondo i principii e i criteri direttivi in essa stabiliti, con uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria, le norme relative ai poteri del Comitato di Ministri e del Ministro per l'Industria e Commercio, le norme relative all'organizzazione dell'Ente nazionale, alle sue funzioni, ai limiti della sua attività, a tutto quanto attiene ai trasferimenti e a quanto altro previsto dalla presente legge.

Inoltre dalla data di entrata in vigore della legge, i legali rappresentanti delle società o ditte esercenti le imprese soggette a trasferimento sono responsabili verso l'Ente nazionale della conservazione e manutenzione degli impianti nonchè della buona gestione delle imprese stesse, ivi compresa l'attuazione dei programmi in corso di ampliamento, di trasformazione e nuova costruzione di opere e di impianti.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: A Centocelle, poche ore dopo la tragica esplosione della fabbrica di petardi, che ha provocato due morti e sette feriti, i vigili del fuoco al lavoro di ricupero fra le macerie

IL DEPOSITO ERA CLANDESTINO MA TUTTI NE CONOSCEVANO L'ESISTENZA

Due morti e sette feriti a Roma nello scoppio di una fabbrica di petardi

Crolla il fabbricato dopo una tremenda serie di deflagrazioni - Passanti sollevati per lo spostamento d'aria - Una pesante saracinesca trasformata in proiettile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Due morti, sette feriti gravi, quindici famiglie rimaste senza tetto. Ecco il drammatico bilancio della prima sciagura dicembrina che va messa in relazione con l'avvicinarsi delle feste di fine anno e con il mai troppo deplorato malvezzo dei «botti». Piccole fabbriche e depositi clandestini vanno sorgendo alla periferia per approntare razzi e petardi da vendere poi nonostante divieti e campagne della polizia. E' stata una di queste fabbrichette ad esplodere nella borgata di Centocelle. Una palazzina è crollata e, sotto le macerie sono rimaste nove persone. Tutta la strada, via dei Faggi, ha tremato per l'esplosione e i vetri di quasi tutte le case sono andati in frantumi e numerosi passanti sono stati letteralmente sollevati dallo spostamento d'aria e sbattuti lontano qualche metro.

Il deposito-fabbrichetta stava nei locali terranei della palazzina. Lo aveva affittato, da quasi un anno, tale Ugo Abate il quale dal 1958 si era trasferito nella capitale da Benevento insieme con la famiglia e aveva trovato lavoro, qui, presso una fabbrica di birra. Poi aveva perduto il posto ed aveva affittato il negozio di Centocelle rimettendosi a lavorare da calzolaio. Ma non doveva rendergli molto e così aveva pensato di darsi al commercio di polvere da sparo e alla costruzione di petardi e bombe carta, di quelle che poi si vendono per le feste di fine d'anno. Una fabbrica clandestina della quale però quasi tutti sapevano a Centocelle, e temevano. La gente si lamentava. Aveva paura che da un giorno all'altro sarebbe accaduta una disgrazia con tutti quei barili di polvere pirica accatastati in cantina e quei cumuli di petardi che s'andavano costituendo. Quello che la gente di via dei Faggi temeva è accaduto alle 12.45 di oggi. Come? Perchè? Sono interrogativi ai quali risponderanno i tecnici che hanno aperto un'inchiesta.

Un boato pauroso seguito da una serie di esplosioni. La saracinesca della polveriera è partita via come un proiettile, ha attraversato la strada, ha fracassato una macchina in sosta, abbattuto la rete di recinzione di un giardino, è finita contro il muro di una casa lesionandolo gravemente. Basti questo particolare per mostrare la violenza dell'esplosione. In un attimo è sembrato il finimondo. Mentre la saracinesca-proiettile sibilava attraverso la via dei Faggi alcune auto venivano scaraventate l'una contro l'altra, decine di infissi strappati dallo spostamento d'aria precipitavano in strada, nella palazzina si aprivano paurose crepe. Su tutto le urla disperate della gente, il correre di quelli che erano stati presi dal panico.

Dopo pochi minuti giungevano i primi agenti e subito dopo preceduti dall'ululare delle sirene i vigili del fuoco e le ambulanze. Sembrava una scena di quelle alle quali assistevamo subito dopo i bombardamenti aerei. La palazzina non ha retto alle lesioni che interessavano i pilastri portanti in cemento armato, e con i sinistri scricchiolii ha ceduto nell'interno afflosciandosi quasi tutta su se stessa. Nel momento stesso che la palazzina cedeva s'è vista una giovane donna, identificata più tardi per la signora Franca Rossi, affacciarsi urlando ad una finestra del secondo piano. Gridava «il pavimento, il pavimento». Aveva una bimbetta di pochi mesi tra le braccia.

Un operaio ha raccolto il grido disperato e alzando la testa ha visto che la donna sporgeva un braccio fuori della finestra e, gridando qualcosa di incomprensibile, lasciava andare la piccina. L'operaio ha teso le braccia in tempo per raccoglierla mentre la madre continuava a chiedere aiuto, chè non ce la faceva più a tenersi aggrappata, diceva, al davanzale della finestra con il vuoto pauroso sotto di lei perchè il pavimento le era rovinato via e lei aveva appena fatto in tempo ad aggrapparsi al davanzale e buttar fuori la figlia. Poco dopo la Rossi poteva essere salvata dai vigili del fuoco.

Ugo Abate e sua moglie Costantina devono la vita a un vigile il quale trovandosi a passare per la via al momento dell'esplosione, si è precipitato per primo verso il punto di scoppio e li ha tirati fuori dalle macerie del negozio polveriera provvedendo immediatamente a farli trasportare all'ospedale più vicino. Gli altri feriti sono il figlio degli Abate, Nicola di un anno e mezzo, il fratello del proprietario, Carmine, che si trovava nella stanza accanto alla polveriera, e tale Immacolata Paoni che era ospite in questi giorni degli Abate. Oltre ai membri della famiglia del proprietario della polveriera clandestina sono rimaste ferite anche la signora Giovanna Damiani e la figlioletta Maura di cinque mesi. Le vittime sono un'altra figlia di Ugo Abate la piccola Silvana, di tre anni e sua nonna Anna di 60. Stavano vicino alla polveriera e lo scoppio le ha prese in pieno. Sono rimaste sepolte sotto le macerie e i vigili del fuoco hanno potuto estrarre i cadaveri quasi irriconoscibili soltanto dopo più di due ore di lavoro condotto sotto la minaccia incombente del crollo dell'intera palazzina.

Stasera la moglie di Ugo Abate, quando ha potuto essere interrogata in ospedale, ha detto che l'esplosione deve essere stata causata dalla bombola di gas liquido. La famiglia stava per sedersi a tavola. «Ho sentito uno scoppio — dice la giovane donna — e poi subito dopo una grande esplosione. Ho cercato di afferrare Silvana ma non ce l'ho fatta perchè sono stata buttata in terra. Non mi ricordo altro». I genitori non sanno ancora che Silvana e la nonna sono morte.

L'inchiesta tende anche a stabilire se è stata la bombola di gas ad esplodere per prima provocando così l'esplosione della polveriera. L'evacuazione della palazzina semicrollata, lo sgombero delle macerie, la ricerca delle vittime eventuali e dei feriti hanno tenuto occupati i vigili del fuoco per tutto il pomeriggio mentre gran folla si teneva al di là del cordone degli agenti protestando e commentando. Perchè non è la prima volta che disgrazie del genere capitano a Centocelle e tutti ricordano un episodio del genere che accadde l'anno scorso proprio di questi tempi. E per tutto il pomeriggio il lavoro dei vigili del fuoco è stato punteggiato da piccole esplosioni di petardi nascosti fra le macerie. A ogni esplosione la folla dei curiosi ondeggiava ritirandosi timorosa per tornare subito dopo ad accalcarsi dietro gli agenti.

P. G.

UNA VIOLENTA RIPRESA DEL MALTEMPO

Tormente di neve nell'Italia meridionale

Bianchi i monti intorno alla città di Palermo

Palermo, 3

I monti che circondano Palermo sono ammantati di bianco. La neve è caduta sulle cime più alte della Conca d'Oro. E' nevicato inoltre su tutti i monti della Sicilia e, in particolare, su quelli della provincia di Messina. La temperatura è ovunque in diminuzione. A Enna continua a nevicare e il traffico automobilistico è paralizzato. Molte macchine sono rimaste bloccate nelle piazze e nelle strade per mancanza di catene. Decine di servizi di autocorriere, tra Enna e lo scalo ferroviario, sono stati sospesi. Anche i servizi di collegamento con i Comuni vicini sono interrotti.

Anche in Calabria abbondanti nevicate. Tutti i rilievi della Sila e dell'Aspromonte sono ricoperti da una spessa coltre di neve che ha raggiunto, a Montenero e a Pettinescuro 105 cm. A S. Giovanni in Fiore e a Camigliatello, la neve è alta 15 cm. Spazzaneve dell'ANAS, dopo molte ore, hanno liberato i valichi di Montescuro, di Crocette e di Potame, dove erano fermi, impossibilitati a proseguire, un centinaio di mezzi.

Tormente di neve infuriano nella zona abruzzese molisana, dai rilievi appenninici sino alla costa. Nell'Alto Molise, una quarantina di Comuni sono isolati. Nell'Alto Vastese, in provincia di Chieti, quasi tutti i servizi automobilistici sono fermi e una ventina di Comuni sono isolati. Una corriera non ha potuto proseguire la marcia; i passeggeri hanno trovato ricovero nella casa cantoniera, al bivio di Gissi. Abbondanti nevicate vengono segnalate nell'Alto Sangro, nel Parco nazionale di Abruzzo, dove peraltro la viabilità sebbene difficoltosa, è stata assicurata dai mezzi dell'ANAS.

La temperatura si è abbassata notevolmente dovunque, ma specialmente nella zona di Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo, dove il termometro è sceso a meno 8 grradi. In provincia di Teramo, un camion è precipitato in un burrone, provocando il ferimento delle cinque persone che erano a bordo. Abbondanti nevicate si sono avute anche nell'Alto Pescarese, dove la provinciale Caramanico - Sant'Eufemia è bloccata al traffico. Lungo la costa, la mareggiata costringe ancora i pescherecci agli ormeggi.

In Sardegna il maltempo continua a imperversare su tutta l'isola, dove la temperatura ha subito un'ulteriore diminuzione. Nelle zone della Barbagia la neve ha fatto la sua prima comparsa. Molte strade della Barbagia, dove la tramontana imperversa da 36 ore, stamane erano ricoperte di ghiaccio. Verso le 8 del mattino la violenza del vento si è attenuata e ha ricominciato a nevicare. A Gavoi, il termometro è sceso durante la notte a tre gradi sotto zero. L'improvvisa ondata di maltempo ha creato gravi disagi fra i pastori, che non avendo trovato pascoli hanno tenuto le greggi in montagna. Si calcola che nei Comuni di montagna della Barbagia si trovino ancora dai 35 ai 45 mila capi di bestiame.

Sull'Abetone raffiche di vento si abbattono, dalla notte di ieri, su tutta la montagna Pistoiese. All'Abetone, per la seconda volta nel giro di un anno, il tetto dell'ufficio postale è rimasto scoperchiato. Alcuni pali dell'energia elettrica sono stati abbattuti dal vento. In conseguenza di ciò, manca la corrente in tutta la zona. Numerosi abeti sono caduti sulla strada dell'Abetone ed il transito dei grossi automezzi è interrotto. Anche i servizi di linea subiscono ritardi. Sul posto sono accorsi squadre di operai della Forestale, agenti della Polizia e montanari per rimuovere i grossi alberi dalla sede stradale.

La temperatura si è sensibilmente abbassata. All'Abetone è di 13 gradi sotto lo zero. La neve, al Passo, raggiunge i 35 centimetri di altezza; alla Selletta, 60 centimetri. A Cutigliano-Doganaccia, la neve è alta 40 centimetri e la temperatura è di meno 6 gradi alla Croce Arcana, 60 cm. di neve e 8 gradi sotto lo zero.

BORA A 160 KM. ORARI IN JUGOSLAVIA

Dodici vagoni scaraventati fuori dai binari nella Lika

Belgrado, 3

Nuove e violente bufere di neve, accompagnate da venti impetuosi che in alcune zone hanno superato i 160 km. orari, si sono abbattuti su quasi tutta la Jugoslavia, isolando intere regioni specialmente della Croazia, della Bosnia ed Erzegovina dal resto del Paese e mietendo vittime umane. La neve ha bloccato tutte le strade che conducono a Sarajevo dove il manto ha raggiunto lo spessore di un metro e mezzo, ed a Mostar, che è posta sotto una coltre di oltre due metri.

La tormenta di neve con bora, le cui raffiche hanno sorpassato i 130 chilometri all'ora, ha investito anche il Golfo del Quarnero. A Fiume le operazioni portuali sono state sospese e le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Le navi di grosso tonnellaggio in arrivo nei porto sono state costrette ad invertire la rotta a causa della bora cercando rifugio nelle isole dalmate. Dodici alpinisti belgradesi, partiti in gruppo due giorni fa dal centro di sport invernali di Sitnik, in Bosnia, per raggiungere la vetta del monte Bjelasnica, che si eleva ad oltre duemila metri, sono stati colti dalla bufera di neve che ha fatto perdere loro l'orientamento. Di essi solo quattro si sono potuti salvare raggiungendo poco oltre un giorno di marcia, un piccolo villaggio montano, mentre gli altri sono morti assiderati. Le salme di cinque delle vittime sono state rinvenute questo pomeriggio da squadre di soccorso partite da Sitnik e da Milicic.

La tormenta di neve che da due giorni imperversa sul Pianoro della Lika ha fatto deragliare un treno merci carico di bestiame partito da Spalato e diretto a Zagabria. Mentre il convoglio percorreva un viadotto a 25 chilometri dal nodo ferroviario di Knin, investiti da una violentissima raffica di bora dodici vagoni venivano scaraventati fuori dai binari e precipitavano nel vuoto colpendo in pieno due case coloniche che sono andate completamente distrutte. Nella sciagura hanno perduto la vita due ferrovieri e due guardiani del bestiame. Un tredicesimo vagone, rimasto alcune ore in bilico sul viadotto, spinto da un violentissimo «refolo» è finito a sua volta nel precipizio. Il sinistro non ha avuto proporzioni più gravi perchè le case sulle quali sono piombati i vagoni erano in quel momento vuote.

ALLE AMMINISTRATIVE IN TRENTINO

Comunisti e D.C. hanno perduto voti

Una esatta valutazione politica è resa difficile dalla presenza di liste locali - I risultati nel Sud

Roma, 3

Si sono concluse le operazioni di voto per il rinnovo di un certo numero di amministrazioni comunali nelle province di Trento e Bolzano e in Puglia.

Nella provincia di Trento si è votato in 56 comuni, in quella di Bolzano in uno soltanto. Si trattava in massima parte di piccoli centri dove si votava con il sistema maggioritario e dove spesso le liste risultavano formate da gruppi di indipendenti locali o da concentrazioni di partiti. Soltanto due erano i comuni superiori ai 10.000 abitanti dove le elezioni sono avvenute col sistema proporzionale e quindi con una più decisa colorazione politica. In questi due comuni, Riva di Trento e Pergine Valsugana, il dato di maggior rilievo è il forte calo della Democrazia cristiana, scesa a Riva dal 52,9 per cento delle precedenti elezioni al 48,6 per cento e passata a Pergine dal 71,8 per cento al 50,6. In aumento sono i socialisti e in forte calo i comunisti (a Pergine sono scesi dal 5,3 all'1,9 per cento, a Riva dall'11,7 al 9,7). Anche in queste elezioni i liberali hanno più che raddoppiato i loro voti. Più difficile è l'esame della situazione degli altri partiti per la mancanza di un preciso raffronto con le precedenti elezioni, quando si erano avute concentrazioni di gruppi ora non ripresentatisi.

Ed ecco i risultati in dettaglio (tra parentesi voti e percentuali delle precedenti votazioni).

RIVA DI TRENTO: DC 2939 voti, 48,6%, 15 seggi (3269 voti, 52,9%); PCI 587 voti, 9,7%, 3 seggi (725 voti, 11,7%); PSI 1065 voti, 11,7%, 5 seggi (948 voti, 15,3%); PSDI 681 voti, 11,2%, 3 seggi (698 voti, 11,3%); PLI 412 voti, 6,8%, 2 seggi (207 voti, 3,4%); MSI 371 voti, 6,1%, 2 seggi (262 voti, 4,2%).

PERGINE VALSUGANA: DC 3009 voti, 50,6%, 15 seggi (3952 voti, 71,8%, 22 seggi); PCI 115 voti, 1,9%, 1 seggio (291 voti, 5.3%, 1 seggio) PSI 643 voti, 10,8%, 3 seggi (514 voti, 9,3%, 3 seggi); PLI 637 voti, 10,7%, 3 seggi; PSDI 205 voti 3,5%, 1 seggio; P.P.T.T. 1338 voti, 22,5%, 7 seggi.

Nelle precedenti elezioni amministrative, i liberali, i socialdemocratici e il partito popolare tirolese trentino si erano presentati insieme e avevano raccolto 749 voti, pari al 13,6%, conquistando 4 seggi.

Come si è detto, i risultati nei centri minori non si prestano a una valutazione politica dato che erano in lizza quasi dovunque liste locali o addirittura era stata presentata una sola lista. Altrove infine sono state proposte agli elettori due liste emanazione entrambe dello stesso partito.

Analoghe difficoltà di valutazione si hanno per quanto riguarda i centri meridionali: anche qui le liste sono state composte nella maggior parte di casi in base ad accordi locali che rendono difficile dare una precisa fisionomia politica ai voti che hanno raccolto.

Ed ecco i dati relativi ad alcuni centri maggiori della provincia di Brindisi:

SAN PIETRO VERNOTICO: PSI 1885 voti, 24,9%, 8 seggi; Indipendneti 493 voti, 6,5%, 2 seggi; PCI 1504 voti, 19,9%, 6 seggi; PDIUM 177 voti, 2,3%, nessun seggio; MSI 1246 voti, 16,4%, 5 seggi; PSDI 196 voti, 2,6%, nessun seggio; DC 2071 voti, 27,4%, 9 seggi.

CEGLIE MESSAPICO: MSI 1311 voti, 11,9%, 3 seggi; PSDI 271 voti, 2,4%, nessun seggio; DC 6023 voti, 54,6%, 18 seggi; PSI 783 voti, 7,1%, 2 seggi; PCI 2651 voti, 24%, 7 seggi.

OSTUNI: PSI 2612 voti, 15,2%, 6 seggi; PRI 329, 1,9%, nessun seggio; PLI 337 voti, 1,9%, nessun seggio; MSI 4178 voti, 24,3%, 10 seggi; DC 8243 voti, 47,9%, 21 seggi; PCI 1077 voti, 6,3%, 2 seggi; PSDI 439 voti, 2,5%, 1 seggio

Nessun motivo di allarme In aumento a Catania la radioattività dell'aria

Catania, 3

Misurazioni eseguite negli ultimi quattordici mesi hanno accertato che, dopo la ripresa degli esperimenti nucleari nel settembre 1961, sono stati verificati, a Catania, valori di radioattività artificiale dell'aria quasi doppi di quelli registrati in precedenza e dovuti ad esplosioni nucleari. Una relazione in tal senso è stata presentata questa sera dai dottori Cavallaro e Calvi, dell'Istituto di fisica dell'Università di Catania, nel corso di un'assemblea dell'Accademia Gioienia. I due relatori hanno fatto presente che, comunque, le medie mensili hanno raggiunto soltanto il valore di 10 picocurie per metro cubo, contro il valore 100, preso come limite di «pre-allarme» dalla Commissione internazionale per la protezione.

Sequestro dei medicinali a base di ferrodestrano

Roma, 3

L'ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica: «Su conforme parere del Consiglio superiore di sanità, il Ministro sen. Jervolino ha disposto la revoca della registrazione di tutte le specialità medicinali contenenti «Ferrodestrano», poichè sono stati rilevati effetti collaterali dannosi. Pertanto, con circolare telegrafica, tutti i medici provinciali sono stati invitati a procedere al sequestro di tutte le specialità a base di «Ferrodestrano» e cioè: Imferdex, della ditta Schiapparelli di Torino; Destrofer, della ditta Marchesi di Milano. Il sequestro è inoltre esteso a tutte le eventuali confezioni residue, tuttora in commercio, della specialità medicinale Ferrodex, della ditta Importex di Trieste, la cui registrazione è stata revocata per rinuncia della stessa ditta interessata.

Distribuiti oltre 775 milioni

Durante le precedenti Inchieste sugli alimenti dolci la Motta S.p.A. ha distribuito ai compilatori della «Carta d'Identità» premi per un valore di 775 milioni, costituiti da 10 panettoni d'oro, 6 Colombe d'oro, 65 mottini d'oro, 10 chilogrammi d'oro in lingotti per un totale di chilogrammi 106,250 d'oro, oltre 25 automobili e altri 32.517 premi.

La «Carta d'Identità», non soltanto garantisce la genuina e pregiata qualità delle materie prime impiegate e la costanza della impareggiabile ricetta, ma costituisce il veicolo per un dialogo tra i consumatori e la Motta.

Questa grande Industria dolciaria e alimentare desidera conoscere le opinioni del pubblico sulla sua produzione per essere in grado di soddisfare sempre più le aspettative della clientela. Anche in questo periodo, già nell'atmosfera natalizia, milioni di collaboratori nuovi ed abituali, stanno rispondendo alle domande della «Carta d'Identità» Motta, relativa alla 12.a Inchiesta (dotata di migliaia di premi per un valore di altri 100 milioni di lire).

Per partecipare basta compilare la «Carta d'Identità» inserita in tutte le confezioni del Panettone e spedirla a: Motta — Viale Corsica, 21 — Milano.

GIUNTO CON UN LUNGO VOLO DALL'AUSTRALIA

Filippo di Edimburgo a caccia in Piemonte

Da Roma a Caselle il Principe ha pilotato l'aereo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 3

Filippo di Edimburgo è arrivato alle 12.15 a Caselle. Il viaggio è stato molto lungo: egli è partito da Melbourne, in Australia su un quadrigetto ed è atterrato stamane alle 9 all'aeroporto di Fiumicino dopo avere sorvolato la Malesia, l'India ed il Medio Oriente. A Fiumicino il consorte della Regina di Inghilterra è sostato soltanto un'ora e mezzo in una residenza a lui riservata nei pressi dell'aeroporto. Qui lo hanno accolto gli Ambasciatori di Granbretagna e d'Australia presso il Quirinale ed il gen. Salaris sovrintendente dell'aerostazione.

Alle 10.35 Filippo è salito sul rosso «arcobaleno», un quadrimotore «Heron» della RAF assegnato alla Corte d'Inghilterra per i viaggi della Regina e del suo consorte. L'apparecchio è subito decollato alla volta di Torino. Il Principe ha voluto pilotare il quadrimotore: erano con lui l'Ambasciatore inglese John Ward, l'aiutante ammiraglio Bonham Cristopher Carter ed il segretario signor Kelly.

A Caselle Filippo di Edimburgo era atteso dal Prefetto dott. Migliore, dal Sindaco ing. Anselmetti, dal Questore dott. Caputo, dai dirigenti civili e militari dell'aeroporto, dal Console inglese a Torino signor James Hartley e dal marchese Luigi Medici del Vascello che lo ospita nel castello settecentesco della tenuta «La Mandria» presso Venaria. Filippo di Edimburgo è sceso agilmente dalla scaletta del quadrimotore verso il gruppetto delle autorità. Non appariva affaticato dal lungo viaggio. Vestiva un elegantissimo abito color fumo di Londra molto simile a quello che indossava un anno fa, nell'ultima sua visita a Torino. Non portava cappello, nè soprabito.

Dopo un breve, cordiale colloquio con le autorità, il Principe è salito sulla «2300» grigia del marchese Medici del Vascello. L'ha preferita alla lussuosa argentea «Rolls Royce» che la Ambasciata inglese gli aveva inviato a Torino. L'auto s'è diretta a «La Mandria», dove il marchese Medici del Vascello ha riservato al Principe l'appartamento al primo piano del castello, lo stesso che Filippo ha già occupato nei due precedenti soggiorni torinesi.

Il viaggio del Principe ha carattere strettamente privato e la sua permanenza durerà una settimana. Domattina alle 9.30 visiterà la «Mirafiori» e la sezione Avio della «Fiat» in via Nizza. A mezzogiorno sarà nuovamente a «La Mandria» e parteciperà fino alle 17 alla prima battuta di caccia ai fagiani.

In serata partirà in auto per la riserva di Rocca de' Giorgi dove sarà ospite dei conti di Vistarino. Mercoledì, seconda battuta di caccia al fagiano. In serata sarà accolto a Porta Lupo (Pavia) dal cavaliere del lavoro Necchi. Giovedì, altra caccia al fagiano e ritorno, la sera, a Venaria.

P. A.

Affonda un peschereccio per l'urto contro una diga

Chioggia, 3

Il motopeschereccio «Labrador» è affondato stamani all'imboccatura del porto San Felice, dopo aver urtato con violenza contro la diga Nord. Il capobarca, il motorista e gli altri due uomini dell'equipaggio si sono salvati a nuoto ed hanno potuto poi raggiungere la riva di Chioggia. Interrogati dagli ufficiali del locale Compartimento marittimo, i quattro naufraghi hanno attribuito l'incidente alla violenza del vento e ad un guasto al motore. Il motopeschereccio che ha una stazza di 9 tonn., è sommerso in un fondale di sette metri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso con accentuazione della nuvolosità su Venezia, Toscana e Lazio. Sulla Sardegna, Sicilia, regioni meridionali e su quelle del medio Adriatico cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali. Nevicate sugli Appennini e possibili isolate sulle regioni del medio versante Adriatico. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: moderati o forti intorno a Nord Est. Mari: generalmente molto mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, 5; Verona —7, 6; Trieste 1, 3; Milano —5, 4; Torino —7, 3; Genova 3, 8; Bologna —3, 3; Firenze 3, 5; Pisa 0, 6; Ancona 5, 7; Pescara 4, 7; Roma 3, 10; Bari 7, 12; Napoli 5, 9; Potenza —3, —1; Reggio Calabria 6, 13; Messina 8, 13; Palermo 3, 9; Catania 4, 12; Alghero 3, 9; Cagliari 3, 9.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato si sono mantenute buone, anche se il movimento al rialzo ha perduto parte della sua carica. Infatti, dopo una apertura sostenuta, i prezzi hanno accusato una tendenza oscillante per sopravvenuti realizzi. Nel corso della riunione le disposizioni della quota sono apparse irregolari e azioni di sostegno sui titoli pilota hanno permesso agli stessi di conservare almeno in parte i progressi iniziali. Situazione immutata in chiusura, con prevalenze di piccole migliorie diffuse in tutti i settori, ma con qualche flessione per i titoli più speculativi. Tra i maggiori rialzi, quelli venuti in essere su Pacchetti, assicurativi, Mediobanca, Ossigeno, Tecnomasio, Falck, Pirelli & C. Calme le Edisonvolta e diversi elettrici, Italcementi, Terme Acqui, Molini Certosa e Cotoniere Meridionali. Le Monte Amiata, le Cantoni e le Stet quotano ex acconto dividendo, rispettivamente di lire 200, 60 e 50. Bene intonati i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni; Buoni del Tesoro 94 milioni; obbligazioni 407 milioni; azioni n. 1.558.283.

Titoli di Stato: R. It. 5% 110,50 (110); Red. 3,50% 94,50 (—); Ric. 3,50% 88 (87,80), 5% 100,60 (100,04); Trieste 5% 100,40 (100,10); Rif. F. 5% 100,20 (100,30).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (99,975), 1964 101,85 (101,80), 1965 102,55 (102,80), 1966 103,125 (103,35), 1966 (sett.) 103,025 (102,75), 1968 103,60 (104,15), 1969 103,25 (103,50), 1970 103,70 (104), 1971 103,10 (103,30).

Alimentari: Certosa 2798 (2845), Distillerie 3051 (3030), Eridania 2760 (2800), Es. Molini 2200 (2170), Motta 34.000 (—), Romana Zuccheri 270 (265).

Assicurativi: Ass. Generali 144.700 (144.800), Ass. Milano 46.600 (45.500), Ass. Milano priv. 35.150 (34.500), Ass. Torino 16.400 (16.290), Ass. Torino priv. 10.949 (10.550), Incendio 15.689 (15.200), Fond. Vita 27.200 (27.090), L'Assicuratrice 72.995 (71.050), Ras 57.500 (56.700).

Bancari: Mediob. 95.650 (94.000).

Chimici: Anic 2320 (2315), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1040 (1050), Erba 14.698 (14.450), Italgas 1989 (2005), Larderello 2800 (2700), Ledoga 14.290 (14.260), Liquigas 297,75 (289,75), Mira Lanza 39.140 (39.050), Ossigeno 2700 (2600), Pibigas 120 (—), Rumianca 2430 (2412), Saffa 9340 (9290), Sarom 1674 (1660).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1095 (—), Cieli 2595 (2600), Dinamo 2040 (2006), Edisonvolta 2035 (2100), Bresciana 2023 (2000), Caffaro 298 (286), Calabria 1430 (—), Campania 1500 (1520), Sardà 3650 (3685), Valdarno 2872 (2900), Emiliana 1860 (1880), App. Centr. 2800 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 2190 (2220), Lucana 1910 (—), Magneti 1940 (1980), Marelli 966 (945), Orobia 2041 (2030), Pugliese 1400 (1395), Romana 2690 (2685), Sese 1680 (1733), Sip 1205 (1200), Sme 2120 (2125), Tecnoamsio 3650 (3360), Teti 2845 (2739), Terni 496 (491), Unes 2080 (2102), Vizzola 2985 (2962).

Finanziari: Bastogi 2560 (2530), Breda 5820 (5780), Finelettrica 1280 (1272), Finmare 557 (553), Finsider 1360 (1344,50), Generalfin 1375 (1354), Gim 7120 (6975), Invest 4199 (4100), Italpi 3799 (3760), La Centrale 11.703 (11.620), Pirelli & C. 8490 (8202), Sifir 1350 (1342), Stet 3254 ex (3255), Sviluppo 2785 (2750).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5310 (5300), Beni Stabili 8170 (8095), Bonifiche 820 (830), Co. Ge. 16.000 (15.500), Imm. Roma 1350 (1327), Sagi 2550 (2470), In. Edilizia 5200 (5250), Milano Cen. 50.600 (49.000), Risanamento 8405 (8280), Silos Genova 5220 (5100).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 585 (559), Westingh. 1460 (—), Fiat 2904 (2895), Fiat priv. 2313 (2315), Nebiolo 950 (922), Olivetti 5500 (5430), Tosi Franco 1670 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8590 (8380), Broggi-Izar 1740 (—), Dalmine 2440 (2400), Ilssa-Viola 1642 (1614), Italsider 1550 (1535), Magona 1405 (1380), Metalli 5280 (5190), M. Amiata 5780 ex (5780), Montecatini 2945 (2934), Monteponi 965 (950), Siele 500 (5400), Trafilerie 2170 (2190).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9370 (9120), Cot. Cantoni 32.490 ex (32.150), Val Ticino 50 (48.625), Olcese 1800 (1720), Cucirini 12.300 (12.045), Stampati 5399 (5205), Cascami Seta 8090 (8010), Fisac 501 (493), Lanerossi 5400 (5210), Gavardo 4330 (4350), Scotti 170 (—), Linificio 1057 (1050), Marzotto priv. 2290 (2250), Rossari 37.750 (37.580), Rotondi 50.500 (48.700), Man. Tosi 4300 (—), Cot. Merid. 502 (527), Pacchetti 1760 (1650), Snia Viscosa 6530 (5690), Snia priv. 4450 (4500), Bernasconi 3300 (—), Tilane 295 (—), Unione Manifatt. 91.500 (90.000).

Trasporti: Nord Milano 2090 (2041), L'Ausiliare 3400 (3300), Mittel 4140 (4100), Veneta 2600 (2650).

Diversi: De Ferrari 1450 (1421), Baroni 150,25 (150), Cart. Bidna 53.990 (54.000), Cart. Burgo 32.300 (32.000), Cementir 7395 (7400), Cer. Pozzi 1129 (1107), Cer. Ginori 1065 (1050), Ciga 8750 (8650), Edison 4230 (4200), Eternit 8310 (8170), Italcementi 24.600 (24.800), Cond. Acqua 920 (912), Rinascente 778,50 (760), Rinascente priv. 594,50 (585), Linoleum 4380 (4300), Pirelli S.p.A. 5940 (5780), Rejna A. 1725 (—), Smeriglio 433 (332), Terme Acqui 26.000 (27.900).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621; dollaro canadese 576,35; franco svizzero libero 143,89; sterlina 1740,75; franco francese 126,70; marco Germania occ. 155,19; franco belga 12,48625; fiorino olandese 172,52; corona danese 89,96, svedese 119,88, norvegese 86,95; scellino austriaco 24,038, escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,77; sterlina 1739,75; franco belga 12,46; franco francese 126,25; marco 155,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,45, svedese 119,85, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5600-5800; oro 702-712; argento puro 26-26.

TRIESTE

Il mercato si è presentato ieri con migliore disposizione e già in apertura la quota ha riconquistato parte delle cedenze subite nelle precedenti chiusure, influenzando positivamente le contrattazioni. Fra i miglioramenti più sensibili si notano l'Assicuratrice, Beni Stabili, Pirelli, Viscosa, Catini e altri in misure minori. Buono il settore dei valori di Stato con miglioramenti per alcune voci. Titoli trattati: 2000 Catini, 1000 Pirelli, 1000 Bastogi, 900 Viscosa, 50 Generali. Le Stet quotano ex acconto di lire 50.

Ass. Generali 144.000 (—), Ras 57.400 (—), Gerolimich 8100 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 5650 (5580), Italsider 1580 (1550), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Indecisa all'apertura, la tendenza si è appesantita nel corso della seduta, soprattutto per i petroli e i prodotti chimici. Qualche punto di resistenza si è invece fatto notare fra i metallurgici, le automobili e i lavori pubblici.

SALUTE CON SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

DIARIO PER POCHI

Il tempo ben perduto

Singolare effetto del ritorno alle carte, alla scrivania, al disordine della scrivania, al lavoro e alla sua farragine e alla sua meccanica non priva, anche se è lavoro di fantasia, del grigiore di ogni fatica, dopo una giornata di chiacchiera coi parenti e gli amici venuti a trovarti, di aria aperta nel giardino, di lento sostare e di lento parlare di cose non tutte necessarie. Singolare effetto, come di liberazione e di gioia e di improvviso ri-amore per quel lavoro che eri arrivato a considerare con un principio di avversione per le sue delusioni, le sue quotidiane asprezze, la sua monotonia.

Ora non è più monotono. Ora è sorridente come un cielo azzurro, gaio, pieno di sorprese e di imprevisti, gonfio di possibilità e di segreti che noi abbiamo il privilegio di suscitare col tocco d'un dito magico e di far fiorire e fruttare. Perfino il mucchio di giornali sul tavolo che cresceva ogni giorno, e parandoti la vista ti dava un senso di prigionia, ora lo vedi soltanto come un serbatoio di spunti, di conoscenze e di idee, un meraviglioso salvadanaio. Ecco l'effetto d'una vera interruzione nel lavoro: non quella rappresentata dall'alternare lettura a scrittura, o la fatica di una camminata alla fatica del cammino mentale; bensì quella portata da una vera «perdita di tempo», per una volta benefica e liberatrice. Sopra tutto per questo riconciliarci con la bellezza e la gioia del lavoro, non più visto come diuturna pena, bensì come felice ideazione e costruzione di cose che vogliamo belle. Tre ore veramente perdute sono bastate per farci amare furiosamente il lavoro; per farcelo risentire come superba liberazione da tutto il nostro peso; per ridarci la felicità della fatica e della solitudine non solitaria, quella che si gode in compagnia di Dio e del lavoro.

Siamo ridiventati candidi, disposti alla gioia; abbiamo ritrovato l'abbraccio dell'essere amico dopo una separazione che ci ha ridatto una carica di verginità ardente. Che smania, ora, di fare, di disporre, di immaginare e di ordinare e di buttar giù, concretamente, l'opera di verità. Che piacere di pensare, di congegnare, di scrivere.

La Stella Polare

Dal taccuino di volo (immaginario) di un Gagarin meno comunista, cioè meno elementare:

«Contemplato lo straordinario splendore della Stella Polare. Penso che essa è a quaranta anni-luce di distanza da noi. Se è abitata da esseri viventi e intelligenti, e se essi sono muniti di grandiosi telescopi che nulla permettono di escludere, osserveranno in questo momento Mussolini quarantenne iniziare il suo governo dopo la marcia su Roma, avranno visto cinque anni fa la Rivoluzione d'ottobre e la caduta degli zar... Quei fatti sono, per loro, veri e vivi, poichè succedono sotto i loro occhi. Ipotesi di una realtà che viva nei suoi valori immateriali, come una pellicola cinematografica, al di là della sua caducità. Permanenza, addirittura, delle forze spirituali, sotto questa forma o sotto altre che non possiamo immaginare ma ammettere? Mi smarrisco».

Il vecchio giornalista

Questi scrittori vecchi, questi giornalisti vecchi: li vedi annaspare nell'aggrapparsi al loro mestiere, cercare di fare di più quando riescono a fare di meno, sfruttare di corsa le idee che si presentano alla loro mente, sempre meno brillanti, meno vivide, meno corporute, affrettarsi a metterle sul foglio, per paura che svaniscano...

E tuttavia l'artista che invecchia e che rimane coraggiosamente sulla breccia, sfidando i sorrisetti, gli elogi decrescenti e dati in un tono leggermente caritatevole e superiore, o crudelmente, anche se benevolmente, ironico, e che lavora, lavora fino all'ultima briciola di vita e con una gioventù del cuore e della volontà che prolunga di molto quella fisica, simile a Cécile Sorel, a Joséphine Baker, a Mistinguett, a Berenson (non dispiaccia l'accostamento, poichè è forse più difficile far ammirare la danza di gambe settantenni che fare, come il compianto critico d'arte, un «reportage» a Tripoli a novant'anni), ha sempre suscitato in me una profonda e grata ammirazione. Egli è la vittoria dell'uomo su ciò che lo limita, lo ferma, lo nega. Come si concilia allora la contraddizione fra l'aspetto doloroso e l'aspetto ammirevole del vecchio pubblicista? Citando Berenson ho già detto quanto sia spontanea e meritata l'ammirazione verso questi tenaci e pazienti portatori di una fiaccola; e chi conosce il dentro dei giornali sa quanto sia il più delle volte eroica e mortificata la loro costanza. Bisogna però che essi evitino lo spettacolo dello scrittore sfiatato, che colleziona articoli solo per dimostrare a sè stesso di saperli ancora fare, che diluisce la propria creazione in una zuppina via via più insipida, spettacolo che rimarrà magari ammirevole, o commovente, ma è triste, e crea uno dei più penosi problemi per i direttori dei giornali.

Sia anche lieve quel che si scrive, ma veramente valido. Come ottenerlo? Penso che una ricetta, forse l'unica, sia ancora quella di rifuggire più che mai da quel «mestiere», che è l'ausilio prezioso e la peggiore insidia del giornalismo, così come il mestiere d'avvocato organizza e corrompe l'avvocatura; voglio dire da quell'esclusivo «mestiere», da cui debbono rifuggire anche i giovani, ma che a questi può essere perdonato. Non scrivere, cioè, per scrivere, anche se qualche piacevolezza o interesse può venirne per chi legge; sia invece lo scrivere più che mai pieno di luce, di palpito e di vita, e nasca più che mai da una necessità nostra e altrui, dal bisogno di dare cose utili e belle, che nobilitano, risolvono, consigliano e aiutano; scaturisca ciò che scriviamo e pensiamo da una volontà imperiosa di far bene, e di affermare il vero e il bello contro le brutture, la stupidità, la falsità. Sia sempre più opera di poesia umana; cioè di speranza e di carità; la quale si può compiere anche informando. Mentre Mistinguett, a settant'anni, poteva contentarsi di piacere, ed era già una gran cosa e un gran merito, noi, dai cinquanta in su, dobbiamo soprattutto servire; ma veramente. Non è una superiorità?

Riccardo D'Andria

Parigi: Alla prima mondiale di un film ambientato nel Far West è intervenuto uno dei protagonisti, il capo Sioux «Grande Slancio Nero» qui ritratto assieme a due giovani attrici parigine

FU UNA DELLE SOVRANE PIU' AMATE DEL NOSTRO SECOLO

Guglielmina è stata il simbolo del periodo più felice dell'Olanda

A dieci anni salì al trono sotto la reggenza della madre - Non molto bella ma simpatica e affabile impersonò le virtù del suo popolo pacifico e prospero

Verso il 1870, cioè press'a poco nell'epoca in cui il De Amicis visitava l'Olanda, e pubblicava il suo volume di questo titolo, i cittadini olandesi erano profondamente inquieti per la minaccia della estinzione della dinastia di Nassau-Orange. Il sovrano allora regnante, Guglielmo III, era vedovo, e senza discendenti; perchè i suoi due figli maschi gli erano premorti. Ed egli, vigoroso sessantenne, pareva soddisfattissimo del suo stato vedovile; perchè si dilettava molto di musica e di danza, e faceva frequenti gite galanti a Parigi — la Parigi della vera «belle époque» — senza preoccuparsi molto del primo dovere di un «re di corona», come si diceva un tempo; che è quello di dare un erede al trono. E la scomparsa sua perciò poteva mettere il paese in grossi guai; perchè, nella Germania confinante cominciavano a spuntare i primi progetti pangermanisti, e c'erano già molti tedeschi i quali dicevano e scrivevano che gli olandesi, in fondo, sono tedeschi voltatisi al mare; e che quindi, prima o poi... E il «poi», questo «poi», nessuno, in Olanda, lo voleva.

Fu quindi con una soddisfazione profonda che il paese, nel 1878, seppe che Guglielmo III faceva un ultimo onorevole tentativo di assicurare un erede al trono; rinunciava cioè alle sue gite a Parigi, per convolare a nozze con Emma di Waldeck-Pyrmont. Si sapeva benissimo, in tutta l'Olanda, che la nuova regina apparteneva ad una dinastia sovrana minuscola, di nessuna importanza nella grande coreografia araldico-feudale del Secondo Reich; si sapeva benissimo che non aveva un «Gulden»; si sapeva benissimo che non era neppure bella; ma si sapeva che aveva vent'anni, età buona per avere figliuoli. E che quindi c'era bene da sperare. E difatti, il 31 agosto del 1880, nacque Guglielmina.

A dieci anni, mortole il padre, Guglielmina fu assurta al trono sotto la reggenza della madre. E la piccola regina dai capelli sciolti giù per le spalle e dai vestiti a «volants», fu una delle sovrane più amate dal suo popolo, che siano esistite nell'età moderna. Tanto più, che presto apparve chiaro avere essa dedotto dal padre sessantenne l'ingegno e lo spirito liberale, aperto ai problemi del suo tempo, e quello che è così raro — dicono — nelle donne, cioè l'occhio politico. Tutto, insomma, fuori che la propensione alla galanteria; chè essa fu sempre, e da fanciulla e da donna, e da Principessa e da Regina, costumatissima.

Però, diventata Guglielmina giovinetta, si affacciò il problema del come darle marito. La Europa, allora, era ancora — tranne la Francia — tutta monarchica; le Corti in cui scegliere un principe consorte erano numerose. E tutti gli olandesi avrebbero voluto che Guglielmina fosse impalmata da qualche nipote di Vittoria; per tante ragioni, e prima di tutto quella di stringere i secolari legami con l'Inghilterra. Ma il «Kaiser» mise avanti, e finì per imporre, il suo candidato di fiducia. Era costui il Principe Enrico di Meklemburgo; un pezzo di «stangone» dotato di tutte le qualità fisiche e intellettuali per fare l'ufficiale della Guardia Imperiale; e per giunta palesante una spiccata attenzione per il «kummel», che, come si sa, è il liquore nazionale olandese. E la ragione di Stato, consistente nella necessità per l'Olanda di restare in buoni rapporti con il Reich germanico degli Hohenzollern, prevalse; e Guglielmina andò a nozze con il biondo meklemburghese.

I conti del «Kaiser», peraltro, in base a cui, grazie a questo matrimonio, la allora giovane Regina di Olanda sarebbe stata presa nel giro della influenza germanica, andarono completamente falliti. Guglielmina infatti, sorretta dal consenso di tutto il suo popolo, e olandese essa stessa in tutto l'essere suo, seppe subito affermarsi come la sola vera Sovrana, e confinare quel suo meklemburghese di marito nel suo rango di Principe Consorte, scelto per assicurare la discendenza; e nulla più. Enrico ebbe una parte del tutto di parata nella vita del paese; e tra la soddisfazione generale, si dedicò alla sua vocazione vera, che era quella di degustatore di liquori. Quanto alla vita politica, alla vita sociale, alla vita della Corte, tutto metteva capo a lei, a Guglielmina. Non bella, ma simpatica e affabile, conoscitrice finissima del popolo olandese, delle sue opinioni e delle sue prevenzioni, Guglielmina fu così, per lunghi decenni, la Regina secondo il cuore degli olandesi. Di più: essa fu la Regina rappresentativa della calma, della tranquillità, dell'ordine olandese; simboleggiò, fin nei suoi ritratti ufficiali, la prosperità immensa del piccolo suo paese, padrone, ancora incontrastato, del più ricco impero coloniale del mondo, e in cui la lotta politica era ridotta ad una amichevole partita a scacchi parlamentare tra socialisti, liberali e cattolici... E ciò che essa contrasse, lo si vide poi, durante la prima grande guerra, quella del '15-'18, quando l'Olanda restò sempre orientata verso l'Intesa; e subito dopo, quando bastò qualche sua comparsa in carrozza per fare dissolvere un tentativo di inscenare ad Amsterdam — ad Amsterdam! — una imitazione della Rivoluzione di Ottobre.

Un bizzarro destino peraltro volle che essa facesse stare gli olandesi in patemi d'animo analoghi a quelli in cui li aveva tenuti, a suo tempo, Guglielmo III suo padre. Anch'essa infatti tardò nove anni, dopo il matrimonio, ad avere prole; talchè i maligni, che anche in Olanda ci sono, arrivarono ad insinuare che il «Kaiser» aveva «comandato» Enrico di Meklemburgo ad essere Principe Consorte, appunto perchè sapeva che era poco idoneo ad assicurare discendenza a Guglielmina. Erano chiacchiere, perchè nel 1909 nacque la Principessa Giuliana; accolta con un giubilo analogo a quello in cui ventinove anni prima era stata accolta Guglielmina...

E la più entusiasta, certo, di questo «arrivo» fu Guglielmina; tanto più che restò un «arrivo» solitario, non seguito da alcun «bis». E Guglielmina volle che Giuliana crescesse in una consuetudine, e quasi in una intimità con il suo popolo, molto maggiori di quelle in cui era stata tirata su lei; e quando fu in età da marito, glie lo cercò lei, e glie lo trovò, in quel Bernardo di Lippe, che quando fu scelto era impiegato in una grande azienda automobilistica di Parigi; principe sì, ma non borioso; tedesco sì, ma non nazista; gioviale, sportivo, scavezzacollo quel tanto che la suocera giudicò necessario ai tempi e alla moda; e che tutto sommato è oggi uno dei più intelligenti dinasti che ancora restano in Europa. E quando arrivò la bufera della seconda guerra mondiale, e l'invasione hitleriana, fu ancora lei, Guglielmina, che impose alla famiglia reale di partire per Londra, evitando così le magre figure di quella belga; e già anziana, si fece pilotare in aereo a Londra dal genero, e fece arruolare questi nella RAF. E coronò infine l'opera sua nel 1948, quando abdicò e rinunciò al titolo di «Maestà», e volle vedere sua figlia salire il trono e «funzionare» da regina; come per sorvegliarla ancora, e consigliarla dal suo ritiro di Apeldoon...

E nel suo ritiro è morta. La notizia è stata diramata giorni fa dal Servizio stampa governativo così: «La signorina A. Geldens, segretaria della Principessa Guglielmina, ha annunciato che sua Altezza Reale è trapassata in pace alle 23.59». Non c'è dubbio — per noi — che Guglielmina di Orange Nassau abbia stilato essa stessa questa formula così semplice e così maestosa.

Giovanni Ansaldo

La regina Guglielmina d'Olanda ritratta accanto al marito principe Enrico di Meklemburgo nell'anno delle nozze (1901)

NEL 19° CENTENARIO DELLA MORTE DI AULO PERSIO FLACCO

Il poeta coraggioso che osò sfidare Nerone

Volterra si accinge a celebrare questo suo grande figlio L'esempio di Seneca - Critiche sferzanti al tiranno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Volterra, dicembre

Questa città antichissima fu la più potente e la più vasta delle dodici lucumonie etrusche. Le sue mura a grossi macigni di una pietra locale rossastra, che si chiama «panchina», hanno un perimetro di circa nove chilometri e in alcuni punti sono ben conservate.

Volterra, che divenne romana nel III secolo avanti Cristo, ebbe l'onore di dare i natali ad uno dei più coraggiosi ed originali poeti latini: Aulo Persio Flacco. Di lui ricorre in questa fine d'anno il diciannovesimo centenario della morte avvenuta nel 62 dell'era nostra. I volterrani orgogliosi e fieri di questo loro antico e grande concittadino, ne esaltano giustamente la memoria e la gloria con una serie di manifestazioni culturali.

Questo poeta, che fu un ribelle e che non ebbe timore di scagliarsi coi suoi versi satirici contro l'imperatore Nerone, sfidando l'ordine di suicidio che il sanguinario tiranno mandò al suo illustre maestro Anneo Seneca e a Marco Anneo Lucano, autore del poema «Farsalia», rappresentò degnamente quel senso di fierezza che attraverso i secoli caratterizzò sempre la storia della popolazione di Volterra. Gelosa della sua indipendenza, si oppose da prima ai romani; poi nella speranza di conservare la sua libertà parteggiò per Mario e resistette per due anni gagliardamente all'assedio delle legioni di Silla. Seppe opporsi anche a Cesare, che voleva spartire l'agro volterrano fra i suoi soldati, riuscendo a conservare il suo diritto municipale. Nel medioevo a difesa del suo libero Comune, lottò a lungo con le città vicine e si misurò per molti anni contro il prepotere di Firenze. Quando i Medici riuscirono a dominare la città e le sue terre, il dominio fu più volte contrastato da improvvise e violente ribellioni.

Indubbiamente questo desiderio di indipendenza e di ribellione vivissimo fin dal tempo dei romani, in tutti i volterrani, era trasfuso nel giovane poeta Aulo Persio Flacco. Nato nel 34 di Cristo da una nobile famiglia di cavalieri, fu inviato giovinetto, com'era abitudine e privilegio delle più ricche genti dell'epoca, a Roma per istruirsi. Nella città eterna ebbe per maestro oltre Seneca, Lucio Anneo Cornuto, filosofo e retore, nato a Leptis nell'Africa Libica. Era uno dei più validi ed ascoltati rappresentanti dello stoicismo. Aveva scritto un trattato dal titolo «La natura degli dei», in cui tentò di creare una sua teologia in senso stoico.

I suoi due discepoli più illustri furono indubbiamente Aulo Persio Flacco e Marco Lucano, intimo amico del primo. Essi, insieme col citato Lucio Anneo Seneca sono le tre figure più rappresentative della letteratura latina in quel tristo periodo di decadimento, che va sotto i nomi degli imperatori Caligola, Claudio e Nerone. Erano tempi difficili per gli intrighi e i sospetti che si moltiplicavano e per l'assoluta mancanza d'ogni libertà e d'ogni probità.

Morti i grandi poeti e scrittori dell'età augustea con maestri come Virgilio e Orazio, era quasi fatale, com'è sempre avvenuto nella storia di tutti i popoli, che si avesse un periodo di transizione, in cui ebbero fortuna soltanto poeti più o meno debosciati e adulatori. Seneca, Lucano e Persio si salvarono dalla generale decadenza per l'altezza e la pungente acutezza del loro pensiero, tutto teso a salvare i valori morali della gente latina.

Seneca corse il pericolo di essere condannato a morte sotto l'imperatore Caligola, per una coraggiosa orazione in Senato, esaltante la libertà, e fu salvato perchè amici di lui dettero a intendere che era tisico marcio e sarebbe vissuto soltanto pochi mesi. Claudio lo esiliò in Corsica. Solo Agrippina potè ottenere il suo richiamo per offrirgli l'educazione di Nerone. E questi poi sospettando che il suo insigne maestro avesse partecipato alla congiura dei Pisoni, lo invitò a darsi la morte nel 65 d. C.

Sull'esempio di Seneca, il suo nipote Lucano, fu un fiero fautore del risveglio repubblicano. Nel suo famoso poema «Farsaglia» in cui cantò poeticamente la guerra civile fra Cesare e Pompeo, senza veli parteggiò per il secondo, perchè combattente per la libertà repubblicana e ne prese motivo per scagliarsi anche contro i personaggi del tempo e gli adulatori dei potenti. Questo poema, che ebbe poi tanti ammiratori nel Medioevo e durante il periodo dell'Umanesimo, non garbò evidentemente a Nerone, che pose Lucano nella lista di proscrizione per la congiura dei Pisoni e costrinse anche lui a togliersi la vita, come lo zio. Aveva soltanto 26 anni. La stessa fine, sempre per la congiura dei Pisoni, subì Tito Petronio, «arbiter elegantiae». La sua dolce morte nel bagno fra le rose fu descritta dallo storico Tacito. E' provato che lui era estraneo alla congiura, ma venne accusato per invidia da Tigellino.

Più coraggioso e più veemente ancora contro Nerone ed i suoi leccapiedi fu Persio. Le sei satire, che ci sono rimaste di lui furono pubblicate postume, ma ebbero larga risonanza in Roma, perchè lette via via agli amici. Trattavano rispettivamente i seguenti argomenti: i letterati, le preghiere, la pigrizia, la presuntuosità dei potenti, la vera libertà, gli avari. Nella quarta egli beffeggiò atrocemente Nerone per la sua mania di poetare e di cantare, accompagnandosi con la lira. Ed infine lo accusò con veemenza di avere estorto il comando dell'impero, pur sapendosi incapace e inetto a governare.

Fu vero miracolo che non subisse la stessa pena del suo compagno di scuola e amico intimo Lucano. Forse la sua salvezza fu dovuta alla vita appartata che Persio conduceva. Se ne stava in una sua villa lungo la via Appia e vi convocava gli amici più intimi. Questa solitudine nella campagna romana testimonia che egli si teneva lontano dalla vita chiassosa e mondana. Le gravi pecche del suo tempo gli ispiravano sdegno. Perciò egli scelse come forma di poetare la satira.

E' lontano dalla perfezione e da quell'umorismo sereno e da quelle festività delle satire di Orazio. Si impenna sempre a dispetto contro i mali della società romana e a volte s'involge in oscurità e a volte tocca la retorica predicatoria.

Persio sdegnava, come Lucano, la perfezione stilistica dei grandi poeti del tempo di Augusto. Preferiva il pensiero, crudo, forte, disadorno, ma che arrivasse al segno. Per ciò da alcuni critici è stato giudicato «un modernista». Certo è che le sue satire sono documenti preziosi sul costume dei romani e come tali destarono sempre il più vivo interesse. E a provarlo basta la notevole quantità delle traduzioni, fra le quali citerò a titolo d'onore, quella di Vincenzo Monti del 1826.

Michele Campana

VENGONO DISARMATI I VELOCI BATTELLI

Trasformate in pescherecci le «coralline» di Torre del Greco

Avevano strappato tesori dai banchi dell'Estremo Oriente

Torre del Greco, dicembre

Torre del Greco, la capitale del corallo, è in lutto. Le «coralline», i famosi scafi che procuravano la materia prima agli artigiani locali, disarmano. Su una quarantina di battelli, i marinai lavorano per trasformarli in pescherecci.

Sino ad alcuni anni fa, quando si diceva «corallo» si sottintendeva «Estremo Oriente» o «Torre del Greco», la cittadina che, pur essendo soltanto un comune della provincia di Napoli, conta circa settantamila abitanti, una buona metà dei quali è vissuta per anni e anni, della pesca della lavorazione, e del commercio della delicata e preziosa gemma sottomarina.

Lo sfruttamento del corallo ebbe inizio, da parte dei giapponesi, verso il 1830, nei mari dell'Estremo Oriente. Dopo un iniziale periodo di prosperità, quella attività andò però estinguendosi mano a mano, per la mancanza di bravi artigiani che sapessero trasformare le attraenti madrepore subacquee in quei monili che tanto piacciono alle donne.

Fu in quel periodo di crisi per i giapponesi che incominciarono a partire da Torre del Greco le prime «coralline», cioè le prime navi attrezzate per la ricerca e la pesca del leggiadro alberello marino. Le «coralline» impararono subito a conoscere a menadito i luoghi in cui il Mediterraneo nascondeva i banchi di corallo, nelle acque del golfo di Gaeta, sulle coste della Sicilia, della Sardegna, della Spagna e del Nord Africa.

Più abili e più avveduti dei loro compagni giapponesi, gli abitanti di Torre del Greco si prefissero di integrare la pesca del corallo con quella lavorazione che lo avrebbe trasformato in braccialetti, in collane, in pietre preziose; e nacque così una vera e propria industria artistica alla quale la cittadina dovette il suo notevole benessere. Ma i banchi corallifferi del Mediterraneo andarono esaurendosi rapidamente proprio a causa del successo che incontrò presso il pubblico femminile la moda di abbigliarsi col delicato ornamento, i cui colori vanno dal bianco al roseo, al rosso, al marrone.

Fu allora, verso la fine dell'ultimo conflitto, che i torresi, ben sapendo che i mari dell'Estremo Oriente nascondevano molto corallo che i giapponesi (anche perchè erano tutti intenti a lavorare per l'industrializzazione meccanica del Paese) non si preoccupavano quasi più di sfruttare, decisero di alzare le vele verso le acque del Sol Levante. I primi a partire si arricchirono rapidamente; ma fu una ricchezza conquistata a fatica, perchè la vita dei pescatori di corallo è molto dura.

Quando una «corallina» giungeva sul banco di pesca veniva calato in acqua un attrezzo legato a una solida gòmena, «l'ingegno», una specie di ruota dentata che penetrava fra i rami, incastrandovisi; poi gli uomini, con uno sforzo che spezzava loro le reni, incominciavano a girarlo sino al momento in cui «l'ingegno» strappava dal fondo del mare, che la difendeva tenacemente, la preda, e risaliva a bordo ben carico.

Terminata la pesca, le «coralline» si affidavano alla rapidità dei loro snelli scafi, e, con una navigazione che talvolta durava anche una ventina di giorni, rientravano a Torre del Greco, dove il corallo veniva affidato agli artigiani che lo sgrezzavano, lo limavano, lo bulinavano, e infine lo incidevano, trasformandolo nei più impensati e attraenti gioielli.

Quella dei corallieri costretti a recarsi a pescare nell'Estremo Oriente non era una vita che desse molte soddisfazioni sul piano economico. Al tempo perduto per il rientro in patria bisognava aggiungere, infatti, la stasi invernale, del periodo in cui, cioè, l'irrequietezza del mare non consentiva loro di effettuare un lavoro redditizio. Ma insomma non si poteva parlare di una vera e propria crisi. La crisi si è profilata negli ultimi tre anni, e anche stavolta è stata determinata dal progressivo depauperamento dei banchi di pesca. Per nascere, crescere e riprodursi, il corallo ha bisogno di un lungo periodo di tempo. Questo ciclo è stato irrimediabilmente turbato dalla velocità con la quale i corallieri di Torre del Greco hanno strappato dal fondo marino uno dei suoi tesori.

Negli ultimi mesi, la catastrofe si è abbattuta improvvisa su tutte le quaranta «coralline» che da Torre del Greco partivano per i loro affascinanti viaggi. Gli armatori e i comandanti di questi veloci battelli hanno tirato le somme della stagione di pesca dell'estate del 1962; nessuna «corallina» aveva pescato più di trenta chilogrammi di corallo (ancora dieci anni fa, la media era di ben duecento chilogrammi): ormai, l'impresa non valeva più la spesa.

Così, le «coralline» stanno disarmando. Gli «ingegni» vengono smontati, sotto gli occhi incupiti di tutti gli abitanti di Torre del Greco, che assistono a questo lavoro come se presenziassero a un rito funebre. La prossima estate, da Torre del Greco non partiranno più le agili «coralline», ma quaranta motopescherecci, assolutamente privi di fascino, destinati a una missione quanto mai prosaica e graveolente. Le botteguccе degli artigiani chiuderanno i battenti. Un altro lavoro tradizionale e gentile sarà seppellito per sempre; un altro duro scotto sarà stato pagato all'irreparabile scorrere del tempo.

Giulio Frisoli

capire

In tutte le edicole
il primo fascicolo di

CAPIRE
enciclopedia
settimanale
di formazione
intellettuale

in **CAPIRE**
letteratura - teatro
pittura - scultura
architettura - urbanistica
musica - filatelia
cinema - numismatica
antiquariato - filosofia
religione - pedagogia
diritto - economia
politica - psicologia
i musei più strani
e interessanti che
esistano al mondo
storia della musica
corredata da dischi
matematica
corso di lingua francese
corredato da 17 dischi

CAPIRE
con il fascicolo n. 1
il primo disco
di francese

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

DALLE ATTUALI 3800 A 4200 CALORIE

GAS MIGLIORE A PREZZO PIÙ CARO

La tariffa elevata a 36,33 lire il metro cubo Parere favorevole espresso in sede prefettizia

Il gas sarà più caro ma ne consumeremo di meno: questo il significato del parere favorevole espresso ieri dal Comitato provinciale prezzi, riunitosi sotto la presidenza del vice Prefetto dott. Pasino. Il Comitato ha preso in esame la deliberazione del consiglio di amministrazione dell'Acegat n. 45 del 20 dicembre 1960, ratificata dal Consiglio comunale il 6 luglio scorso. La delibera riguarda il miglioramento qualitativo del gas, mediante un aumento del potere calorifico.

Sostanzialmente il provvedimento non dovrebbe danneggiare gli utenti, essendo l'aumento del prezzo proporzionale all'aumentato numero di calorie. Il potere calorifico passerà infatti dalle attuali 3800 a 4200 calorie; il prezzo passerà dalle attuali 33 lire per metro cubo a lire 36,33. Per quanto riguarda il prezzo per calorie, esso diminuirà dalle attuali lire 8,68 per 1000 calorie alle previste lire 8,65 per mille calorie. Si determinerebbe cioè in pratica un lieve ribasso del prezzo. Va rilevato ancora che il miglioramento del potere calorifico del gas significherà anche il miglioramento della pressione, garantendo così una migliore fornitura anche in quelle zone periferiche dove il gas arriva ora con pressione incostante e insufficiente.

Dopo aver espresso parere favorevole, il Comitato provinciale prezzi si è riservato di emettere una decisione definitiva dopo aver ottenuto il prescritto nulla osta da parte del Comitato interministeriale prezzi.

D'accordo il PSDI per la Giunta a tre

INCONTRO CON D.C. E P.R.I.

La direzione provinciale del PSDI — riunita ieri sera — ha attentamente esaminato le mozioni approvate dal partito di maggioranza relativa e dal PRI in ordine alla formazione della Giunta comunale. In una dichiarazione il PSDI quindi afferma che, «premesso che il PSDI non è alieno — sul piano delle amministrazioni locali di trovare una formula di collaborazione con le stesse forze che concorrono alla formazione del Governo di centro-sinistra, considerato altresì che tale accordo è subordinato a un chiaro impegno circa la realizzazione di un programma amministrativo socialmente avanzato, che difenda senza debolezze e tentennamenti gli inalienabili diritti nazionali degli italiani e quelli democratici della minoranza», la direzione socieldemocratica ribadisce la nota ha deliberato di aderire a un incontro con la Democrazia cristiana e il partito repubblicano «per studiare la possibilità di accordo sul terreno concreto delle civiche amministrazioni, accordo che tenza programmaticamente conto delle forze che sostengono il Governo di centro-sinistra».

Stasera alla Provincia riunione del Consiglio

Stasera alle 18 si riunisce nella sede di piazza Vittorio Veneto il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno figurano importanti delibere, fra cui l'adesione al costituendo Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia per la programmazione economica.

Deciso lo sciopero dei maestri elementari

L'INDENNITA' DI STUDIO

Il Sindacato provinciale Scuola elementare comunica che, in merito all'assegno graduabile per il personale insegnante e direttivo, sono proseguiti in questi giorni i contatti delle organizzazioni sindacali con i rappresentanti del Governo ed in particolare con il Ministro della riforma burocratica sen. Medici, per definire la vertenza per quanto si riferisce soprattutto alla decorrenza. Purtroppo il Governo mantiene la sua posizione rigida nei confronti della decorrenza 1.o maggio 1963.

La segreteria nazionale ha deciso di proclamare uno sciopero che dovrà svolgersi entro la prima decade di dicembre. La data e le modalità dell'azione saranno precisate d'accordo con le altre organizzazioni sindacali della scuola alle quali è stata inviata una lettera con l'invito a concordare l'azione. Da parte sua la categoria triestina, attraverso l'Assemblea di venerdì 30 novembre ha riconosciuto la fondatezza di tale linea di condotta, dichiarandosi pronta allo sciopero.

Il Sindacato provinciale comunica inoltre che per quanto si riferisce all'indennità di studio per il secondo semestre '62, la VI Commissione della Camera in sede legislativa inizierà probabilmente questa settimana la discussione del disegno di legge sull'imposta «cedolare», che ne prevede la copertura. L'esame del provvedimento dovrebbe essere sollecito, non trovando ormai opposizione da parte dei gruppi politici. Il disegno di legge già approvato dal Senato per l'indennità di studio è stato assegnato, pure in sede legislativa alla competente commissione della Camera. D'altra parte il Ministero della P. I. ha fatto diramare ai Provveditorati agli studi una circolare riguardante la liquidazione dell'assegno mensile di studio per il periodo 1.o luglio-31 dicembre 1962. Pertanto gli uffici scolastici provinciali, non appena il provvedimento sarà approvato dalla Camera, potranno dar corso al pagamento.

Passere in pescheria alla portata di tutti

Un eccezionale quantitativo di passere freschissime è giunto a Trieste iersera, proveniente dalla Dalmazia, e sarà immesso al regolare consumo da stamane, ad un prezzo altrettanto eccezionale: 360 lire il kg.

Domani il dibattito sulla sentenza di Liegi

Come annunciato, domani alle ore 19, nella sala rossa dell'albergo Excelsior, si terrà il dibattito sul tema «A proposito della sentenza di Liegi, è lecito o non è lecito uccidere i bambini anormali?». Il dibattito si tiene sotto gli auspici dei Convegni Maria Cristina. Prenderanno la parola, nel corso dell'interessante manifestazione, padre Aurelio Andreoli, l'avv. Enzo Morgera, il prof. Francesco Tecilazich. L'ingresso è libero.

VOLATO IL TENDONE

Di nuovo i Commedianti vittime della bora

Tra le malefatte della bora va ricordato anche il grosso guaio che essa ha combinato alla compagnia dei Commedianti, attualmente accampati in via Montorsino, a Roiano. La furia del vento ha strappato il telone in maniera tale da renderlo inutilizzabile. Gravi sono i danni arrecati alle strutture in legno del piccolo teatro. La fatalità ha voluto che questo disastro sia avvenuto pochi giorni prima che i Commedianti si trasferissero a palazzo Vivante per la serie di spettacoli della stagione invernale.

Un altro malanno causato dai refoli s'è avuto in un cantiere edile sito all'angolo tra via Roma e via Milano. Una alta gru usata per il sollevamento dei materiali necessari alla costruzione di un palazzo, a causa delle bora minacciava di crollare. Per un certo tempo il traffico veicolare è stato interrotto sia lungo la via Roma che lungo la via Milano.

Presentato in film il bilancio Italsider

E' stato proiettato iersera al CCA il «Film relazione 1961» dell'Italsider, prima illustrazione filmata del bilancio annuale della società. Come nelle altre città, a Trieste il vicedirettore generale ing. Colombo ha illustrato agli azionisti interni ed esterni e alle personalità convenute il film, rilevando gli scopi che si sono voluti perseguire presentando cinematograficamente il più importante documento annuale dell'azienda.

(«Giornalfoto»)

Bora scatenata: la foto mostra una delle immagini classiche, con i vigili che stanno assistendo un vecchio in balia dei refoli

DELIBERAZIONI DEL PROVVEDITORATO REGIONALE OO. PP.

Approvato il completamento della nuova via dell'Istria

Un sottopassaggio agevolerà l'accesso al cimitero

Nella sua ultima seduta il Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche, riunitosi sotto la presidenza del Provveditore ing. Rinetti, ha preso in esame una novantina di progetti riguardanti i vari settori di competenza, nell'ambito della Regione. E' stato riesaminato il progetto riguardante la costruzione di quattro case popolari con 58 alloggi in via dei Vigneti. Si tratta di una perizia rifatta, per la quale sono stati concordati nuovi prezzi, per un importo complessivo di 172 milioni e mezzo. Nella stessa zona, per conto dell'IACP, sarà costruita una casa con 14 alloggi, per l'importo di 50 milioni; anche di essa è stata predisposta una perizia di variante con verbale di nuovi prezzi.

Con l'approvazione del progetto elaborato dalla Divisione strade della Ripartizione lavori pubblici del Comune potrà finalmente essere portata a compimento la rettifica di via dell'Istria fra piazzale Baiamonti e piazzale Valmaura, già suddivisa, nella sua realizzazione, in tre tronchi. Il primo di essi riguardava il tratto fra il piazzale Baiamonti e il vecchio ingresso del cimitero; il secondo si prolungava fino al piazzale nuovo del cimitero; il terzo infine doveva raggiungere il piazzale Valmaura. Difficoltà collegate all'esproprio del grosso edificio che sorgeva proprio di faccia al piazzale del cimitero hanno ritardato sensibilmente l'esecuzione del terzo lotto, di cui dopo molti indugi vennero costruiti la fognatura e i muri di sostegno. Adesso è giunto il momento di operare la saldatura del secondo tronco (che si arresta proprio dinanzi al piazzale del cimitero) con l'ultimo tronco, superando la vecchia sede della via dell'Istria con un rilevato che servirà a superare il dislivello esistente fra la vecchia sede e il nuovo tronco. In tal modo la attuale via della Istria sarà completamente interrotta per chi proviene da piazzale Baiamonti (esisterà peraltro la possibilità di deviare a destra per via dei Vigneti) mentre dal lato opposto mediante un raccordo sarà possibile, provenendo da piazzale Valmaura, raggiungere il piazzale del cimitero e quindi infilare il rettilineo del secondo tronco.

Oltre al completamento della pavimentazione dell'ultimo tronco, il progetto prevede la costruzione di un sottopassaggio, destinato a garantire l'incolumità dei passeggeri che scendono dalla filovia proveniente dalla città, per dirigersi al cimitero. Anche attualmente esiste il pericolo per i pedoni, e il traffico ne viene sensibilmente rallentato, specie nelle ore in cui le visite al cimitero sono più numerose. Il sottopassaggio sarà largo tre metri e alto metri 2,50. Ai due lati della strada esso sarà servito da due rampe di scala.

Un altro importante lavoro stradale è passato al vaglio del Comitato: quello relativo alla costruzione di altri due lotti di via Roncheto, già allargata e sistemata verso via Baiamonti. Il nuovo tratto è compreso fra i numeri 38 e 64 e prevede una spesa di quasi 73 milioni. La strada sarà costruita per una larghezza di metri 10.50, con due marciapiedi laterali larghi ciascuno metri 2,25. In tutto quindi la nuova sede occuperà una fascia della larghezza di 15 metri. Sono previste anche demolizioni di piccoli edifici.

Sospeso lo sciopero negli asili infantili

Il personale dipendente dall'Opera asili infantili riprende da oggi la propria attività, dopo vari giorni di sciopero per protestare contro il mancato accoglimento delle richieste avanzate. A quanto informa infatti il sindacato dipendenti dell'OAI, sensibile alle sollecitazioni delle famiglie dei bambini che, a causa dello sciopero del personale salariato non possono frequentare gli asili in questo periodo di freddo intenso, si è decisa la ripresa del lavoro, pur mantenendo lo stato di agitazione e, se del caso, l'eventuale ripresa dello sciopero.

Conseguenze mortali di un infortunio al porto

E' deceduto ieri pomeriggio, nella divisione ortopedica dell'Ospedale l'operaio Romano Cernigoi, di 42 anni, abitante in viale D'Annunzio 8.

L'uomo era rimasto vittima di una grave caduta ancora il 30 novembre, mentre stava scendendo una scaletta ubicata nei pressi del hangar 62 del Porto nuovo. Messo un piede in fallo era caduto facendo un volo di più di due metri. All'ospedale l'uomo era stato accolto con prognosi di settanta giorni per la frattura del femore sinistro

Mostra itinerante del disegno infantile

Oggi alle 10 avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio industria e agricoltura, gentilmente concessa, la inaugurazione della «Mostra itinerante delle pitture dei ragazzi italiani» organizzata dal Centro psicografico di Maser e dal Provveditorato agli studi di Trieste, con la collaborazione dell'Ente provinciale per il turismo.

La interessante Mostra è composta di 450 opere e risulta da una severa selezione effettuata fra le 180.000 composizioni che erano pervenute al Centro psicografico per la VI edizione del concorso nazionale «Il pennello d'argento».

Ora la «Mostra delle pitture dei ragazzi italiani» inizia da Trieste il suo viaggio attraverso tutti i 92 capoluoghi di provincia. Da ciò l'appellativo di «itinerante». All'inaugurazione, che avrà luogo, come detto, stamane, parteciperanno tutte le massime autorità cittadine

Pressante appello ai donatori di sangue

Un accorato appello ci è giunto: una donna rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto più di due settimane or sono ha urgente bisogno di quattro litri di sangue. La donna, Nives Renata Gasperini, che il giorno diciassette dello scorso mese era stata investita da un filobus in Campo San Giacomo, si trova attualmente ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore.

che cosa c'è qui dentro?

Certamente un oggetto utile e di buon gusto, poichè si tratta di un oggetto acquistato nei negozi di V. Zandegiacomo, in corso Italia 1 e piazza Cavana 7

V. Zandegiacomo

La sveglia
che vi sveglia
è la sveglia

CAVALLAR
Via S. Lazzaro, 15

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME igornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona gioranliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96334
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CONTINUATI ANCORA STANOTTE GLI INTERROGATORI

RISPOSTE SCONCERTANTI DELL'ASSASSINO DI MOCCÒ

Tenta di sfuggire all'accusa di omicidio pluriaggravato L'angosciosa situazione dei parenti precipitati nel dramma

Il tragico destino della quattordicenne Ada Spadaro e la sconcertante personalità del suo assassino, Mario Primi, costituiscono ormai l'ampio argomento di una dettagliata relazione che il capo della Squadra Mobile dott. Cappa si appresta ad indirizzare alla Magistratura. Del bestiale omicidio di Moccò rimangono oggi ancora a testimonianza la povera salma della Spadaro e i pressanti interrogatori cui è sottoposto l'assassino, per le chiarificazioni marginali e di fondo dell'orribile episodio di cronaca nera. Anche il senso di raccapriccio per il crimine al quale non sono sfuggiti nemmeno gli uomini della Mobile, pur abituati nel difficile e meritorio compito di sviluppare le indagini di episodi crudeli, va facendo ormai posto all'attività conclusiva dopo le brillanti e tempestive indagini che hanno chiuso nella loro morsa il Primi fino a costringerlo a costituirsi a trentaquattro ore di distanza dalla barbara uccisione.

Una certa sensazione ha destato il comportamento del Primi di fronte all'enorme peso delle sue responsabilità. Lo spettro della lunga, dura condanna che metterà fine al «caso Spadaro», e, soprattutto, la consapevolezza di una colpa che non trova giustificazioni nella coscienza umana, nè riesce a concepirsi nell'atteggiamento di un uomo che per tanti aspetti della sua vita deve considerarsi normale, non sembrano aver abbattuto la sua fibra, non sembrano averlo sconvolto nel modo almeno di intuire quello che è stato il suo atteggiamento bestiale di uccisione.

Uomo dal carattere chiuso, il Primi, ha saputo mantenere celato il suo insano istinto morboso verso la giovane cugina. In fondo ha recitato una parte che doveva scoppiare, nella sera di venerdì, nella sua auto immersa nel silenzio di una campagna fredda e deserta, con tutto il suo istinto brutale, folle ed omicida dando sfogo, in pochi attimi, a una passione repressa e costretta forse da lungo tempo. Oggi quello scoppio di furia omicida riversato sul corpo straziato di Ada Spadaro è finito. E il Primi è ritornato ad essere, nel suo atteggiamento esteriore l'uomo chiuso in se stesso, che medita le risposte, che non è ancora vinto dal peso di una realtà che schiaccerebbe ogni uomo. Anche in questo c'è la rivelazione di una sconcertante personalità dagli imprevedibili atteggiamenti.

Tutto il triste, feroce episodio è noto. Un delitto sessuale consumato nella tipica violenza; un assassino che si presenta alla Polizia con le semplici parole: «So che mi cercate... sono qui». Una confessione precisa. Ma non basta. Ogni azione, ogni movimento da quel pomeriggio di venerdì alla costituzione del sabato mattina deve essere ricostruito attraverso gli interrogatori. Dove ha portato la povera Ada fino al momento del delitto? E dov'è stato dopo? Da dove ha telefonato ai parenti? Fin dove è arrivato nel suo tentativo forse nemmeno convinto di fuga? Questi gli interrogativi immediati, marginali ed attuali.

Gli uomini della Mobile guidati dall'infaticabile dott. Cappa hanno proseguito per tutta la giornata di ieri a dipanare il massimo numero di interrogativi, a fare, come si dice, luce piena anche negli angoli più recessi del fatto. Il massimo riserbo, su disposizione della Magistratura, viene mantenuto su quanto avviene negli uffici di via dell'Università. Può anche essere che la calma e la disinvoltura del Primi siano caduti ieri sera o questa notte, rivelando dietro la facciata tutta la disperazione e il crollo fisico di un uomo. Ma è una pura supposizione.

Se non emergeranno altre circostanze aggravanti, ma la situazione lo lascia chiaramente intendere, il Primi verrà denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio pluriaggravato. Intanto nelle sue risposte pare che l'assassino soppesi la possibilità di sfuggire ad imputazioni aggravanti, lasciando in piedi solo la realtà di un omicidio commesso nel «raptus» dell'incoscienza e dell'incapacità di intendere.

A tarda sera il Commissario Cappa e i suoi uomini erano ancora nel loro ufficio a completare con la spesa di tanto sacrificio un lavoro di abilità che ha fatto trarre alla città un sospiro di sollievo.

Per gli Spadaro, la famiglia direttamente interessata ridotta al fratello ventitreenne della vittima e alla madre ricoverata all'Ospedale di San Giovanni e per gli altri parenti, tutti rientrati nelle loro abitazioni a conclusione degli interrogatori, il dramma della terribile realtà è vivo nell'angoscia e nel dolore. Per la moglie del Primi la signora Nilde, il dramma oltrepassa la dimensione del dolore, per abbattersi in quella dell'orrore di aver saputo il marito un omicida sessuale. Una verità da schiantare la più forte donna, da annientarla.

Nessuna disposizione della Magistratura è ancora giunta per consentire i funerali della giovane vittima. Se l'autorizzazione dovesse giungere questa mattina presto, in giornata verrebbe stabilito lo svolgimento delle estreme onoranze.

QUATTRO MILIONI DI BOTTINO

La banda del buco ha lavorato in guanti

Forato il muro con gli utensili trovati nel cantiere edilizio attiguo al negozio

Non sono certo dilettanti i ladri che hanno portato a termine l'altra notte l'audace colpo ai danni del signor Giovanni Pontoni, titolare del negozio di manifatture San Giusto, in corso Garibaldi. Con ogni probabilità i malfattori si sono calati da via del Monte lungo la scarpata che porta fino alla parte posteriore del cantiere di costruzione che sorge accanto al negozio svaligiato.

Nell'area del cantiere edilizio attiguo al negozio i malfattori poi hanno trovato tutta la attrezzatura necessaria per praticare il buco nel muro maestro attraverso al quale sono passati per penetrare nel magazzino. Per compiere indisturbati la loro opera i malfattori si sono costruiti con delle tavole trovate sul posto uno schermo che li ha celati, mentre stavano demolendo il muro, dagli occhi indiscreti dei rari passanti.

Una volta entrati nel negozio poi i ladri si sono impadroniti, com'è noto, di oltre tremila paia di guanti e di numerosi capi di biancheria per un ammontare di oltre quattro milioni. Per abbandonare poi il posto con la refurtiva, i razziatori, sempre secondo supposizioni attendibili, si sono arrampicati con il bottino sulle spalle per il ripido pendio che da Barriera porta a via del Monte, dove forse era ad attenderli un automezzo.

Nella fuga i ladri però hanno perduto, oppure si sono sbarazzati, di circa trecentocinquanta paia di guanti, che sono stati ritrovati su di un ripiano erboso.

Cordoglio per la morte di una maestra istriana

E' deceduta a tarda età la maestra signorina Alceste Steffanutti, nata a Veglia ottanta anni or sono. L'estinta aveva iniziato il suo servizio nella scuola elementare e cittadina di Capodistria, sotto la direzione della signorina Maria Almerigogna, con la quale condivise negli anni del servaggio austriaco gioie e dolori, specie quando buona parte delle maestre vennero internate a Göllersdorf.

I funerali della compianta maestra, che fu, tra l'altro una ardente patriota, si svolgeranno nel pomeriggio di oggi alle 14.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

GIOVEDI' IL VOTO ALLA CAMERA

Seconda lettura da oggi per la Regione

Interessanti considerazioni dell'ANVGD

Il disegno di legge costituzionale che istituisce la Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia tornerà domani pomeriggio alla Camera in seconda lettura. L'Assemblea di Montecitorio l'ha approvata il 24 luglio scorso; il 24 ottobre la legge è passata anche al Senato.

Il dibattito di questo progetto è stato a Montecitorio fra i più serrati e intensi per l'ampio esame richiesto dalle destre (la Camera giunse a tenere seduta per 21 ore consecutive). In seconda lettura, l'attuale, l'iter della legge è molto più rapido perchè durante la discussione non sono ammesse questioni pregiudiziale e proposte di sospensiva; può essere chiesto soltanto il rinvio a breve termine, sul quale decide inappellabilmente il Presidente. Dopo la discussione generale si passerà alla votazione finale del progetto senza procedere allo esame degli articoli. Non possono essere presentati nè emendamenti, nè ordini del giorno, nè richieste di stralcio di una o più norme. Sono ammesse soltanto le dichiarazioni di voto.

La votazione, favorevole, è prevista per giovedì.

Un'interessante serie di considerazioni sul problema della Regione e del relativo statuto si ha frattanto dalle conclusioni cui è pervenuta la Commissione di studio istituita nell'ambito dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, conclusioni che sono state fatte proprie dall'Esecutivo centrale, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, presieduto dall'on. Barbi.

La Commissione aveva ritenuto «suo preciso dovere, sia in previsione di ogni possibile ed eventuale modifica dello Statuto regionale, sia in vista dell'elaborazione delle leggi per la sua attuazione, di ribadire alcune affermazioni di principio riguardanti la particolare situazione giuridica e le necessità delle terre di confine; e cioè: 1) riaffermare la rivendicazione dell'appartenenza morale di tutte le terre adriatiche alla regione; 2) insistere perchè in ogni norma dello Statuto regionale e della legge di attuazione venga ribadito il concetto della non estinzione della sovranità italiana, quanto meno sulla Zona B, e quindi della provvisorietà dell'attuale frontiera orientale; 3) vedere riaffermato il concetto che il „Memorandum d'intesa" è uno strumento non applicabile alla Regione; mentre circa la efficacia e l'applicabilità delle sue norme va chiaramente ribadito che deve vigere il principio della reciprocità delle medesime norme alle due zone del mai costituito Territorio Libero di Trieste; 4) riconfermare di conseguenza che — avuto presente che la tutela delle minoranze linguistiche è già ampiamente garantita dalla Costituzione e in particolare dal principio sancito dall'art 6 (a differenza di quanto avviene nella confinante Repubblica) — ogni concessione alle minoranze nell'ambito della Regione deve avere una contropartita effettiva nell'uguale trattamento per gli italiani di oltre il Quieto».

STATO CIVILE

MORTI: Caifes in Musina Sofia anni 76, Canciani Francesco a. 68, Feltrin Mario a. 68, Penic in Poli Giovanni a. 71, Skapin Maria a. 70, Aloggio in Fiero Rosaria a. 84, Ostrouska Felice a. 53, Steffanutti Alceste a. 79, Pausich Maria a. 88, Petronio Valerio a. 68, Micolaucich nata Tripar Albina a. 51, Melini Giuseppe a. 71, Pettener in Mola Teresa a. 78, Pirman in Klaucic Francesca a. 78, Gregorin Giovanni a. 66, Curiel Glauco a. 41, Svegel in Branzeri Francesca a. 57, Leban in Kleiderz Anna a. 52, Sella Carlo a. 67, Brainich ved. Pelos Giovanna a. 88, Dorfles ved. Pari di Monriva Elsa a. 81, Micheli in Mascherini Nerea a. 55.

ISTANZE DEI COLTIVATORI - RISERVE DELLA PREFETTURA

ALL'ESAME L'AUMENTO DEL PREZZO DEL LATTE

Un'interessante assemblea di allevatori di tutto l'altopiano carsico si è tenuta a Basovizza, su iniziativa della Mutua assicurazione bestiame di quella località.

Per illustrare convenientemente gli argomenti dibattuti nella riunione è da ricordare che tempo addietro il consiglio direttivo della Mutua era stato ricevuto dal dott. Capon, al Commissariato di Governo, al quale erano stati sottoposti i problemi degli allevatori del Carso. Tali sollecitazioni riguardavano l'aumento del prezzo del latte alla stalla ad almeno 75 lire il litro, la concessione del permesso d'introduzione dalle vicine zone carsiche jugoslave di bestiame selezionato da allevamento, l'intervento presso l'Amministrazione comunale di Trieste per l'abolizione della tassa di macellazione in caso di abbattimento di bestiame operato d'urgenza, ed i necessari aiuti agli agricoltori per i danni provocati dalla siccità.

In quell'occasione, il dottor Capon aveva dimostrato di saper esattamente valutare le richieste degli allevatori, promettendo il proprio fattivo interessamento, già concretatosi in due soluzioni positive dei quattro problemi sottopostigli; e precisamente, l'intervento del Commissariato del Governo per lenire i danni causati dalla siccità e per consentire la introduzione di bestiame da allevamento dalle vicine zone carsiche jugoslave. Gli altri due problemi sono ancora allo studio.

Tale puntualizzazione è stata fatta agli agricoltori convenuti a Basovizza dal dott. Rustia Traine, dirigente provinciale della Federazione coltivatori diretti di Trieste, che era stato invitato a partecipare all'assemblea e di portarvi una parola tranquillizzante; tra i presenti era anche don Zivic, parroco di Basovizza. Gli agricoltori hanno anche ascoltato l'esposizione dell'ing. Pecenko, che ha illustrato il punto di vista dell'organizzazione da lui rappresentata e che ha ribadito i concetti economici e tecnici che giustificano pienamente le richieste degli allevatori, di ottenere cioè una maggiorazione del prezzo del latte.

Il dott. Rustia Traine ha riassunto gli interventi ed ha dato ampie spiegazioni sugli aiuti per i danni della siccità, in base alle deliberazioni prese dal comitato costituito allo scopo, da lui presieduto, mettendo pure in evidenza quanto fatto a favore degli agricoltori dal direttore dell'Agricoltura e Foreste, prof. Zatta, la cui azione si è rivelata ad un certo momento decisiva. Come noto, il totale degli aiuti ammonta a 15 milioni di lire, di cui 11 a favore della zootecnia e 4 per le altre colture danneggiate dalla siccità. Per quanto riguarda il prezzo del latte, il dott. Rustia Traine ha rifatto la cronistoria di tutta l'azione fin qui svolta per ottenere l'aumento, confermando che questa azione continuerà fino al raggiungimento dello scopo. Al termine, ha ricordato anche quanto è stato fatto dal comitato per l'applicazione integrale alla nostra zona della legge 739-60, che prevede l'esenzione delle imposte terreni e delle rispettive sovraimposte comunali e provinciali per l'anno in cui si è verificato l'evento, quando i danni provocati alle colture superano il 50 per cento in perdita dei prodotti. Altre provvidenze sono in corso, quali la riduzione dei canoni d'affitto dei fondi rustici, ecc.

Al termine, è stato votato un ordine del giorno in cui si chiede che il prezzo del latte alla stalla venga adeguato al suo effettivo costo di produzione, che non può prescindere dal considerare un'equa remunerazione della manodopera e del capitale impiegato, e che si ritiene di poter indicare in 75 lire il litro franco stalla.

Da parte sua proprio ieri il comitato provinciale — in sede di Prefettura — ha preso in esame la richiesta delle associazioni commercianti per una revisione del prezzo al consumo del latte. Dopo ampia discussione il comitato ha deliberato di demandare l'esame analitico degli elementi di costo alla commissione consultiva, la cui riunione è stata fissata per il 5 corrente. Il comitato provinciale prezzi tornerà a riunirsi nei prossimi giorni non appena la commissione consultiva si sarà pronunciata.

TELVE

SOCIETÀ TELEFONICA DELLE VENEZIE

COMUNICATO STAMPA

Si informano gli utenti che le organizzazioni sindacali dei lavoratori delle Società Concessionarie Telefoniche hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dalle ore 7 del 4 corr. fino alle 7 del giorno successivo 5 corr.

La Società Telve ha adottato ogni possibile misura al fine di ridurre il disagio per l'utenza e comunica che — oltre al servizio interurbano gestito dall'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (telefono n. 14) — funzioneranno regolarmente il servizio urbano ed i servizi interurbani in teleselezione; si cercherà di assicurare un servizio ridotto per le comunicazioni interurbane con prenotazione (telefono n. 10).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 2,5, minima 0,5; umidità 44 per cento; pressione mb. 1023,8, in regolare aumento; temperatura del mare 11,2; vento km. 80 da NE, raffiche km. 116.

Oggi: Santa Barbara. Il sole sorge alle 7.28, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 12.48, tramonta alle 23.46.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 II ufficiale macchina, patentato; 1 marinaio, a compartecipazione.

SENZA TREGUA LE RAFFICHE IMPETUOSE

La bora responsabile d'una catena di guai

Più gravi una studentessa e un settuagenario
Il brutto scherzo a una giovane automobilista

Le raffiche di bora che hanno soffiato impetuose per tutta la giornata di ieri sono responsabili di una lunga serie di infortuni. I sanitari della CRI non hanno avuto un attimo di tregua per soccorrere i feriti. Fortunatamente però non si sono avuti incidenti gravi.

La prima vittima del vento è stata la signora Mikol ved. Decastilinis di 64 anni abitante al n. 7 di vicolo del Castagneto. Verso le 11 la donna stava transitando per piazza Ponterosso quando è stata atterrata da un carrettino sfuggito di mano a causa di un forte refolo di bora all'uomo che lo stava spingendo. Con la CRI la donna ha raggiunto l'ospedale dove è stata accolta con prognosi di una settimana per contusioni all'emitorace destro e al piede sinistro.

Un'ora più tardi la bora ha fatto altre due vittime; si tratta degli operai Erminio Morgan di 31 anni e di Giovanni Barut, cinquantottenne. Poco dopo mezzogiorno i due uomini, lavorando in un cantiere edile di via San Vito, stavano sollevando uno steccato quando una raffica violentissima ha fatto piombar loro addosso il pesante oggetto. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI che hanno provveduto a trasportare i due feriti all'ospedale. Al Morgan sono state medicate escoriazioni al viso, alle gambe e al gomito destro. Peggio è andata al Barut che ha dovuto venir accolto nella seconda chirurgica con prognosi di tre settimane per una ferita alla regione occipitale e contusioni all'emitorace e alla spalla.

Sempre alla bora va attribuita la responsabilità dell'incidente occorso all'operaio Emilio Canducci, di 50 anni, abitante in via del Veltro 69. Pochi minuti prima dell'una l'uomo si trovava nella cabina del motocarro TS 24574 che, pilotato da Bruno Cristofero, stava percorrendo la riva Grumula in direzione di Campo Marzio. Ad un certo punto il motocarro causa un colpo di vento s'è rovesciato su di un fianco. Nell'incidente il Cristofero è rimasto incolume mentre il Canducci ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte. Soccorso dai sanitari della CRI l'operaio è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Un paio d'ore più tardi, e precisamente alle quindici, è stata la volta della signora Genoveffa Neuwirth ved. Viani abitante in via Paganini 4. All'ora indicata la donna stava transitando per via Roma quando all'angolo con piazza Ponterosso una violenta raffica la ha gettata a terra. Trasportata all'ospedale la Neuwirth è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane per una lussazione al cavo femorale destro.

Verso le tredici l'operaio Bruno Pischianz, di 50 anni, abitante in via Bonomea 38 è rimasto anch'egli ferito a causa del vento. L'uomo che lavora alle dipendenze della fabbrica di birra «Dreher», all'ora indicata era intento a riparare una porta difettosa quando una raffica di bora particolarmente violenta ha sbattuto l'uscio con forza imprigionandogli contro lo stipite l'anulare della mano destra. Prontamente soccorso l'uomo è stato accompagnato all'ospedale con una automobile privata. Al pio luogo è stato accolto con prognosi di due settimane.

Responsabile la bora anche dell'incidente occorso alla studentessa Daniela Gerla di 16 anni, abitante al n. 1377 di Chiadino. La ragazza è stata scaraventata al suolo da un refolo. Quando la fanciulla è giunta all'ospedale il medico astante le ha riscontrato un trauma cranico con conseguente stato commozionale, la frattura del setto nasale ed escoriazioni multiple. Guarirà in tre settimane.

Sempre dalla bora è stato atterrato anche il settantatreenne Adolfo Ulcekar, abitante in via Gaspare Gozzi 5. L'uomo che è stato scaraventato a terra dal vento in piazza della Borsa mentre attendeva un filobus è stato soccorso da alcuni vigili urbani che, caricatolo a bordo di una loro autovettura l'hanno trasportato all'ospedale. L'Ulcekar è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi per la frattura del femore sinistro.

Il vento ha giocato un brutto scherzo anche all'impiegata Marina Milanese di 22 anni, abitante in viale D'Annunzio 59. Verso le tredici la giovane al volante dell'utilitaria TS 52654 stava percorrendo la strada di Fiume diretta verso il centro città quando, all'altezza della SALPAT una raffica di bora le ha fatto perdere il controllo della guida e l'utilitaria è andata a cozzare contro un muretto che cinge la carreggiata. Poichè in seguito all'urto la Milanese è rimasta ferita al capo, un automobilista di passaggio l'ha fatta salire sulla sua vettura e l'ha accompagnata all'ospedale.

La giornata di bora intensa ha fatto stare sul piede di guerra i sanitari della CRI mettendo a dura prova la resistenza degli uomini, che alla fine del loro servizio erano estenuati. Medici, infermieri e autisti si sono prodigati al limite delle loro possibilità per prestare soccorso alle numerosissime vittime del maltempo. Complessivamente si sono avuti circa trenta interventi, senza contare le uscite di «ordinaria amministrazione» per il trasporto di ammalati e per altre ragioni.

Le ore più dure sono state quelle della mattinata, quando fino alle ore 14 i sanitari della CRI potevano disporre di due sole autoambulanze. In vari momenti è stata necessaria l'opera dell'emergenza per provvedere al trasporto di feriti che altrimenti avrebbero dovuto attendere a lungo finchè non si fosse resa libera una macchina.

Giornata campale ieri anche per i vigili del fuoco, che non hanno avuto un attimo di sosta. Comignoli pericolanti, canne fumarie incendiate, tegole che minacciavano di piombare in strada da un momento all'altro e steccati abbattuti hanno riempito il carnet dei pompieri al punto di non poterli più contare.

Ciclonica a 116

Ancora una giornata dominata dalla bora, che ha reso più acuto il freddo di ieri. La temperatura non è scesa sotto lo zero, almeno in città, ma la violenza delle raffiche ha certamente contribuito a fare della giornata di ieri una giornata da lupi. Alle 18.45 l'Istituto talassografico ha registrato la raffica più violenta, con 116 chilometri orari. La bora di ieri, a differenza di quella di domenica, è stata «scura», ciclonica, accompagnata da cielo coperto. La sua velocità è andata aumentando progressivamente nel pomeriggio, passando dalle raffiche a 80 delle ore 14 a quelle a 116 delle 19.

Nel periodo prossimo a S. Nicolò non è infrequente la discesa della bora in forma così violenta. Lo scorso anno, proprio il 6 dicembre, furono registrate raffiche a 100; il 12 dicembre 1960 raffiche a 103; il 5 dicembre 1952 addirittura raffiche a 149. Quanto ai limiti massimi delle raffiche negli ultimi anni, eccone un elenco significativo: 1961: chilometri orari 115; 1960: 121; 1959: 125; 1958: 120; 1957: 148; 1956: 156; 1955: 155; 1954: 171; 1953: 148.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 5 manovali, 5 autisti, 1 tornitore, 1 carpentiere in ferro, apprendisti in genere dal 15 al 18 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan 6, primo piano, sportello 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

RIEVOCATO UN TRAGICO INCIDENTE

Le gomme logore non fecero presa

Sei mesi all'automobilista jugoslavo

Un tragico incidente stradale, verificatosi la mattina del 4 maggio scorso in via Revoltella, è stato rievocato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale.

Ecco il fatto. Erano le 11.45 quando un automobilista jugoslavo, l'ing. Jovan Pavlanic, di 42 anni, da Belgrado, scendeva la via Revoltella in direzione del centro cittadino. Pioveva a dirotto e il manto stradale era assai scivoloso. Inoltre — così era stato accertato successivamente — i pneumatici dell'automezzo condotto dal Pavlanic erano logori e col battistrada del tutto consumato.

Giunto all'angolo con la via Vidacovich il conducente aveva scorto una donna che attraversava la strada dopo essere scesa dal marciapiede sinistro; egli aveva azionato i segnali acustici e la donna aveva accelerato il passo riuscendo a raggiungere incolume il marciapiede opposto. Ma un anziano signore, che pure attraversava la carreggiata proteggendosi dalla pioggia con un foglio di giornale calato sul capo, non si era avveduto — sceso dal marciapiede sinistro qualche istante dopo la donna — del sopraggiungere dell'autovettura e aveva proseguito il cammino. L'automobilista aveva allora frenato, ma a causa del fatto che le gomme logore non facevano presa sull'asfalto viscido la vettura era paurosamente sbandata fino a porsi di traverso alla via; e con la fiancata destra aveva violentemente urtato il pedone proiettandolo fin sul marciapiede. Si trattava del pensionato Giovanni Veronese, di 67 anni, abitante in via Lonza 2, il quale era deceduto sul momento per la frattura della base cranica, lesione riportata nel ricadere pesantemente al suolo.

Il Pavlanic è stato pertanto rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio colposo; con lo ausilio dell'avv. Bassa quale interprete, l'imputato ha dichiarato al dibattimento che le ruote della sua auto erano sdrucciolate non già perchè consunte ma in quanto c'erano delle chiazze d'olio in corrispondenza della fermata del filobus. La vedova e le due figlie del Veronese hanno avanzato, tramite il loro legale, una richiesta di 8 milioni di lire a titolo di risarcimento danni. Il P.M. ha chiesto poi la condanna dell'imputato a nove mesi di reclusione e l'annullamento della validità in territorio italiano della patente internazionale posseduta dallo stesso imputato per la durata di due anni. I giudici hanno inflitto infine al Pavlanic sei mesi di reclusione, con i benefici di legge, condannandolo altresì al pagamento dei danni alle parti lese in misura da stabilirsi ad opera del competente giudice civile; e hanno inoltre disposto che la cauzione di 150 mila lire a suo tempo versata dall'imputato resti in giudiziale custodia a garanzia del pagamento delle spese processuali; gli hanno infine negato la validità della patente in territorio italiano per il periodo di un anno.

Presidente, Rossi; P.M. Ballarini; canc. Strippoli; P.C. Volli; Difesa, Kukanja.

Balza dallo scooter prima del disastro

Un incidente stradale che per miracolo non ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri in via Commerciale. Erano circa le quattordici quando lo autocarro targato TS 33425, alla cui guida si trovava Mario Furlan di 49 anni, abitante in via dei Cancellieri 2, giunto all'altezza della scuola elementare, per imboccare una laterale di destra ha iniziato bruscamente una manovra di retromarcia. L'autista non deve essersi accorto che in quell'istante stava sopraggiungendo alle sue spalle lo scooter TS 21099 pilotato dal muratore Enrico Franca di 41 anni, domiciliato a Poggioreale del Carso 1126. Lo scooterista s'è avveduto immediatamente di quanto stava accadendo, e dopo aver frenato, vedendo che il pesante automezzo continuava a retrocedere, è balzato dallo scooter un istante prima che questo finisse sotto la ruota posteriore destra del camion. Il muratore, che deve la vita alla prontezza dei suoi riflessi non si è fatto nemmeno un graffio, la motoretta invece è andata completamente distrutta.

Barbieri e parrucchieri sabato mezza giornata

A norma del vigente decreto prefettizio, gli esercizi da barbiere e i parrucchieri per signora, nella ricorrenza della Immacolata Concezione (sabato 8 c. m.) saranno aperti dalle 8 alle 13.

Gite e soggiorni

L'A. S. EDERA organizza per domenica 9 c. m. una gita sciatoria in autopullman a Sappada. In caso di scarso innevamento si proseguirà per il Passo Monte Croce Comelico. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via della Zudecche 1 c, tel. 98132, dalle ore 19 alle 21.30.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono disponibili ancora alcuni posti per le gite soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces, San Cassiano e La Villa. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sabato 8 e domenica 9 corr., gita sciatoria in autopullman sul Nevegal. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

LE ORE DELLA CITTA'

Amelia ringrazia

Amelia Toncich ringrazia. La spontanea, generosa solidarietà dei lettori e l'affetto che, in tal modo le hanno dimostrato nella sua difficile solitudine, ha commosso profondamente la giovane che ci ha inviato questa lettera: «Sono Amelia Toncich, la ragazza degente all'Ospedale di Grado, infinitamente grata alla Redazione di codesto giornale che ha avuto la bontà di citare il mio caso. Nel leggere l'articolo che mi riguardava, il mio cuore ha palpitato di commozione ed io, perplessa e confusa da tanta generosità, non trovo parole per esprimere il mio sentito grazie a tutti. Anzitutto ai collaboratori di quella segnalazione e prima ancora a coloro dai quali è partita l'idea iniziale. Un grazie commosso alle tre sorelle del salvadanaio: che questo loro atto spontaneo sia largamente ricompensato da tutto il bene che meritano. Un grazie infine di vero cuore a tutti coloro che fraternamente mi hanno steso la mano: persone generose, alle quali formulo un sentito augurio di serenità e benessere. Amelia Toncich». Ci è stato segnalato che dalla somma raccolta la giovane Toncich devolverà 10.000 lire in favore di Adriana Bosco, una compagna di degenza, orfana di padre in condizioni economiche estremamente precarie e la cui madre, abitante con un'altra figlia ad Idria, ha potuto appena ieri, dopo dieci anni, intraprendere il viaggio per poter riabbracciare la giovane Adriana degente all'Ospedale di Grado. Nelle ultime giornate sono pervenute in favore di Amelia Toncich lire 14.500 che aggiungendosi alle 87.800 già raccolte, porta la somma totale a lire 102.300. Hanno dato il loro concreto apporto di solidarietà: C. V. 1000; A. V. 1000; Maria 1000; Nives Sauli 1000; A. F. 1000; V. e R. 1000; N. N. 1000; Sergio T. 2000; Flavia e Patrizia 2000; Maria, Giorgio, Angelina, Elisa 2500; E. G. 1000.

Nuovo commercialista

Il dott. Franco Pecorari, già laureato in economia e commercio, presso la nostra Università, ha superato in questi giorni gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione, conseguendo il più alto punteggio. Al neo-dottore commercialista vivissimi auguri.

Abilitazione

Il 26 novembre a Roma la rag. Elisa Carla Castellano ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento della stenografia. Alla neo professoressa le più vive felicitazioni ed auguri.

Radio Raccolta

E' uscito il n. 3 — dicembre 1962 — della rivista mensile «Radio Raccolta» diretta da Ezio Benedetti ed edita da Del Bianco, rivista che riporta i testi di alcuni lavori trasmessi da Radio Trieste. Il fascicolo, dopo l'editoriale, inizia con la radiofiaba «Le avventure di Valpino», prima di una serie di dieci favole che il noto commediografo friulano dedica «ai ragazzi affinchè siano meditate dai grandi». Il sommario comprende poi con il panorama geografico di Giorgio Valussi: «Tra Carso e Livenza: i lineamenti del paesaggio»; una prosa di Maria Lupieri: «Vecchi ritrovi triestini: Il bar di Eutimio»; il radiodramma di Nini Perno ed Ezio Benedetti: «Quela note in via Crosada»; «Ragazzi istriani» di Fulvio Tomizza e, di Giulio Montenero: «Un triestino di duemila anni fa: iconografia di San Giusto, patrono di Trieste». Il fascicolo riporta in fine i programmi RAI per il Friuli - Venezia Giulia del mese di dicembre di prosa e di musica.

Il Console del Guatemala

Il dott. Aldo Weiss, Console onorario del Guatemala a Trieste si è recato in visita di presentazione dal dott. Giordano Delise, Presidente della Provincia, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Orvisi giocattoli

La gioia dei vostri bimbi con poca spesa! Nell'immenso assortimento di giocattoli *Orvisi* di via Ponchielli 3 il dono per San Nicolò! Entrate da *Orvisi* senza alcun obbligo d'acquisto e vi convincerete della convenienza assoluta dei prezzi praticati: tricicli da lire 1700 e carrozzine da lire 990 in poi. Nessuna indecisione: *Orvisi* in via Ponchielli 3 è il negozio di giocattoli da visitare subito.

Calzature Alta Moda

nel moderno negozio di via G. Gallina 3 esprime in una vasta scelta di modelli le nuove tendenze della moda per le calzature femminili. Le migliori marche di calzature da uomo completano l'interessante assortimento del negozio *Calzature Alta Moda*.

La estetista Sylva

avverte le gentili signore che continua la sua attività presso l'Istituto «Gianna», via Brunner n. 15-II, tel. 41-963.

Barbara Gould

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a venerdì 7 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622.

Nuove idee

per i vostri regali maschili e femminili: la *Profumeria Felice* di via Muratti 1 vi propone le novità delle maggiori Case francesi in fatto di profumi e colonie, e i bellissimi articoli di bigiotteria, tutti simpatici, tutti di buon gusto. Distinguetevi, acquistando un regalo per «lui» o per «lei» alla *Profumeria Felice*.

Nozze d'oro

Sposi mezzo secolo fa nella natia Pirano, Maria e Antonio Argentin, frattanto trasferitisi all'ombra di San Giusto, hanno raggiunto il traguardo delle nozze d'oro, rinnovando il rito nella chiesa di via del Ronco, festeggiati da figli e generi. Vive felicitazioni.

Contro il rigore della stagione

la *Grappa genuina Crismani* vi darà calore ed energia! Esigete sempre *Grappa genuina Crismani* etichetta foglia verde, garanzia di qualità! E' la grappa dell'intenditore.

Calzature S. Antonio

E' il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole di ogni tipo a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse. A fianco della chiesa di Sant'Antonio.

1000 al mese
senza spese, senza cambiali,
2000 al mese
senza spese, senza cambiali,
3000 al mese
senza spese, senza cambiali,
4000 al mese
senza spese, senza cambiali,
5000 al mese
senza spese, senza cambiali, senza acconti. Televisori di tutte le marche, radio a transistor, fonovaligie, cineprese, macchine fotografiche, ecc. ecc. Da *Radio Chino* largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica). Il più piccolo negozio di Trieste. Il negozio che tutti devono conoscere.

L'immatura scomparsa di Nera Mascherini

Un nuovo lutto ha colpito ieri la famiglia degli artisti triestini con la morte di Nera Mascherini, moglie dello scultore Marcello Mascherini. La notizia, purtroppo, non è giunta inattesa, poichè da tempo ormai, conoscendo la grave malattia che aveva aggredito Nera Mascherini, la trepidazione e l'angoscia si misuravano a giorni, anche se una segreta e indistruttibile speranza continuava a sopravvivere nel cuore di tutti. Già l'insorgere del male aveva lasciati sgomenti e increduli nello stesso tempo; la ragione rifiutava un destino così crudele, senza possibilità di difesa, per una donna che nella vita aveva assunto una posizione discreta in un ruolo importante. Perchè Nera Mascherini era stata fin dall'inizio il silenzioso nume tutelare dello scultore, pronta a sorreggerne la fiducia nei giorni difficili di ogni artista e a smorzarne dolcemente gli entusiasmi nella stagione dei successi, attraverso una capacità di equilibrio positivo e concreto che se da un lato dimostrava sensibilità e saggezza dall'altro rivelava doti stupende di affetto e di dedizione. Se infatti nella vita di un artista non è semplice scindere le componenti che concorrono alla sua maturità e alla sua affermazione, in quella di Mascherini rimbalza unica e luminosa la figura della sua compagna, rifugio tranquillo e sicuro in ogni circostanza. Questo soprattutto, nel momento del grande vuoto, va detto di Nera Mascherini: una donna che ha saputo vivere modesta e silenziosa al fianco di un personaggio la cui statura progressivamente cresceva, cercando di annullarsi anche nel corso del male crudele per non interromperne o disturbarne l'itinerario creativo. Un esempio per il quale non è facile trovare parole, specie quando i sentimenti di smarrimento della grave ora fanno groppo alla gola.

DI RUZZOLONE IN RUZZOLONE

In fumo con il Carnevale anche i lunghi risparmi

Dieci mesi da dividere in due

Un meccanico, tale Primo Mariantoni, il quale abita in via Giulia 13, si era recato il 7 marzo scorso a Servola, di pomeriggio, per assistere al «funerale di Carnevale» (è tradizione che, il giorno delle Ceneri, venga portato in corteo, seguito da una schiamazzante mascherata, un fantoccio raffigurante il Carnevale, che poi viene distrutto da un rogo tra i lazzi della folla). In compagnia di conoscenti, il Mariantoni, finita la festa, aveva fatto come d'uso numerose tappe in varie trattorie di Servola; e aveva continuato a bere anche dopo essere tornato in città con l'autobus. Alla sera egli transitava infine in piazza Garibaldi ubriaco; a un certo punto era addirittura stramazzato a terra, incapace di risollevarsi. Lo avevano aiutato due uomini, uno dei quali, certo «Poldo», il Mariantoni conosceva di vista. Essi l'avevano risollevato e gli avevano chiesto dove abitasse, offrendosi di accompagnarlo a casa. Ma il Mariantoni non era neppure in grado di fornire il proprio indirizzo. I due gli avevano allora frugato nelle tasche per cercare la sua carta d'identità, e risultando dal documento scaduto che egli abitava in via Donota, dove era alloggiato anni prima, lo avevano trascinato fin là, abbandonandolo infine davanti a un portone.

Il Mariantoni, nonostante la solenne sbornia, si era però accorto che quella non era più la sua abitazione e si era incamminato, rimanendo ripetutamente vittima di rovinosi ruzzoloni, verso via Giulia.

Sbolliti i fumi dell'alcool, si era preoccupato di accertarsi se aveva ancora le 132 mila lire, frutto di lunghi risparmi, che teneva in una tasca dei calzoni. La somma era sparita, e nel denunciare successivamente il fatto, aveva accennato agli agenti di quel «Poldo» che nel prestargli soccorso gli aveva rovistato nelle tasche. Gli agenti avevano coronato una serie di indagini identificando il soccorritore per il trentottenne Leopoldo Pretner, abitante in via Viola 11; quindi avevano rintracciato anche l'altra persona che aveva accompagnato il Mariantoni in via Donota: era il ventiquattrenne Bruno Simicich, abitante in via Giuliani 31. Sia il Pretner che il Simicich erano stati infine deferiti all'autorità giudiziaria quali responsabili di furto aggravato.

Nel tentativo di attenuare la propria responsabilità, il Pretner ha indicato nel coimputato contumace l'esecutore materiale della sottrazione del denaro; era stato l'altro poi a consegnargli 50 mila lire, somma che egli aveva sperperato, pur essendone stato dall'altro informato della provenienza, in pochi giorni. Ma proprio il Pretner si è buscato infine la pena maggiore: è stato condannato a sei mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa, mentre al Simicich sono stati inflitti quattro mesi e 20 mila lire, coi benefici di legge.

Presidente Rossi; P.M. Ballarini; canc. Strippoli; Difesa Carlini.

San Nicolò regali Bijou via S. Lazzaro 10

Violento scontro scooter-automobile

Un violento scontro scooter-automobile ha avuto per teatro la via Schiaparelli. Alle tredici di ieri il gruista Sergio Svetina abitante in via dell'Istria 75 si stava dirigendo, a bordo della sua motoretta TS 25607, verso il viale dei Campi Elisi quando è venuto a collisione con la vettura di media cilindrata TS 18174 pilotata dal trentasettenne Mario Dumini, abitante in via Economo 12/7. L'urto è stato di notevole violenza e il centauro è finito a terra assieme allo scooter. Prontamente trasportato all'ospedale il giovane è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di quaranta giorni.

XLII MOSTRA FOTOGRAFICA alla Società Alpina delle Giulie

Ieri sera, con l'intervento di un grande numero di soci e di invitati, ebbe luogo alla Società Alpina delle Giulie l'inaugurazione della XLII esposizione sociale di fotografie alpine e delle grotte carsiche. La mostra raccoglie un notevole numero di visioni — tutte in grande formato — dei più interessanti gruppi delle Alpi e di varie grotte carsiche, che rispecchiano l'attività svolta nella scorsa estate dai nostri scalatori e dai nostri speleologi. Particolarmente ammirate sono state le fotografie positive a colori, che comprovano il progresso fatto negli ultimi tempi da questo moderno processo fotografico.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il Commissario Generale del Governo dott. Libero Mazza; il Comandante della Zona Militare gen. Arturo Guadagni; il Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil; i generali Vismara e Talamo; il comm. Dario Doria, l'avv. Strudhof per la Lega Nazionale.

NB: La mostra è aperta — seralmente dalle ore 19 alle 21 — e rimarrà aperta a tutto il 15 corrente mese.

SEGNALAZIONI

«Espongo un caso che mi riguarda personalmente: con atto notarile nel 1953 acquistai un'area fabbricabile di mq. 2500, richiedendo contestualmente le agevolazioni previste dalla legge Tupini. Ma, in prosieguo di tempo, l'Ufficio accertava che io avevo costruito su detto terreno un fabbricato ricoprente una superficie di mq. 300. Di conseguenza, mentre confermava i benefici della legge Tupini sull'area coperta e sul doppio della area circostante, tassava il resto dell'area con l'imposta ordinaria, notificando relativa ingiunzione. A me sembra che si tratti di un'errata interpretazione della legge, ma — prima di iniziare spese per un eventuale giudizio — vorrei conoscere il parere dell'esperto». (Lettera firmata).

La legge Tupini (L. 2.7.1948, n. 408 e successive proroghe) è sorta dalla esigenza di favorire l'incremento di case di abitazione. Se il semplice enunciamento di detta legge non fosse di per sè sufficiente a manifestare lo spirito cui si è informata, potrebbe dirimere la eventuale perplessità in tal senso la pronuncia della giurisprudenza relativa alla portata della predetta legge quando — giusta decisioni n. 89335 del 5.2.1957 e n. 80170 del 13.3.1956 della Commissione Centrale — le riconnette allo scopo di ovviare alla crisi degli alloggi riconoscendole altresì la capacità recettizia del Paese, allorchè i benefici sono stati estesi alle case di riposo, collegi, scuole, ecc. Ma v'è di più. I benefici della legge Tupini sono stati prorogati fino al 31.12.1967, il che significa che fino a quella data l'acquirente di un terreno può iniziare utilmente la costruzione conservando quindi il diritto ai temperamenti della Tupini. Esaminando il caso da lei prospettato, vediamo che ha acquistato un terreno di mq. 2500. Per ora ha costruito solo su una superficie di appena 300 mq. Ma chi le impedisce, fino al 31.12.1967, di costruire anche sulla restante superficie? La legge Tupini non obbliga a elevare — sull'area acquistata — un unico fabbricato. Per cui si è liberi di costruirci anche più fabbricati, che rispondano ai consueti requisiti. Qualora e quando, dopo il 31 dicembre 1967, la Finanza dovesse appurare che lei non ha costruito più nulla, allora si potrà parlare di perdita dei benefici fiscali sull'area che ecceda la superficie coperta più il doppio. Fino ad allora, la Finanza deve attendere. Insomma, la legge non obbliga a costruire in unico momento sull'intera area acquistata. So benissimo che gli Ispettori Compartimentali delle Tasse e II.II. sugli affari, in una riunione collegiale tenuta nell'ottobre del 1960, sono stati del parere che invece la costruzione deve avvenire tutta nel medesimo tempo sull'area acquistata, ma siamo certi che se lei adirà il magistrato, finirà per avere piena ragione.

«Spesso l'Acegat fa rilevare l'afflusso di passeggeri in una data zona di percorrenza delle tranvie a mezzo del proprio personale che conta le persone che salgono o scendono dal tram. Ora tutti possono constatare che i tram che percorrono la via Battisti - via Giulia sino al capolinea di S. Giovanni normalmente sono accodati uno all'altro, e mentre il primo porta i passeggeri comodamente quello che lo segue è vuoto o quasi. Accade poi che alla Rotonda del Boschetto i tram si vuotino completamente. Viene da domandarsi che cosa allora tutti i tram vanno a fare sino alla Chiesa di S. Giovanni, mentre almeno due linee, la 3 e la 6, potrebbero girare alla Rotonda del Boschetto, dato che anche nella direzione della città imbarcano rari passeggeri al capolinea di S. Giovanni. Di tale situazione l'Acegat dovrebbe tenere conto onde ridurre le spese di esercizio per tratti di linea che hanno cessata la propria funzione in quanto le zone di S. Giovanni e Guardiella sono servite dall'autobus della linea di Longera. G.M.».

L'impressione del lettore corrisponde forse alla realtà dei fatti, ma deve essere l'apposito servizio della Azienda a stabilire l'opportunità di limitare il collegamento in base alle reali cifre di frequenza. Non si deve dimenticare che la zona ha avuto un notevole sviluppo edilizio e l'aumento della popolazione in quel rione o zone limitrofe potrebbe imporre, anche a non lunga scadenza, un ripristino dei collegamenti tolti.

«Mi chiamo Benetollo Giancarlo e abito in Trieste, via Campo S. Giacomo 6, II p. Avendo la paralisi agli arti inferiori, sperai che l'unica soluzione per il mio avvenire fosse quella di studiare e di fare l'impiegato. Così frequentai e terminai le Biennali presso la Scuola Tecnica Commerciale «G. Rinaldo Carli». Sono nato a Trieste l'8 marzo 1943. Da due mesi circa sto cercando un lavoro e ancora non riesco a trovarlo. Lavorando potrei aiutare la mia famiglia che si trova in condizioni veramente misere: sei membri che devono essere mantenuti con la misera paga che mio padre percepisce in qualità di manovale. Benetollo Giancarlo».

---

†

Nera Mascherini

è spirata la notte del 2 dicembre.

Con profondo dolore l'annuncia il marito MARCELLO, la madre, il fratello, le famiglie congiunte e la fedele ATTILIA.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.30 dall'abitazione di via Cesare Battisti 31 direttamente al Camposanto.

MARCELLO MASCHERINI ringrazia con animo commosso il medico curante dott. Bruno Marchiò per la sua affettuosissima costante assistenza e i professori Geyer, Lapenna e Carravetta che tutto tentarono per strappare la sua cara NERA al crudele destino.

Trieste, 4 dicembre 1962

Si associano al lutto:
- ROBERTO e MARIA ENRICHETTA ABBAMONDI
- BEPI ADDOBBATI e famiglia
- UMBRO e FABIOLA APOLLONIO
- BRUNO ASTORI
- ROMANO e MARIA BOICO
- ORESTE BASILIO
- SILVANO e BRUNA BRAIDA
- MARIA GRAZIA CATTARINI
- WILLY e NORA CAVALIERI
- ALDO e LUCIA CERVI
- MARIO e FIDES COLONI
- NINO e HANSI COMINOTTI
- DALIA COMINOTTI
- ROBERTO e VIVIANA COSTA
- OSSI CZINNER
- DARIO e MAUREEN DEROSA
- EDOARDO DEVETTA
- GIORGIO e ALMA DORFLES
- SERGIO e LILIANA d'OSMO
- TONCI FANTONI
- MARINO e NERA FUZZI
- LINA GALLI
- ALDO e LICIA GIANNINI
- ANTA GLANCZ
- NENE GRIONI JANESICH
- SILVIA GRUENFELD
- GUIDO e MARIA HORNORNI
- CORRADO e ITA JONA
- MARINO e SIMONETTA LAPENNA
- ARTURO e ENA LEVI
- PIERO e LALI NEMETH
- GUIDO e NERINA NOBILE
- le famiglie NOBILE di Trieste e Venezia
- UMBERTO e LIVIA NORDIO
- FRANCO ORLANDO
- AUGUSTO e AMELIA PERDAN
- GIOVANNI e ELSA PERIZZI
- NINO e EDDA PERIZI
- ANDREA e ANITA POLLITZER
- DINO PREDONZANI
- MARIO e MARUCCI RAUBER
- FEDERICO RIGHI
- ANNA SAXIDA con SANDRO e FAUSTO CAPPELLATO
- LINA SARDI
- GIANNI e LISA SOTILI
- MARCEL e JANINE SPADA
- DINO e NICOLETTA TAMBURINI
- FULVIO TOLUSSO
- FULVIO e LAURA TOMIZZA

Gli amici del «CLUB DELLA CANTINA» annunciano con profondo dolore e commozione l'immatura scomparsa della Signora

Nera Mascherini

socia fondatrice e membro del Consiglio Direttivo del Club.

Partecipano al lutto:
- il SINDACATO DELLE BELLE ARTI di Trieste
- la Presidenza della MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE SACRA
- l'Associazione per il TEATRO STABILE DI PROSA della Città di Trieste
- la Direzione, gli Attori, il Personale amministrativo e tecnico del TEATRO STABILE di Trieste
- arch. UMBERTO NORDIO, presidente dell'Istituto Statale d'Arte
- prof. ROMANO BAROCCHI direttore dell'Istituto Statale d'Arte
- GIULIO MONTENERO

La nostra cara nipote e cugina

Nerina

non c'è più.

All'immenso dolore delle famiglie Mascherini e Micheli partecipano la zia PIA BREZZI e i cugini ALDO, EGIDIO, GUERRINO (assente), LEA, LIDA e BRUNA unitamente alle rispettive famiglie.

---

†

E' mancata al nostro affetto serenamente come è vissuta

Elsa Pari di Monriva

Lo annunciano a tumulazione avvenuta, con profondo dolore, i figli LIANA con il marito RUGGERO ASCOLI e figli PIERO, PAOLO e FRANCO con la moglie SOLANGE, RENATO con la moglie ANNUNCIATA e figli ISIDE, ENNIO, LIVIO, NEVIO (assenti), i nipoti amatissimi GILLO e GIORGIO DORFLES con le famiglie, l'affezionata GIULIA.

Trieste, 3 dicembre 1962

---

† Il 3 corrente assistita dai conforti religiosi è serenamente spirata

Maria Scopinich ved. Stuparich

di anni 93

La piangono inconsolabili i figli GIOVANNI, GIUSEPPE, VALERIA, ANNA, CANDIDO, LETIZIA, RAIMONDO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 dicembre alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 3 corr. si è spento improvvisamente all'età di 42 anni

Romano Cernigoi

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie NARA, il figlio MARIO, le sorelle, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 5 corr. alle ore 16, partendo dall'Osp. Maggiore.

Famiglie CERNIGOI e MADDALENI

---

† **Valerio Petronio**

si è spento addì 2 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16, dall'Ospedale Maggiore direttamente per Servola.

Il CONSORZIO ORMEGGIATORI DEL PORTO prende parte al grande dolore della famiglia per la perdita del suo ex collega

Valerio Petronio

---

† Ieri 3 corr. è mancato

Giovanni Gregorin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANDREINA, la figlia GERMANA con il marito FEDERICO DEL BEN, il figlio STELIO con la moglie LUCIANA (assenti), i fratelli, la sorella (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 2 corrente si è spenta

Giovanna Venica in Poli

Per desiderio dell'Estinta i familiari ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta e ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie: POLI, ARENA e SILLI

---

† Dopo una vita intensa di lavoro e di opere di bene, improvvisamente ha cessato di vivere il 2 corrente l'insegnante a r.

Alceste Steffanutti

Ne dà il triste annuncio la desolata figlia adottiva MARIA unitamente all'amica LUISA DANDRI.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Albina Micolaucich

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Rossi ved. Delneri

ringraziamo quanti in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai signori medici e al personale tutto della II Divisione Medica, nonchè agli addetti al magazzino della F.M.S.A.

I FAMILIARI

Nel trigesimo dalla scomparsa della sua cara mamma

Caterina Paterno ved. Magrin

il figlio VITTORIO e i familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

---

†

La notte del 2 corr. inesorabile malattia spegneva la giovane vita del maestro

Glauco Curiel

Direttore d'orchestra

quando, già affermato, stava raggiungendo il culmine della sua brillante carriera.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LELIA PIRINI, con i figli EMILIO e NICOLETTA, la madre EMILIA CURIEL, e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 4 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie:
- FOGAZZARO
- MORASSI
- ANDREANELLI
- PIRINI
- ZARDINI
- SENIGAGLIA

RAIMONDO, LAURA e ISABELLA GALLO piangono il caro amico

Glauco

GLAUCO e LILIANA ANTONINI ricordano il carissimo amico

Glauco

Si associano al lutto:
- zia MARY PIRINI ved. ZILIOTTO e i cugini GIADOROU
- i cugini CLARA, EDVIGE, UGO MILELLI e i figli
- LIBERO e LILIANA LANA
- DUILIO e ARIANNA SAVERI
- fam. dott. GIUSTO BORRI
- ENNY MILLERI
- MARIO BELLI
- Dirigenti e Personale della Casa di Spedizioni STERNA
- BRUNO e MARIA COCEANI
- NIETTA e PATRIZIA TALAMO
- RICCARDO e GIULIANA ZAMPIERI
- NINO e BIANCA ORTOLANI
- il PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO
- dott. ARISTIDE BUFFULINI e famiglia
- avv. MARIO DEMARCHI e famiglia
- rag. SERVILIO FABRICCI e famiglia
- avv. FABIO GIOSEFFI e famiglia
- dott. GIORGIO GIUDICI e famiglia
- DARIO ISRAEL e famiglia
- dott. BRUNO LOLLIS e fam.
- rag. FULVIO TRILLO' e famiglia
- GUSTAVO de VONDERWEID e famiglia
- dott. SERGIO ZOTTI e fam.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Carlo Sella

Capo bidello del Liceo Petrarca a r. — Volontario Giuliano della guerra '15-'18

lasciando nel dolore la moglie ANITA, i figli, le figliastre, la nuora e la nipote.

I funerali seguiranno oggi, 4 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maddalena.

---

† Il giorno 3 corr. è spirata serenamente a 76 anni di età

Caterina ved. Benvenuti nata Goina

Ne danno il triste annuncio i figli FERNANDO e PINO, il fratello PIETRO, la nuora RAFFAELLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia è deceduta

Teresa Mola n. Pettener

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MOLA, PETTENER e MALACREA

---

† **Giuseppe Rossetto**

si è spento il giorno 3 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, la mamma, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa della Bisnonna e Nonna

Catina Paternò ved. Magrini

ALEX e FULVIA non avendo potuto assistere ai funerali, La ricordano con devozione e profondo affetto a quanti Le vollero bene.

Nel 3° anniversario della scomparsa di

Margherita Sallustio

la mamma EMILIA, la sorella e i parenti tutti La ricordano e piangono con immutato dolore.

Fam. SALLUSTIO-FELLUGA

Una Messa sarà celebrata domani mercoledì 5 dicembre alle ore 8 nella Chiesa di via Besenghi.

Nel I anniversario della morte del TEN. COLONNELLO

Enrico Preteroti

la moglie e i fratelli Lo ricordano con immutato affetto.

STRONCATA UNA CARRIERA PRESTIGIOSA

La dolorosa scomparsa del maestro Glauco Curiel

Mirabile ascesa attraverso i teatri d'Europa e d'America

Fulminea, ma non inattesa per coloro che conoscevano le gravi condizioni in cui da qualche tempo si trovava, si è diffusa ieri mattina la dolorosa notizia della morte immatura del maestro concittadino Glauco Curiel stroncato nel pieno rigoglio della sua bella maturità di direttore d'orchestra. La scomparsa del maestro è stata appresa con viva commozione dall'Orchestra filarmonica triestina che lo ebbe tante volte concertatore assiduo e meticoloso, e dalla città tutta che ne ammirò l'anno decorso una penetrante analitica esecuzione della «Butterfly». Pare incredibile che un musicista così straordinariamente dotato e qualificato sia così crudelmente scomparso e travolto da un feroce destino. Noi lo conoscevamo da oltre un trentennio, quando Glauco Curiel, ancor giovanissimo ma già bene avviato alla particolareggiata conoscenza delle partiture, apprendeva con rapida intuizione l'arte difficile del suggeritore, trovandosi accanto al padre che a sua volta sbalordiva della precocità del ragazzo. Una sera, trovandosi il padre ammalato, Glauco si assumeva con piena consapevolezza e autonomia la funzione di suggeritore. Solo più tardi i cantanti, sorretti dalla perfetta battuta del ragazzo, sgomentarono di tanto ardimento. Fu così che il futuro direttore d'orchestra si preparò la strada per diventare maestro sostituto sul palcoscenico. Rapido il passaggio dal buco alla scena. Anche qui Glauco Curiel si sentiva di casa, sicuro nel segnalare agli artisti la battuta d'attacco e l'uscita dalle quinte.

Fu il maestro Gino Marinuzzi, che diresse tante memorabili stagioni liriche a Trieste, il primo a segnalare le doviziose doti musicali del ragazzo, e personalmente si adoperò presso il Ministero della Pubblica Istruzione per il conferimento di una borsa di studio al Curiel. Ma le prestazioni affettuose di Marinuzzi non ebbero successo. Altri insigni direttori quali Victor De Sabata, Wilhelm Furtwängler e Herbert Karajan notarono le doti sorprendenti del giovane musicista e vollero assisterlo con consigli, offrendogli anche il modo di provarsi in difficili prove.

Nelle nostre cronache d'informazioni musicali abbiamo ripetutamente riportato come Glauco Curiel si era imposto all'Orchestra dell'Opera di Vienna come direttore d'opera italiana. A Vienna Karajan fece notare la forte personalità del maestro triestino e il pubblico dell'Opera lo accolse con grande espansione per il temperamento animatore e il calore ardente del sentimento, anche nei momenti politici più difficili per gli artisti nostri. Ormai Curiel era padrone del melodramma italiano e così pure in gran parte del dramma musicale wagneriano. Il distacco da Trieste costituì la fortuna del nostro Curiel. Alla Scala, ricordiamolo, il compianto Furtwängler, che ne stimava la memoria musicale e la genialità della bacchetta elastica e vivace, gli affidò compiti decisivi per la sua carriera; e, sempre alla Scala, Karajan incaricò Glauco di preparargli l'orchestra, con un lavoro di concertazione estremamente complesso e impegnativo, per opere di Strauss e di Mozart.

Esperto dell'arte operistica e sinfonica, da gran tempo uscito di minorità, il maestro triestino dopo le felici esperienze nell'ambito teatrale italo-tedesco della Scala, dove è stato anche suggeritore molto stimato, guardò verso orizzonti più lontani. Venne per lui l'ora dell'America. Diresse per parecchi anni all'Opera Houses di San Francisco dove sfuggì per miracolo a un tremendo terremoto, e poi a Los Angeles. Successivamente ritornò in Italia come direttore di stagioni liriche nei più importanti teatri: all'Arena di Verona, al Massimo di Palermo diresse «Giovanna al rogo» di Honegger, protagonista Ingrid Bergman, col regista Rossellini. Curiel ne sentì le robuste forme neoclassiche della costruzione sinfonica e diede rilievo all'acerba forza tedesca unita a chiarezza e leggerezza gallica pervasa di sano sentimento religioso. Da questa acuta elaborazione strumentale derivò il grande successo del direttore e l'entusiasmo per lui dell'autore Honegger. Poi Curiel venne richiesto dai teatri d'opera di Bucarest, di Budapest. Dai paesi d'oltre cortina ripassò l'oceano per dirigere ancora a San Francisco il «Rigoletto», il «Tabarro» pucciniano, «Tristano e Isotta» e l'«Osteria portoghese» di Cherubini. La rinomanza del direttore si allargò fuori dei confini triestini e italiani e diventò europea e americana. Le accoglienze della stampa e del pubblico d'ogni paese furono più che cordiali, entusiastiche.

Nel 1955, dopo il lungo pellegrinare attraverso i continenti, Glauco Curiel si trovò sul podio della Scala per dirigere il balletto «Dafni e Cloe» di Ravel, coreograficamente interpretato dalla celebre danzatrice russa Tumanova. La cronistoria dei suoi viaggi direttoriali dall'Italia in America e viceversa è la testimonianza del grande credito artistico del nostro musicista. Superfluo ricordare Curiel partecipante al Festival wagneriano di Bayreuth, i dischi da lui incisi alla Scala su opere verdiane che gli vennero ordinati dalla «Voce del padrone»; e le molte esecuzioni operistiche e sinfoniche da lui realizzate nella nostra città sul podio del Verdi. Anzitutto l'opera in un atto «Una lettera d'amore di Lord Byron», musicata dal concittadino Raffaello de Banfield; un concerto sinfonico, diretto nel 1951, dedicato a musica wagneriana, organizzato da Radio Trieste; un concerto diretto a Gorizia, con l'orchestra triestina che eseguì la VII Sinfonia di Beethoven; un concerto dello stesso Curiel diretto nella sala del cine Corso con l'orchestra triestina.

Grati e fervidi sono stati sempre i sentimenti di Curiel verso la sua città natale dove nel 1954 si affermò brillantemente al Verdi come direttore sinfonico. Quanto alla sua affettuosa predilezione nello studio degli spartiti di musicisti triestini lo dimostrano le cure prodigate da Glauco Curiel nella realizzazione delle opere di de Banfield, di Viozzi e del Balletto di Bugamelli. Attività feconda e felice di risultati, coronamento rapido di successi strepitosi, ritmo incalzante di realizzazioni da un continente all'altro, luminoso slancio di carriera con la consacrazione di tre grandi padrini come De Sabata, Furwängler e Karajan, visione fascinatrice delle infiammate accoglienze di Vienna, Bayreuth, San Francisco, Los Angeles, Bucarest, Trieste. Glauco Curiel, pur con la modestia e la riservatezza del suo carattere e la serietà della sua coscienza artistica ne rimase forse abbagliato; e non sentiva la terribile insidia, l'insulto feroce, la crudeltà e l'offesa al suo ingegno fruttuoso che gli tramava il destino.

Appena quarantenne, la morte lo ha tolto alla musica, lo ha rapito alla famiglia amatissima, ai congiunti, all'affetto ammirato degli amici, dei circoli musicali triestini, dei tanti teatri italiani ed esteri che ne conservano il profondo ricordo. E prima fra tutti l'Orchestra filarmonica di Trieste che ne sentì ripetutamente il comando direttoriale autorevole. Vogliamo esprimere in questo doloroso evento il nostro commosso cordoglio alla consorte, ai teneri figli, alla madre, ai congiunti tutti.

v. t.

Messa in suffragio dei marittimi caduti

Ai marittimi caduti nell'adempimento del dovere si rivolgerà anche quest'anno nella ricorrenza di San Nicola, com'è tradizione, la pia ricordanza dei sopravvissuti. Per concorde iniziativa dell'Associazione armatori giuliani e dell'Associazione armamento di linea, una solenne Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 6 dicembre alle ore 9 nella Cattedrale di San Giusto.

Sono invitati ad assistere al rito tutti gli uomini di mare della nostra città ed in particolare i familiari e gli amici dei marittimi caduti.

Oggi al VAL alle ore 17 al Circolo Marina mercantile il prof. Carlo Runti, presidente del Lions parlerà sul tema: «Recenti progressi della terapia».

RICONOSCIMENTO AL DOTT. GIUSEPPE ALÌ

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO DIRETTIVO

Apprendiamo che al dott. Giuseppe Alì, direttore generale della Società «Italia» di navigazione, è stata conferita la medaglia d'oro al merito direttivo.

Il dott. Alì assunse l'alta carica nella massima azienda armatoriale il 31 ottobre 1956, dopo 36 anni di attività interamente consacrata ai grandi servizi transatlantici. La sua personalità, affermatasi come una intelligenza organizzativa di rara statura, si è posta risolutamente in luce nel dopoguerra, durante la fase di rinascita della Società, fase fervida e travagliata, nella quale egli ha svolto una parte di primo piano.

Giuseppe Alì è nato ad Augusta (Siracusa) nel 1899. Appena diciottenne partecipò alla guerra mondiale come sottotenente del Genio Pontieri; fu ferito durante il passaggio del Piave a Nervesa e decorato della Croce di Guerra. Si laureò giovanissimo a Genova, nel 1920, in scienze economiche e commerciali; e nello stesso anno iniziò nella Navigazione Generale Italiana — la Compagnia che con il Lloyd Sabaudo diede poi origine all'«Italia» — quella carriera di cui doveva percorrere nella stessa azienda tutte le tappe, fino al più alto grado.

La sua chiamata nei ruoli direttivi, con la nomina a capo della segreteria commerciale, avvenne nel 1948, un periodo aspro e folto di incognite, quando i traffici erano stati ripresi malgrado enormi difficoltà ed in misura quasi simbolica da appena un anno. Il dott. Alì non tardò a far sentire l'influenza di una vitalità e chiarezza di idee, di una serena tenacia, di eccezionali virtù attivatrici e creatrici nel ripristino dei tradizionali servizi.

Nel 1952 Giuseppe Alì è a New York, trasferitovi con l'incarico di grande impegno sopra accennato, in vista dell'imminente rinnovamento del servizio espresso Mediterraneo - Nord America. Si trattava di ricostruire e di riportare in breve tempo al massimo dell'efficienza l'organizzazione che, sotto il nome di «Italian Line», già prima del conflitto rappresentava la Società «Italia» negli S. U. e nel Canadà. I risultati raggiunti nel giro di quattro anni furono superiori ad ogni attesa. Ricominciando anche in questo settore pressochè dal nulla, operando in un Paese e su un materiale umano che gli erano per gran parte nuovi, il dott. Alì seppe creare un organismo che, per ampiezza e razionalità di coordinamento, per l'inserimento capillare nel mondo nordamericano dei traffici, oltrepassava largamente quello prebellico. Completamente ritessuta fra l'altro risultava l'intera rete delle agenzie facente capo alla sede di New York, un vastissimo complesso di nuovi uffici sociali estesi ad ogni regione degli Stati Uniti e del Canadà e collegato a 2500 subagenzie.

La corrente di informazioni e stimoli che fu possibile irradiare da questo complesso può spiegare il volume dei traffici che confluirono alle nuove unità della Compagnia. Già nel 1955, la Società «Italia» conquistava sulle linee del Nord Atlantico il secondo posto nella graduatoria mondiale. Ma i quattro anni di feliità costruttiva negli S. U., dovevano concludersi per il dott. Alì con una prova tanto magistrale quanto severa nell'affrontare gli ardui problemi sorti durante l'estate del 1956 in seguito alla perdita dell'«Andrea Doria» sulle coste americane.

Alcuni mesi dopo il dott. Alì tornava in Italia ed assumeva la carica di direttore generale della Società. Entrato nella sfera dirigente quando il ciclo postbellico della Compagnia appena si iniziava, il dott. Alì è così giunto ad assumere il suo alto grado nella fase di pieno sviluppo dei programmi della Società, che porteranno al completo rinnovamento della flotta e delle linee, cui si affianca una costante opera di espansione dell'organizzazione produttiva.

Il dott. Alì è membro del Comitato direttivo del Registro Navale Italiano e vicepresidente della «Società di Assicurazioni già Mutua Marittima Nazionale». Per i suoi meriti nel campo delle attività marittime, è stato insignito dal Presidente della Repubblica della Commenda dell'Ordine al Merito della Repubblica. Un passato ed un presente, dunque, che qualificano pienamente il dott. Giuseppe Alì alla distinzione che intende onorare le qualità direttive ed organizzative in tutti gli aspetti tecnici ed umani che esse comprendono.

SPETTACOLI

COMINCIA LA STAGIONE DELLA STABILE

«Processo a Gesù» stasera all'Auditorium

Stasera la rinnovata ed accogliente sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano ospiterà lo spettacolo inaugurale della nona stagione del Teatro stabile della città di Trieste. Andrà in scena «Processo a Gesù» di Diego Fabbri.

Diego Fabbri, noto drammaturgo cattolico, è nato a Forlì nel 1911 e si è laureato a Bologna. Dal 1940 vive a Roma. E' stato per dieci anni segretario generale del Centro cattolico cinematografico ed ha diretto la «Fiera letteraria». Ha scritto una dozzina di commedie che hanno avuto molto successo in Italia e all'estero. Ricordiamo, tra le altre, «Inquisizione» che è stata rappresentata a Trieste sia dalla compagnia Benassi che dal Teatro stabile, e «La Bugiarda» che è stata recitata a Trieste dalla Compagnia dei giovani.

«Processo a Gesù», ripropone il grande problema del deicidio, che sarà anche all'esame del Concilio ecumenico. Un gruppo di attori ebrei ricostruisce ogni sera il processo al Cristo, attraverso testimonianze e opinioni, per cercare una giustificazione giuridica alla tragedia che ha cambiato il corso dell'umanità. Lo impegnativo spettacolo è stato curato dal regista Fulvio Tolusso e avrà scene di Nino Perizi. Il cast comprende eccellenti attori quali Fosco Giachetti, Mario Pisu, Maria Fabbri, Dely Pezzinga, Edda Valente, Ivan Miriev e Lino Savorani.

STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Venerdì prima de «Le nozze di Figaro»

Venerdì alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Le nozze di figaro» di W. A. Mozart. Concertatore e direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli, l'opera avrà per protagonista Giuseppe Taddei e Nicoletta Panni, Angela Vercelli, Stefania Malagù, Paolo Montarsolo nei ruoli principali. Istruttore del coro il maestro Giorgio Kirschner. Regia di Carlo Piccinato.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

LA VITA NEL PORTO

Fortune del nostro deposito brasiliano di caffè Tronchi africani - Navi russe a Monfalcone

Nel «Lloyd Triestino»

Di ritorno dal Sud Africa giungerà a Trieste il giorno 12 dicembre la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa. La nave ripartirà il giorno 18 dicembre per il suo normale viaggio sulla rotta Trieste-Venezia-Brindisi-Cape Town.

Iersera ha lasciato il nostro porto la m/n «Aquileia», la quale ha assunto buoni quantitativi di merci varie, fra cui tessuti, laminati, maioliche, parti di macchinari. Come di consueto la nave completerà il suo carico a Fiume e nei porti tirrenici e si prevede una sua completa utilizzazione.

Verso il 20 del corrente mese è atteso partire da Trieste il p.fo «Spuma» con destinazione l'India ed il Pakistan. Esso caricherà nel nostro porto un notevole quantitativo di merci, in gran parte provenienti dal nostro retroterra centro-europeo, fra cui tubi di ferro, fiammiferi, carta, autoveicoli, materiali ferroviari. Nei porti di Venezia e Fiume verranno assunti importanti complementi di carico, quali macchinari, materiale rotabile, fertilizzanti, prodotti chimici e materiale elettrico. Il p.fo «Spuma» completerà il suo carico in uscita, a Genova, Livorno e Napoli.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La m/n «Saturnia», nel suo attuale viaggio di ritorno da New York, giungerà a Trieste il 9 corrente, dopo aver sbarcato nei vari porti mediterranei numerosi passeggeri delle tre classi e merce varia.

Linea C. America/N. Pacifico. La m/n «Alessandro Volta», attualmente in sosta a Venezia per lo scarico di una parte delle merci, arriverà a Trieste giovedì 6 corrente. Nel nostro porto effettuerà il caricamento previsto per i porti del Centro America e della Costa del Nord Pacifico e ripartirà il 12 dicembre.

Linea Sud America. Venerdì 7 dicembre è in partenza da Trieste il p.fo «Stromboli» con un buon carico di merci varie di provenienza italiana ed austriaca destinate ai porti del Brasile e del Plata. La nave partirà dal nostro porto direttamente per Siracusa. Approdi eventuali Napoli e Livorno. Da Genova proseguirà per Daker e il Sud America.

Da Cipro-Israele

La agenzia «Smean» comunica che per i servizi della società israeliana «Sela» di Caifa, arriverà verso il 10 p. v. il piroscafo noleggiato «Jacqueline», con 200 tonnellate di uova, 150 di arachidi (per il transito verso la Svizzera) ed altre merci varie. La nave caricherà a Trieste circa 300 tonnellate di general cargo. Seguirà dalla stessa linea l'arrivo, previsto per il 20, della «Palyam», che avrà a bordo circa 150 tonnellate di uova, 160 di arachidi ed altre merci varie. La linea, che è regolare, poggia su Cipro ed Israele.

Fra giorni due «Loide»

Per il giorno di San Nicolò arriverà dal Brasile il «Loide Uruguay», del Lloyd Brasiliero con a bordo circa 300 tonnellate fra caffè, sisal e varie. Caricherà, fra l'altro, due gru prodotte dalla Officina Ponti e Gru dei CRDA: dette gru verranno sbarcate a Santos.

Fra il 14 ed il 15 dovrebbe giungere in porto il «Loide Brazil», che sbarcherà, per conto dell'IBC, circa 50.000 sacchi di caffè, da 60 kg. ciascuno.

I servizi del Lloyd Brasiliano sono appoggiati nel nostro porto alla agenzia Tripcovich.

La situazione dell'«IBC»

Il deposito permanente rotativo brasiliano dell'IBC, costituitosi come è noto nel 1959, attende per la seconda decade di questo mese il «Loide Brazil» con circa 50.000 sacchi di caffè.

Dal momento della sua costituzione, il deposito triestino dell'IBC ha ottenuto direttamente dal Brasile 1.120.606 sacchi di caffè, da 60 kg. per sacco. Le disponibilità attuali — cioè la merce ancora in magazzino — ammontano a circa 80 mila sacchi, parte dei quali è già stata venduta, anche se non ancora ritirata dagli importatori. Consta che da una ventina di giorni è stata esaurita la qualità «B» da lire 275 il kg. Esistono ancora discrete partite delle qualità «C», da lire 165 il kg., e delle qualità «B», da lire 305 il kg.

Gedda-P. Sudan-Aqaba

E' arrivata ieri dal Mar Rosso la «Coral». La nave, che è giunta vuota, caricherà circa 3000 tonnellate di cemento per Port Sudan, oltre a legnami segati e merci varie. Per il 7 è previsto l'arrivo del piroscafo «Audax», cui seguirà, verso il 18-20, il «Gavilan». Le tre unità fanno parte della linea regolare U. Gennari di Pesaro, che dispone normalmente di tre partenze mensili.

Tronchi esotici africani

La agenzia «Smean» ci comunica che il «Valparaiso» (della società marsigliese di navigazione «Fraissinet») arriverà nel nostro porto il 14 prossimo, con circa 500 tonnellate di tronchi esotici imbarcati nel Golfo di Guinea. La partita è destinata ad una ditta commerciale triestina. La «Jacqueline» accetterà merci per l'Africa occidentale.

Latte in polvere

E' attesa a Trieste la «Beate Bolten», una unità della flotta «Fraissinet», che sbarcherà circa 1.500 tonnellate di latte in polvere e farina per conto austriaco ed italiano. La nave proviene dal Nord America e la merce fa parte degli aiuti americani. L'unità accetterà carico per il Centro America e per la costa orientale degli USA e Canadà. Il servizio è appoggiato alla agenzia «Smean».

Cellulosa per industrie locali

Come ci comunica la Tripcovich, è attesa dal Nord Europa la m/n «Scandinavia», appartenente allo Svenska Lloyd. La nave sbarcherà nel nostro porto circa 600 tonnellate di cellulosa per conto delle Cartiere del Timavo e della «Unicarta» di Zaule.

Sidarma West Africa Line

In adempimento al programma stabilito dalla Società veneziana di navigazione «Sidarma», è giunta il primo scorso in porto la motonave «Sebastiano Venier», che ha caricato 350 tonnellate di merci varie per l'Africa occidentale.

Il prossimo collegamento avrà luogo con la motonave «Laguna», che arriverà circa il 20 p.v. con un discreto quantitativo di caffè e di farina di pesce di produzione dell'Angola e una partita di tronchi esotici del Ghana. Ripartirà per Monrovia, Takoradi, Tema, Lagos, Abidjan, segnando la ripresa dei collegamenti con il porto di Monrovia, dopo la parentesi della nota congestione di quel porto.

I servizi della «Sidarma» sono appoggiati alla M. F. Martinoli.

Navi russe a Monfalcone

E' giunto ieri a Monfalcone il piroscafo sovietico «Otto Schmidt» che sbarcherà 407 fathoms di tondello di abete giunto da Leningrado per alcune cartiere del Veronese.

Per la giornata di domani è atteso il piroscafo sovietico «Brianskles», che ha a bordo 939 tonnellate di cellulosa russa per le Cartiere del Timavo e per la Saici di Torviscosa.

Le unità suddette sono appoggiate alla M. F. Martinoli.

Petrolifera Mory

Domani arriverà all'«Aquila» la motocisterna danese «Regina Maersk», che ha imbarcato a Tripoli di Siria 25.000 tonnellate di olio minerale greggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Il capolavoro di F. Quilici girato in Eastmancolor nelle isole incantate dei Mari del Sud
Ti-Koyo e il suo pescecane

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «Le nozze di Figaro», di W. A. Mozart. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento A per la platea e i palchi, C per le gallerie e il loggione.

TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Alle ore 21, per il turno di abbonamento A, inaugurazione della nona stagione del Teatro stabile di prosa della città di Trieste, con: «Processo a Gesù», di Diego Fabbri. Regia di Fulvio Tolusso. Prenotazioni e vendita dei biglietti, alla Baglietteria centrale di Galleria Protti 2, tel. 36-372, orario 8.30 - 12.30, 15.30 - 19.30.

TEATRO COMMEDIANTI. (Rolano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Tredici a tavola», commedia brillante.

TEATRO MODERNO. Oggi, alle ore 16.30, ultima 22, rivista con il comico Gennaro Vollaro, Liliana Chiari, nello spettacolo: «Spogliando... spogliando... che male ti fo». Partecipano Carlo De Rosa, Sandro Serafin, Anna Lari e il balletto «Debuttantes girl's» del Palladium di Londra. Segue il film: «Le magnifiche sette», con Carlo Dapporto, Sandra Mondaini e Mario Carotenuto. Technicolor. Vietate le tessere Ult. giorno.

ARCOBALENO. 16: «I grandi fuorilegge del West», l'incredibile storia di Billy The Kid, Jesse James, Frank James e John W. Hardin.

EXCELSIOR. 16: «Tempesta su Washington». In cinemascope. Un eccezionale film di Otto Preminger, con Henry Fonda, Charles Laughton, Gene Tierney e Walter Pidgeon.

FENICE. 16: «Amore pagano», in eastmancolor. Un autentico documento sull'amore. Il film più vero e sorprendente dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16: «Caccia al tenente», in cinemascope technicolor. Una commedia divertentissima, con gli stessi interpreti del film «La spiaggia del desiderio»: Jim Hutton e P. Prentiss.

GRATTACIELO. 15.30: «Ti-Koyo e il suo pescecane». Il capolavoro di Folco Quilici. Eastmancolor, girato nelle isole incantate dei Mari del Sud, con Marlene Amog e Al Kauwe.

SUPERCINEMA. 16.30, ult. 21: «Via col vento». Un film unico nella storia del cinema, con Clark Gable, Leslie Howard, Vivien Leigh, Olivia de Havilland. Technicolor cinemascope. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: «7 spose per 7 fratelli». L'indimenticabile ed insuperato cinemascope in technicolor musicale M. G. M., con Jane Powel e Howard Keel. Brio, giovinezza e amore. Nuova edizione.

AURORA. 16.30: «O. K. Parigi». Brillantissimo technicolor prodotto da Walt Disney, con F. Mac Murray e J. Wyman. Le esilaranti avventure di una simpatica famiglia in una delle più divertenti produzioni del mago del buonumore.

CAPITOL. 15.30. Un capolavoro Warner Bros, in technicolor: «Gli amanti devono imparare», con Troy Donahue, Angie Dickinson, Suzanne Pleshette e Rossano Brazzi. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 16.30: «La dolce ala della giovinezza», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film tratto dall'omonimo dramma di Tennessee Williams, con Paul Newman e Geraldine Page. Viet. ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Il riposo del guerriero». Colorscope di successo, con B. Bardot, la attrice che ha fatto arrossire il mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Violenti e selvaggi», con Pedro Armendariz, Mary Esquisel e Carlos Balena.

IMPERO. 16. Un grande successo comico: «Totò e Peppino divisi a Berlino».

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «La leggenda di Robin Hood». Avventure dell'eroico fuorilegge, in technicolor, con E. Flynn e O. de Havilland.

MODERNO. Vedi teatri.

TEATRO MODERNO
OGGI - Rivista con il comico Gennaro Vollaro, Liliana Chiari e il balletto Debutantes Girl's del Palladium di Londra nello spettacolo
«Spogliando... spogliando... che male ti fò»

VIALE. 16: «Il mostro di sangue», con Vincent Price. Un film avvincentissimo. Non vederlo se si è impressionabili. Vietato ai minori.

VITTORIO VENETO. 16.15. Un film che non ha rivali: «Mai di domenica», con Melina Mercouri, Jules Dessin e George Faundas. La storia di una donna che ama tutti i giorni. Un film originale, gaio e che la critica ha definito il film migliore dell'anno. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Caccia R. B. 1 - 5 missione segreta». Un avvincente film di guerra e di spionaggio, con B. Bilewsky.

ALCIONE. 16: «Vento di terre selvagge», con Robert Mitchum e Barbara Bel Geddes. Magnifico western.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo che ingannò la morte». Il mito di Faust portato ai nostri giorni. In technicolor, con Christopher Lee, Anton Driffing e Hazel Court. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Pic - nic in Africa». Un technicolor di spettacolari e comiche avventure, girato interamente nella giungla africana, con Peter Alexander, A. Gutwell e G. Philips.

ASTORIA. 16.30: «I misteri dell'oltre tomba». Un film del brivido.

ASTRA. 16.30. Mistero e tensione nel classico giallo: «Missione pericolosa» (il caso della scimmietta rossa), con R. Conte. Prossimamente: «Silvestro, pirata lesto».

IDEALE. 16: «Le peripezie di Pluto, Pippo e Paperino». Nuovissima rassegna, in technicolor, dei celebri personaggi di Walt Disney.

LUMIERE. 16: «La banda degli implacabili», con K. Douglas, R. Mitchum e R. Fleming.

MARCONI. 16: «La rivolta dei mercenari». Cinemascope a colori, con Virginia Mayo e Livio Lorenzon.

NOVO CINE. 16: «La pallottola senza nome». Avventuroso technicolor, con Audie Murphy e Virginia Grey.

RADIO. 16: «Chi era quella signora?». Divertente, con Tony Curtis, Dean Martin e Janeth Leigh.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Tiro al piccione».

VOLTA: «La morsa».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio e Secolo. Roma e Volta di Muggia.

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR
UNA DIVERTENTISSIMA COMMEDIA M. G. M.
VENERE IN PIGIAMA

Cinemascope - Metrocolor
con
KIM NOVAK
JAMES GARNER
TONY RANDALL

Cronache della televisione

Via al «Teletris»

Il programma nazionale ha varato la nuova trasmissione a quiz annunciata da parecchio tempo. S'intitola «Teletris» e, mostra, rispetto alle rubriche congeneri che l'hanno preceduta e soprattutto a quella che si continua a considerare l'archetipo classico dei telequiz, «Lascia o raddoppia?», una fisionomia lievemente diversa. I concorrenti infatti, non sono più degli «specialisti» in una determinata materia, ma devono rispondere indifferentemente a domande di vario tipo, che svariano, poniamo, dalla numismatica, al calcio, dal giornalismo alla geografia ecc. ecc. Il meccanismo del gioco è su per giù il seguente: due concorrenti devono fare in modo di realizzare il «filetto», cioè rispondere ad altrettante caselle del tabellone, poste nella medesima linea, in senso orizzontale o verticale o diagonale. Il vincitore del primo duello, riprende la partita con un altro avversario e così via, fino al termine della trasmissione; se allo scadere della mezz'ora, i due giocatori non sono riusciti a realizzare il «filetto», l'incontro viene interrotto e rimandato alla settimana prossima. Si aggiunga che a ogni domanda corrisponde un premio di ventimila lire, e di quarantamila per le domande più difficili coincidenti con la casella centrale del tabellone, che nel compimento del filetto, è un po' la chiave di volta di tutto il gioco. Probabilmente il nostro tentativo di illustrazione non è riuscito molto chiaro, ma il telespettatore che iersera ha seguito il primo numero di «Teletris» avrà senza dubbio capito tutto dall'esempio pratico.

Le novità d'ordine, per così dire ambientale e tecnico, riguardano anche il palcoscenico, ovvero la sede in cui ha luogo il gioco: niente più teatrino alla Fiera (la trasmissione è irradiata dagli studi di Torino), niente cabine e pulsanti, niente vallette e ospiti d'onore. La sobrietà più asciutta e lineare domina nello studio di «Teletris», dove agiscono soltanto tre personaggi: i due competitori (due per volta) e il presentatore, Roberto Stampa, che è il volto nuovo del momento, chiamato in servizio dalla nostra TV. Ci sembra presto per esprimere un giudizio sul telequiz appena iniziato, anche perchè la prima puntata aveva un valore puramente interlocutorio. Non si vuol escludere a priori, insomma, che l'imbarazzo, la ricchezza e persino gli inconvenienti tecnici, che hanno caratterizzato questo esordio, siano soltanto frutto dell'emozione, che ha preso un po' tutti, dai concorrenti, uno studente di medicina e una segretaria d'azienda, allo stesso presentatore. Attendiamo dunque che le cose maturino, che si compia il necessario rodaggio.

Ber.

L'organista Germani alla Società dei Concerti

Interprete del comune dolore, don Giuseppe Radole ha ricordato la figura di Glauco Curiel. E interprete, diremmo anche, del comune sbigottimento giacchè, se il pensiero della morte ridimensiona i nostri problemi, quello della morte di un giovane in particolare fa riandare con la memoria a quell'epitaffio di Spoon River apposto sulla tomba di un novantenne: da questo, dice all'incirca, misura, o viandante, la brevità della vita umana. In muto, commosso, raccoglimento abbiamo poi ascoltato da Ferdinando Germani un corale di Bach, eseguito in memoria del maestro Curiel.

Non è certo quindi con l'animo più preparato ad apprezzarne le virtù strumentali che ci siamo accostati al magistero organistico di Ferdinando Germani. Per buona ventura però il programma nulla concedeva al puro virtuosismo, essendo impostato su brani di alto valore musicale. Dapprima un concerto di Bach (e lo stesso autore veniva poi ricordato da una toccata e fuga); poi due brani dell'olandese Sweelinck, un caposcuola che esercitò grande influenza sulla produzione organistica tedesca per l'originalità della costruzione intesa con fantasia e rigore insieme. Al livello dei sommi ancora i due preludi di Brahms che riecheggiano l'alta spiritualità dei «Vier ernste Gesänge». La centrale sonata di Reubke viceversa, così vicina al più acceso romanticismo si è discostata dall'insegnamento implicito nella linearità del periodare preferendo l'enfasi discorsiva e, a conti fatti, dicendo più di quanto non volesse un'esigenza interiore autenticamente controllata. In chiuso una imponente fantasia di Reger ha riaffermato la suggestione delle forme maggiormente rigorose pur in una visione personale che tende alla dilatazione più che all'aurea stringatezza. Con profonda compenetrazione ha suonato l'organista Germani, illuminando essenzialmente il fatto musicale: l'unico al quale, iersera, fossimo in grado di porre serena attenzione.

G. d. F.

Oggi D'Amico al C. C. A. sulla musica d'avanguardia

Sul tema attualissimo della musica d'avanguardia parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'eminente musicologo maestro Fedele D'Amico, invitato dalla Sezione musica. L'oratore ospite, che ha intitolato la sua conferenza «Nè pro nè contro la musica d'avanguardia», intende fare il punto e chiarire la portata e i limiti del fenomeno che caratterizza oggi la crescente espansione delle nuove correnti d'avanguardia musicale.

Il maestro Fedele D'Amico, figlio dell'insigne scrittore e critico Silvio D'Amico, è da considerare tra i nostri migliori musicologi, autore di importanti monografie ed apprezzato collaboratore di giornali, periodici e rassegne di specializzazione musicale.

Alla interessante conferenza, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), il pubblico potrà intervenire liberamente.

Gita sciatoria a Sappada

Date le favorevoli condizioni della neve a Cima Sappada, viene organizzata per domenica la prima gita sciatoria con autopullman della Società USA. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

CONFERENZE

Pro Natura carsica. Questa sera, alle ore 19, presso la sede dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, il prof. Silvio Polli parlerà sul tema: «Clima e civiltà». L'ingresso è libero.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati informa che i soci possono prendere atto del concorso per una borsa di studio, istituita nel 40.o anniversario della Vittoria, per aspiranti alla carriera militare. Eventuali domande devono essere presentate al Sindaco di Trieste entro il 31 dicembre 1962. L'avviso di concorso è disponibile in Segreteria, dalle 18 alle 19.30 di ogni giorno escluso il sabato.

Studio-Linie a Trieste

(«Giornalfoto»)

Trieste si è arricchita, da ieri, dello Studio-Linie, il secondo del genere in Italia, dopo quello di Roma, il cui interesse e successo sono assicurati dalla originalità dell'iniziativa, accoppiata ad una bellezza artistica di rara efficacia. Le tavole, apparecchiate da artisti di vaglia, si trovano esposte da iersera presso il Reparto Rosenthal, Studio-Linie, nel negozio «Eurostile» di Corso Italia 12. Uno scelto pubblico si è dato convegno, per l'occasione, nei vasti, luminosi saloni di «Eurostile», ricevuto con squisita cortesia dal signor Aldo Brandolin e dalla gentile signora, i quali hanno illustrato le forme e le decorazioni che si possono ammirare grazie alle creazioni di Studio-Linie. Alla cerimonia dell'inaugurazione era presente pure il signor Philip Rosenthal M.A., titolare dell'omonima Casa, giunto poco prima dalla Germania con il suo aereo personale all'aeroporto di Treviso, e che aveva proseguito poi in automobile per la nostra città. All'incontro cordiale con il signor Brandolin sono stati notati, tra gli altri, il dott. Ferrisi per il Questore, il prof. Carà, gli architetti Lovisato e Zanetti, il col. Brighenti, il cap. Gerolimich, l'ass. Sferco per la Provincia, il dott. Agardi per il Banco di Roma, e la dott.ssa Costantinides. Le tavole esposte sono apparecchiate con oggetti della Rosenthal Studio-Linie e della Thomas Porzellanfabrik, in vendita nel negozio «Eurostile».

Notti calde d'Oriente

OGGI ALL'ARCOBALENO
L' INCREDIBILE STORIA DI
BILLY THE KID
JESSE JAMES
FRANK JAMES
JOHN W. HARDIN
IN
I grandi fuorilegge del West

IMMINENTE

Imminente al NAZIONALE
QUANDO GIÀ VAGAVA SENZA META CON LA SENSAZIONE DI ESSERE DIVENUTO UN ROTTAME UMANO, L'AMORE GLI VENNE INCONTRO ED EGLI RITROVÒ SE STESSO.
LA COLUMBIA PICTURES presenta la produzione DAVID SUSSKIND
ANTHONY QUINN · JACKIE GLEASON
MICKEY ROONEY · JULIE HARRIS
in
UNA FACCIA PIENA DI PUGNI
SCENEGGIATO DA ROD SERLING
PRODOTTO DA DAVID SUSSKIND
PROD. ASS. JACK GROSSBERG
REGIA DI RALPH NELSON

Domani al Fenice

IL FALSO TRADITORE

COLPO DI SCENA NELLA VERTENZA DI «CANZONISSIMA»

Walter Chiari e Connie Francis parteciperanno allo spettacolo di giovedì

La crisi provocata dall'improvviso ritiro di Gino Bramieri è stata così superata
Questa sera la cantante italo-americana arriverà all'aeroporto della Malpensa

Milano, 3

Fino alle prime ore del pomeriggio di oggi, la trasmissione di «Canzonissima» minacciava di naufragare. Infatti Gino Bramieri, che ieri aveva accettato di sostituire il collega Fo, oggi ha fatto macchina indietro ed ha rifiutato l'incarico. Altri attori hanno risposto di no ai dirigenti della RAI-TV, non tanto per aderire all'appello della Società Italiana Attori, quanto per motivi di colleganza che niente hanno a vedere con le ragioni che hanno indotto i coniugi Fo a dare forfait.

I dirigenti della RAI-TV, intanto, non hanno perso il loro tempo. La trasmissione di giovedì doveva comunque andare in onda, per cui il Balletto ha già preparato alcune delle canzoni semifinaliste e le prove sono state dirette, come di consueto, dal regista Vito Molinari il quale continuerà ad assicurare la sua esperienza tecnica alla trasmissione indipendentemente dal ritiro, come autore del copione, assieme a Dario Fo e Franca Rame. Si è pensato inoltre di affidare la parte di vedette a qualche artista straniera, e in questo senso sono stati compiuti diversi sondaggi.

In serata si è avuto il colpo di scena che ha fatto tirare un grosso sospiro di sollievo ai responsabili della Televisione. Walter Chiari ha firmato il contratto che con tutta urgenza gli era stato recapitato a casa dal dottor Puntoni, dirigente il servizio rivista della TV milanese, per intervenire giovedì allo spettacolo. Walter Chiari che proprio ieri, ufficialmente aveva espresso la sua impossibilità di prendere parte allo spettacolo, ha accettato di sostenere — soltanto per la serata di giovedì — la parte comico-spettacolare di «Canzonissima».

Interpellato telefonicamente il noto comico ha detto: «Sono un attore e non potevo ammettere che una trasmissione così importante e così seguita dovesse naufragare. Non voglio atteggiarmi a salvatore dello spettacolo, col mio intervento desidero soltanto evitare che continui a gonfiarsi il problema di «Canzonissima». In questi giorni, mi sono detto, mi trovo a Milano, abito a pochi passi dal teatro della fiera e quindi giovedì sera mi presenterò per aiutare «Canzonissima» alla sua prima edizione milanese».

Walter Chiari ha confermato che la sua eccezionale partecipazione allo show canoro si limiterà ad una puntata: «Di più proprio non posso, sto girando qui a Milano gli esterni di un film e poi da sabato 15, per ben dodici settimane, sarò impegnato con «Studio uno», lo spettacolo televisivo che andrà in onda sul «Primo canale».

Il popolare comico ha anche spiegato il suo iniziale rifiuto. «Non si trattava di un no formale. Avendo saputo che Gino Bramieri aveva già accettato, ritenevo inutile essere presenti in due alla trasmissione. Quando però, stamani ho sentito che Bramieri aveva cambiato idea, mi sono sentito impegnato, come attore, a dare una mano per salvare lo spettacolo. Ho telefonato all'ingegnere Mauri, gli ho detto il mio proposito e alle 14 il caro amico Puntoni è venuto da me per la firma del contratto».

«Ma — è stato chiesto a Walter Chiari — che cosa presenterà a "Canzonissima"»?

«Non voglio ideare niente di nuovo — ha risposto Walter — e naturalmente, non voglio neppure usare scenette e gags già preparati per le dodici puntate di «Studio uno». Ho già deciso che mi rifarò al noto sketch del «Busin», il campagnolo che per la prima volta ha visto una partita di calcio turbata da incidenti. Naturalmente ci saranno anche altre scenette per offrire una decorosa cornice ai motivi semifinalisti di «Canzonissima».

All'ultima ora si è appreso che giovedì sera vedette di «Canzonissima» sarà Connie Francis; la cantante italo-americana giungerà alla Malpensa con un «Jet» domani sera. Giovedì canterà «Il tango della gelosia», vecchio motivo di Mascheroni che lei stessa ha clamorosamente rilanciato in tutto il mondo. Nelle ultime ore il viaggio in Italia della cantante sembrava compromesso in quanto Connie accusava un forte esaurimento nervoso. Ora, invece, si è avuta la conferma della sua venuta a Milano.

Il Festival di San Remo

Oltre trecento canzoni al vaglio della commissione

Sanremo, 3

Sono 339 le canzoni che dovrà ascoltare la commissione selezionatrice del XIII Festival della canzone italiana nominata dall'A.T.A., società organizzatrice, in intesa con le associazioni di categoria (Unemi, Aidem, Uncla e Afi). La commissione, ufficialmente insediata stamattina nella sala del «capo nero» del Casinò di Sanremo, ha subito iniziato il lungo lavoro.

Gli incarichi in seno alla commissione sono stati così attribuiti: presidente Vittorio De Sica, vicepresidente comm. Edgardo Trinelli; segretario avv. Carlo Toffoletti; membri maestro Vittorio Fellegara, maestro Angelo Giacomazzi, dott. Giovanni Mosca, dott. Ferdinando Palermo, Remiglio Paone, padre Gino Stefani, Enrico Viarisio, Cesare Zavattini.

Fra i più noti compositori e parolieri che hanno inviato canzoni (gli unici assenti di rilievo sono Domenico Modugno, Gino Paoli e Nico Fidenco) si segnalano: Gorni Kramer-Vito Pallavicini («Quattro chitarre» e «Dopo»); Bindi-Migliacca («La linea della vita»); Bruno Martino-Brighetti («Un colpo di vento»); Gianni Meccia («Quando un giorno guarirò»); Chichellero («Perchè, perchè»); Lojacono-Nisa («Oggi non ho tempo»); Leoni-Dallara («Tu che sai di primavera»); Franco Pisano-Nini Rosso («Clown»); Aurello Fierro («Il mondo aspetta»); Pino Calvi-Pallesi («Non sapevo»); Renato Rascel («Sincera»); Luttazzi-Chiosso («Mi piace»); Riccardo Rauchi-Matoeo («E' stato bello»); Intra-Umbertino («Vita della mia vita»); Luttazzi-Migliacci («Sette donne per ogni uomo»); Bruno Canfora-Verde («Fermate il mondo»); Pino Donaggio-Arturo Testa («Ho già capito»); Barzizza-Morbelli («Da quando te ne andasti»); Claudio Villa («Svegliati amore»); Piero Soffici («Pietà»); Celentano-Del Prete-Testoni («Tu»); Aurelio Fierro («Ho rubato la Luna»); Totò-Salinelli («Malvagità»); Carosone-Nisa («Quello che sarà, sarà»); Tony Renis-Testa-Rapetti («Uno per tutte»); Paolo Bacilieri («Mille mandolini»); Virgilio Panzuti-Dampa («Non sei sentimentale»); Fanciulli-Panzegi («Picchia la porta»); Ugo Calise «La canzone che piaceva a te»); C. A. Rossi-Mogol-Testa («La storia di un no»); Nunzio Gallo-Palumbo-Zanfagna («Implorandoti»).

BOLIDE LUMINOSO nel cielo di Budapest

Budapest, 3

Un bolide molto luminoso, di color rosso-arancio, ha attraversato ieri sera la volta celeste al di sopra di Budapest, con direzione sud-est. Il fenomeno è durato una decina di secondi ed è stato seguito da centinaia di persone. Dopo aver lasciato dietro di sè una lunga scia di particelle incandescenti, il bolide è scomparso.

(Telefoto al «Piccolo»)

Ha avuto luogo ieri a Milano la cerimonia per la consegna del VII «Oscar del bilancio», assegnato per il 1962 alla «Rinascente», e della V Targa d'oro C.I.R.I.EC. assegnata alla «Italsider» di Genova. Nella foto: il Ministro Tremelloni consegna la Targa al presidente dell'«Italsider», ing. Mario Marchesi

COME A CHICAGO NEGLI ANNI RUGGENTI

L'ondata di banditismo a Parigi ha mobilitato le forze di polizia

Negli ultimi undici mesi sono state compiute oltre ottanta rapine a mano armata che hanno fruttato quasi un miliardo di franchi

Parigi, 3

Anche Leo Ferrè, il noto cantante anarchico, è rimasto vittima di un furto in questi giorni. Subito dopo la prima del suo nuovo spettacolo, un misterioso ladro si è impadronito del costume di scena lasciato a bordo della sua vettura.

Se questo furto è considerato come una trovata pubblicitaria dall'opinione pubblica, quello di venerdì scorso, in pieno centro di Parigi, continua a destare viva impressione in tutti gli ambienti. Da una recente statistica si è appreso che i gangster dediti a simili generi di operazioni, durante i primi undici mesi del 1962 hanno effettuato ben 81 colpi, uno in media ogni due giorni, per un totale di quasi un miliardo di franchi. Si tratta di furti compiuti tutti a mano armata e che in qualche caso hanno anche fatto dei morti fra le persone aggredite o accorse per inseguire i banditi.

La Francia, dopo il terrorismo politico degli scorsi anni, sta attraversando attualmente un'ondata di terrorismo comune. La polizia, di fronte a queste azioni, si trova quasi impotente e i suoi sforzi per cercare di limitare questa ondata di banditismo si è dimostrata infruttuosa. Essa, infatti non dispone di sufficienti indicazioni per individuare rapidamente i colpevoli. I vecchi «caid» dello immediato dopoguerra, usciti oramai quasi tutti di prigione, si sono ritirati a vita privata o continuano le loro losche attività facendo compiere, però, i colpi da giovani elementi da loro preparati in questi ultimi anni.

Ci sono le nuove bande, quelle a cui si imputano il maggior numero di hold-up, composte da giovani teppisti che sono passati dal semplice furto d'automobili a rapine più studiate e più redditizie. Di queste bande la polizia conosce ben poco e ancora meno di quelle composte da rifiuti dell'OAS, che agiscono col triplice intento di procurare denaro alla loro organizzazione adottando i metodi delle violenze ampiamente esperimentate in Algeria, di procurarsene per proprio conto e di creare quell'atmosfera di panico nel pubblico che agevola la loro attività.

Dal canto suo la polizia ha dovuto registrare un fallimento per quanto riguarda l'azione anti-banditismo intrapresa qualche mese fa grazie a speciali pattuglie radiocomandate che effettuano le loro ronde di notte nei quartieri più pericolosi. Al quartier generale della polizia parigina si studia attualmente la possibilità di organizzare nuove brigate anticriminali composte da elementi nuovi, decisi, che sappiano introdursi nell'ambiente del «milieu» e portare tutti quegli indizi atti a stroncare in partenza le attività dei banditi.

Alla polizia, come altrove del resto, si fa però rilevare che una simile azione deve essere accompagnata da una più severa applicazione della legge da parte dei tribunali. Sino ad oggi infatti, benchè la pena di morte sia applicabile per i responsabili di rapine a mano armata, mai nessuna sentenza è stata emessa in tale senso, ma al contrario i giudici hanno sempre fatto prova della più larga generosità, che ha permesso ai pochi banditi caduti nelle mani della polizia di ritornare poco dopo in libertà.

Un medico indiano uccide e taglia a pezzi la moglie

New York, 3

Un medico indiano, che si trovava negli Stati Uniti per un corso di specializzazione, ha confessato oggi di avere ucciso e tagliato a pezzi il cadavere della propria moglie incinta da otto mesi.

Il dott. Ramish Jain, di 25 anni, aveva in precedenza affermato d'avere sezionato e occultato il cadavere della donna, Kervna, di 17 anni, dopo che la donna era morta di una emorragia cerebrale, per rispettare le usanze indù relative alle onoranze funebri.

Dopo stringenti interrogatori, il Jain ha confessato di essersi voluto sbarazzare della moglie perchè questa insisteva nel voler ritornare in India, e di averla uccisa con una iniezione di morfina.

Pericoloso criminale arrestato dall'F.B.I.

Washington, 3

L'FBI ha annunciato la cattura di uno dei dieci criminali più ricercati degli Stati Uniti. John Kinchloe De Jarnette è stato scovato dagli agenti della Polizia federale in un appartamento di Hollywood. Ha 41 anni, è nativo del Kentucky, ed era ricercato per aver partecipato a tre rapine contro altrettante banche, che fruttarono ai protagonisti un bottino complessivo di 100 mila dollari, pari a circa 62 milioni di lire.

De Jarnette aveva dichiarato che non sarebbe caduto vivo nelle mani della polizia. Il fatto che gli agenti abbiano trovato nel suo nascondiglio tre pistole con i caricatori al completo, sembra dimostrare che il criminale avesse veramente intenzione di mettere in atto il suo proposito. Probabilmente solo la fulmineità dell'operazione condotta dalla polizia gli ha impedito di farlo. Nell'appartamento è stata rinvenuta anche una cartella piena di biglietti di banca da 5 e 100 dollari.

CROCIATA IN DIFESA della «Gioconda» di Leonardo

Parigi, 3

Il progetto di una spedizione a New York della «Gioconda» di Leonardo Da Vinci, di cui si è parlato nei giorni scorsi, ha sollevato negli ambienti artistici parigini un coro di proteste.

Il capolavoro di Leonardo è uno dei quadri più fragili esistenti al mondo: il pannello di pioppo su cui è stata dipinta l'opera, tende ad arcuarsi sempre di più ed ogni tentativo di raddrizzarlo danneggerebbe con ogni probabilità, il sottile strato di pittura. Un viaggio fino a New York non potrebbe che peggiorare la situazione

L'iniziativa della «crociata» contro il trasferimento della Gioconda è stata presa sul «Figaro» da Pierre Mazars, il quale definisce il progettato viaggio «un terzo attentato», dopo il furto di cui il quadro fu oggetto nel 1911 e il danneggiamento subito cinque anni fa da parte di un esaltato.

Mazars ha raccolto le opinioni di molti autorevoli artisti, tutti contrari al viaggio per motivi di carattere tecnico. «In una repubblica ateniese — ha dichiarato lo scultore Reymond Martin — ciò avrebbe richiesto un referendum». E il pittore Chapelainmidy ha aggiunto: «Trovo questa idea stravagante. I capolavori non dovrebbero mai cambiare di posto. Spetta al pubblico venirli a vedere. I capolavori sono molto più importanti di tutte le personalità che potrebbero contemplarli!»

GROSSO COLPO LADRESCO NEL CENTRO DI LONDRA

Con la tecnica del «buco» svaligiano una gioielleria

Hanno impiegato due notti per scavare una galleria - Refurtiva per 90 milioni di lire

Londra, 3

Con qualche anno di ritardo, i ladri inglesi hanno scoperto la tecnica del «buco». Lavorando ininterrottamente per due notti durante il week-end e sorbendo innumerevoli tazze di tè, una banda di sette od otto uomini ha scavato una galleria nello scantinato di una gioielleria, dileguandosi poi con una refurtiva di 90 milioni di lire. Il colpo è stato compiuto in una delle più note vie di Londra, la Bromton Road di Chelsea, dove vi sono molti negozi di antiquari.

I ladri sono arrivati il venerdì sera attraverso il retro di un locale temporaneamente vuoto. Sono scesi nelle cantine armati di picconi, di gelenite e di fiamma ossidrica e hanno attaccato una prima parete. Sopra, sulla strada, stazionavano due «pali» pronti a segnalare il passaggio di qualche poliziotto o qualche curioso con un segnale di allarme elettrico installato poche ore prima.

Caduta la prima parete, i ladri hanno incontrato uno strato di terriccio, un'altra parete e infine la fiancata di acciaio di una enorme cassaforte: il deposito sotterraneo della gioielleria. Hanno fatto saltare quest'ultima con tale fracasso da spaventare un'inquilina dello stabile, rimasta sola in casa con i bambini. Costei ha poi dichiarato alla polizia che aveva sentito strani rumori nell'edificio per due notti, ma che aveva creduto si trattasse dei nuovi inquilini arrivati il giorno prima al piano di sopra. Scambiò la esplosione per un colpo di pistola e chiuse a chiave l'uscio: dopo, non sentì più niente. Era sabato notte e finì per andarsene tranquillamente a dormire. Sotto i ladri svuotavano coscienziosamente la gioielleria Bravingtons, che fa parte di una grossa catena di negozi. Nessuno li vide allontanarsi.

Quando stamane gli impiegati arrivarono in negozio, non poterono far altro che chiamare la polizia: questa ha trovato nelle cantine tutti gli attrezzi usati dai malfattori con le loro tazze di tè, ma nessuna impronta digitale.

Per salvare la figlioletta chiedono il trapianto del cuore

Copenaghen, 3

Due genitori danesi hanno chiesto ad un chirurgo sovietico di compiere sulla loro figlia, incurabilmente malata, il trapianto del cuore, un'operazione che fino ad oggi è stata eseguita soltanto su cani.

Willy Hegelund Jensen ha dichiarato che la figlia Anita, di tre anni, soffre di una dilatazione della parete endocardiaca e i medici hanno detto che questo male è sempre fatale.

Jensen ha comunicato di aver inviato un messaggio urgente al chirurgo moscovita prof. Vladimiro Demokhov chiedendogli di compiere sulla sua bambina il trapianto del cuore di un altro essere umano.

Il professore Vladimir Demokhov, commentando la richiesta fattagli dai genitori della piccola Anita, ha dichiarato che la possibilità di effettuare trapianti di cuore è «lontana almeno di parecchi mesi». «Fino a che non saranno compiute ulteriori ricerche — ha aggiunto Demokhov — è prematuro anche soltanto pensare di compiere una tale operazione su esseri umani».

VIETATO IL TRANSITO nel centro di Roma

Roma, 3

Il Comune di Roma ha deciso di tentare un esperimento già iniziato in altre città estere: vietare una parte del centro al traffico automobilistico. Da sabato prossimo gli automobilisti non potranno transitare per una buona parte del centro di Roma, esattamente nella zona del quadrilatero di scorrimento compresa fra via due Macelli, via Capo le Case, via della Mercede, Piazza di Spagna, via Condotti, via della Vite, via Frattina, via Borgognona, via delle Carrozze e via della Croce.

Il provvedimento preso dalla XIV Ripartizione in occasione delle feste natalizie sarà annunciato ufficialmente alla stampa giovedì prossimo. Esso sarà adottato come «esperimento» valido dal giorno 8 al 10. Se darà buoni risultati sarà esteso sino al 10 gennaio. La nuova disciplina potrebbe diventare definitiva, naturalmente dopo alcuni ritocchi che saranno suggeriti dalla pratica.

Finito per Melegnano l'incubo del cloro liquido

Milano, 3

Alle 11 di stamane è cominciata l'operazione di recupero della cisterna ferroviaria, contenente 21.600 kg. di cloro liquido, che era uscita dai binari martedì scorso allo scalo merci di Melegnano, lungo la strada ferrata Milano-Bologna. Per la operazione era stato deciso, dopo una settimana di consultazioni, di adottare il sistema dello svuotamento per «degasamento». La cisterna è stata collegata attraverso un tubo con un carro-botte, con funzioni di separatore, mentre i vapori di cloro sono stati resi innocui con l'immissione di 75 tonnellate di soda caustica.

Verso le 13.30, la cisterna è stata rimessa sui binari.

ALLA SOCIETA' «CANDY» il «Mercurio d'Oro 1962»

Il «Mercurio d'oro», istituito da «Il Tempo» con il patrocinio della F.I.P., per la miglior campagna di pubblicità che sarà svolta nel 1963 sulla stampa quotidiana. Il Trofeo è in oro massiccio raffigurante in scala la Colonna Antonina

Il 29 novembre scorso è stato conferito in Campidoglio, nella Sala della Protomoteca, il Premio Nazionale «Mercurio d'Oro» creato dal Centro Giornalistico Annali, quale «Oscar del Commercio» ai benemeriti dello sviluppo produttivo e della collaborazione economica, che con l'adozione di moderni sistemi di vendita dei loro prodotti vanno incontro alle crescenti esigenze del consumo.

Il «Mercurio d'Oro» viene assegnato — dopo un'ampia istruttoria alla quale collaborano le Camere di Commercio e gli organismi economici e amministrativi locali — attraverso una rigorosa selezione effettuata da una commissione di cui fanno parte giornalisti, tecnici ed esperti di problemi economici.

La Candy S.p.A. di Brugherio, tra le 26 Case premiate, è l'unica prescelta nel campo delle Industrie costruttrici di Elettrodomestici. La ragione di questa preferenza va indubbiamente ricercata nei particolari meriti acquisiti dalla Casa di Brugherio in anni di assiduo lavoro che garantiscono alla sua clientela un effettivo valido appoggio nei complessi problemi delle moderne tecniche di vendita, pubblicità e assistenza.

La Candy, oltre al successo conseguito nell'ambito nazionale si è inserita fra i maggiori complessi industriali europei. Il prestigio acquisito nell'ambito dei paesi aderenti al Mercato Comune e di quelle altre nazioni non meno progredite nel settore industriale ne è la più valida conferma.

A ritirare il premio in Campidoglio era presente il Sig. Peppino Fumagalli, Consigliere Delegato della Candy S.p.A.

UN PRODOTTO VEGETALE
ASSOLUTAMENTE INNOCUO CONTRO TUTTI I DISTURBI DI ORIGINE NERVOSA

L'insonnia è divenuta ormai uno dei mali del nostro secolo.

Molte persone, all'apparenza ben equilibrate, spesso si lamentano di essersi voltate e rivoltate durante la notte nella inutile ricerca di un po' di riposo; altre ritengono che il loro sonno agitato ed intermittente non sia abbastanza riposante.

Le conseguenze di queste notti insonni sono sempre disastrose: l'individuo cui è venuto a mancare il recupero che avviene durante il sonno è irritabile, si stanca con facilità e le giornate di lavoro gli sembrano interminabili. Il suo sistema nervoso scosso può dar origine a palpitazioni cardiache, disturbi gastrici, nevrosi. In tali casi è sempre consigliabile ricorrere alle inesauribili risorse della natura, servendosi di prodotti vegetali.

La Germania ha scoperto da moltissimi anni la Melisana, un prodotto gradevole ricavato dalla melissa, la pianta erbacea che nasce lungo le siepi e le prode erbose, unita ad una serie di altre erbe.

La Melisana è efficacissima per controllare ed eliminare gli scompensi di un sistema nervoso sovraccarico di lavoro.

Per la sua azione calmante, sedativa, antispasmodica può essere presa in qualsiasi momento della giornata o durante la notte: l'organismo sovreccitato ne avrà un pronto sollievo.

La Melisana può essere somministrata anche agli organismi più delicati, ai vecchi ed ai bambini; la sua origine vegetale ne garantisce la perfetta innocuità. Non produce inoltre assuefazione e la tollerabilità è garantita anche se l'uso è prolungato.

Nessuna preoccupazione quindi se il sonno tarda a venire: basteranno 2 cucchiaini di Melisana in un poco di acqua o the per calmare l'agitazione provocata dai nervi.

Il piacevole rilassamento che ne seguirà sarà la migliore premessa ad una buona notte di sonno.

La Melisana è in vendita in tutte le farmacie.

Aut. Min. n. 1075 del 28-1-61

MALGRADO LA MINACCIA DELLE ERUZIONI VULCANICHE

Ritornano nella loro isola i profughi di Tristan da Cunha

La decisione è stata presa dopo una votazione a scrutinio segreto

Southampton, 3

I profughi dell'isoletta di Tristan da Cunha, situata nello Atlantico meridionale e dipendente, amministrativamente, dall'isola di S. Elena, hanno deciso, con 148 voti contro 5, di fare ritorno nell'isola stessa, da cui partirono alcuni mesi orsono, in seguito ad una minacciosa eruzione vulcanica.

Tutti i profughi maschi, di età superiore ai 21 anni, ora alloggiati con le famiglie in un accampamento della RAF presso Southampton, dovevano decidere a scrutinio segreto se tornare nell'isola o rimanere in Granbretagna. Dodici loro compagni si trovano già a Tristan da Cunha, dove hanno iniziato i lavori per riparare i danni dell'eruzione vulcanica.

Svastiche sulla casa del Primo Ministro belga

Gand, 3

Durante la notte tra sabato e domenica due grandi croci uncinate sono state dipinte sulla casa di Theo Lefevre, Primo Ministro belga, a Gand. E' stata aperta un'inchiesta; si ignora chi siano gli autori di questa azione e per quale motivo l'abbiano compiuta.

Protesta di fotografi contro Paola di Liegi

Liegi, 3

Quindici fotografi della stampa belga, che avrebbero dovuto svolgere il proprio servizio in occasione della visita della principessa Paola ad un ospedale di Liegi, hanno inscenato stamane una silenziosa manifestazione di protesta contro i divieti ai loro movimenti che essi consideravano esagerati.

I fotografi erano stati autorizzati a riprendere fotografie della principessa soltanto nelle sale dell'ospedale De Baviere, ma non altrove. Ad un certo momento i fotografi si sono allineati in un cortile dell'ospedale, hanno assistito al passaggio di Paola che si trasferiva da un padiglione all'altro senza far scattare i loro apparecchi e quindi si sono allontanati.

Si ritiene che sia questo il primo incidente del genere tra i fotografi della stampa belga e la principessa Paola, la quale invece ne ebbe parecchi durante la sua permanenza in Italia con il marito, principe Alberto.

RADIO e TELEVISIONE

Il «Nazionale» presenterà questa sera, alle 21.05, il film poliziesco «Luci sull'asfalto» con Broderick Crawford nella parte del detective Damico. Realizzato nel 1951, «Luci sull'asfalto» (The mob) non è soltanto un film poliziesco di buona fattura, ma pretende a qualcosa di più. Esso si inserisce infatti in un filone cinematografico che appunto in quegli anni, secondando le direttrici dell'inchiesta Kefauver sulla criminalità, intese descrivere con accenti realistici alcuni aspetti dell'organizzazione della malavita nelle grandi città americane. Non si trattava di opere puramente documentarie nè di «film inchiesta», ma di film spettacolari, che innestavano abilmente e talvolta non senza coraggio, in storie di pura invenzione narrativa, accenni a situazioni e sistemi tipici della delinquenza organizzata, adombrando anche l'esistenza, dietro l'attività dei gruppi gangsteristici, di responsabilità più ampie e pesanti.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Musiche di Waldorf-Astoria; 18.30: Bellosguardo; 18.45: Giochi d'archi; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Concerto sinfonico; 20.05: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Abbate; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Benvenute al microfono; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Rassegna di giovani cantanti; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Complessi di Don Johnson e Chet Atkins; 17: Schermo panoramico; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il jazz in Italia.

RETE TRE

11.30: Prime pagine; 12.05: Musiche per arpa; 12.25: Sinfonie di L. van Beethoven; 13.45: 13.45: Musiche per fiati; 13.55: Antiche musiche strumentali italiane; 14.25: Un'ora con F. Martin; 15.25: «La serva padrona», di G. B. Pergolesi - «Il maestro di cappella», di D. Cimarosa; 16.20: Quartetti per archi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. Dowland; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: La musica da camera di G. Francesco Malipiero; 22.15: «Tigre, tigre...», racconto di J. Walker.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: «Le avventure di Valpino». Dieci nuove favole friulane di Luigi Candoni: «Il castello dei giochi». Compagnia di prosa di Trieste; 14.30: Un po' di ritmo con Gianni Safred; 14.40: Diario per la fidanzata — di Italo Svero — a cura di Nicolò Nichea; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Concerti per orchestra; 11.30 (17.30): Compositori sudamericani; 12.30 (18.30): Danze; 12.55 (18.55): Il virtuosismo nella musica strumentale; 13.30 (19.30): Un'ora con Camille Saint-Saëns; 14.25 (20.25): Sonate moderne; 14.55 (20.55): Trascrizioni celebri; 15.45 (21.45): Suites; 16.05 (22.05): I bis del concertista; 22.30: Musica *sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): John Buzon e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione da operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dai Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da Armando Trovajoli e Mario Pezzotta; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa. 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Chi è Gesù; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Luci sull'asfalto», film; 22.30: Arti e scienze; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Verso la metropoli; 21.40: Il paroliere, questo sconosciuto; 22.40: Telegiornale; 23: Che cos'è la matematica.

NEL 20.o ANNIVERSARIO DELLA PRIMA REAZIONE A CATENA

Il Premio Enrico Fermi assegnato a Edward Teller

Commosso omaggio del Presidente Kennedy e dello scienziato ungherese alla memoria del grande fisico italiano scomparso

Washington, 3

«Una sola cosa vorrei avere al posto di questo premio: vorrei che Enrico fosse vivo». Con queste semplici e commosse parole il vincitore dello «Enrico Fermi Award» per il 1962, dott. Edward Teller, ha ricordato il grande fisico italiano al termine della cerimonia di consegna del premio alla Casa Bianca.

Il Presidente Kennedy ha consegnato personalmente il premio al dott. Teller, in coincidenza con le commemorazioni americane e italiane per il ventesimo anniversario della prima reazione nucleare controllata a catena, ottenuta da Fermi il 2 dicembre 1942 allo «Stagg Field» dell'Università di Chicago.

Il dott. Teller, che è di origine ungherese ed è noto anche come «il padre della bomba a idrogeno», ha rievocato la sua amicizia con Fermi e l'intimo legame nel processo di ricerca scientifica, citando in particolare un episodio: «Il mio pensiero è corso spesso, durante questa settimana, a un viaggio in automobile che feci con Enrico Fermi dalla California a Washington. A quell'epoca Enrico non aveva ancora preso una decisione definitiva sul suo lavoro al servizio degli Stati Uniti. Mi ricordo che attraversammo la regione di Los Alamos, dove alcuni anni dopo finimmo col ritrovarci, associati nei lunghi e difficili studi di laboratorio. Quelle lunghe ore di conversazione in macchina sono oggi il ricordo più vivo nella mia mente».

Il dott. Teller, nel ricevere la «Medaglia Enrico Fermi», ha commemorato lo scienziato italiano dichiarando di aver avuto la grande fortuna di poter lavorare con lui «in un vasto campo di scienza pura e di impegnativi sforzi per lo studio dell'energia nucleare. Quel che ho fatto è una piccola frazione dei risultati oggi visibili». Il dott. Teller ha concluso riaffermando quanto dichiarato la settimana scorsa in un congresso a Washington, e cioè che «gli esplosivi nucleari possono essere trasformati in uno strumento economico e privo di pericoli a beneficio dell'umanità».

Dopo aver consegnato al dott. Teller la «Medaglia Enrico Fermi» e l'assegno di cinquantamila dollari che costituiscono il massimo premio governativo nel campo della scienza e della tecnologia nucleari, il Presidente Kennedy ha dichiarato: «Il dott. Teller è uno dei membri del gruppo di europei che svolsero una parte determinante e prestarono un contributo senza limiti a vantaggio della sicurezza degli Stati Uniti. Il nostro paese fu una calamita che attrasse grandi scienziati, tra cui campeggia la figura di Enrico Fermi, i quali conseguirono un drammatico progresso nella storia della scienza».

Il Presidente Kennedy ha proseguito elogiando le doti di insegnante del fisico di origine ungherese e la sua opera intesa «a instillare nuove energie umane nei giovani scienziati». «Il dott. Teller fu amico di Fermi e partecipò ai lavori diretti da lui. Egli contribuì in tal modo a rafforzare la sicurezza degli Stati Uniti e in modo altrettanto concreto quella del mondo libero».

Teller, rispondendo al Presidente degli Stati Uniti, ha sottolineato di essere soltanto uno dei molti scienziati che hanno lavorato e lavorano negli Stati Uniti allo sviluppo delle scienze nucleari e ha ricordato molti altri fisici, americani ed europei, che hanno contribuito all'affermazione degli Stati Uniti nel campo delle ricerche e delle realizzazioni nucleari, primo fra tutti Enrico Fermi.

Un uomo precipita dal settimo piano

Milano, 3

Un uomo ha compiuto un volo dal settimo piano mentre stava disponendo alcune piante rampicanti sul balcone della propria abitazione, in viale Rimembranze.

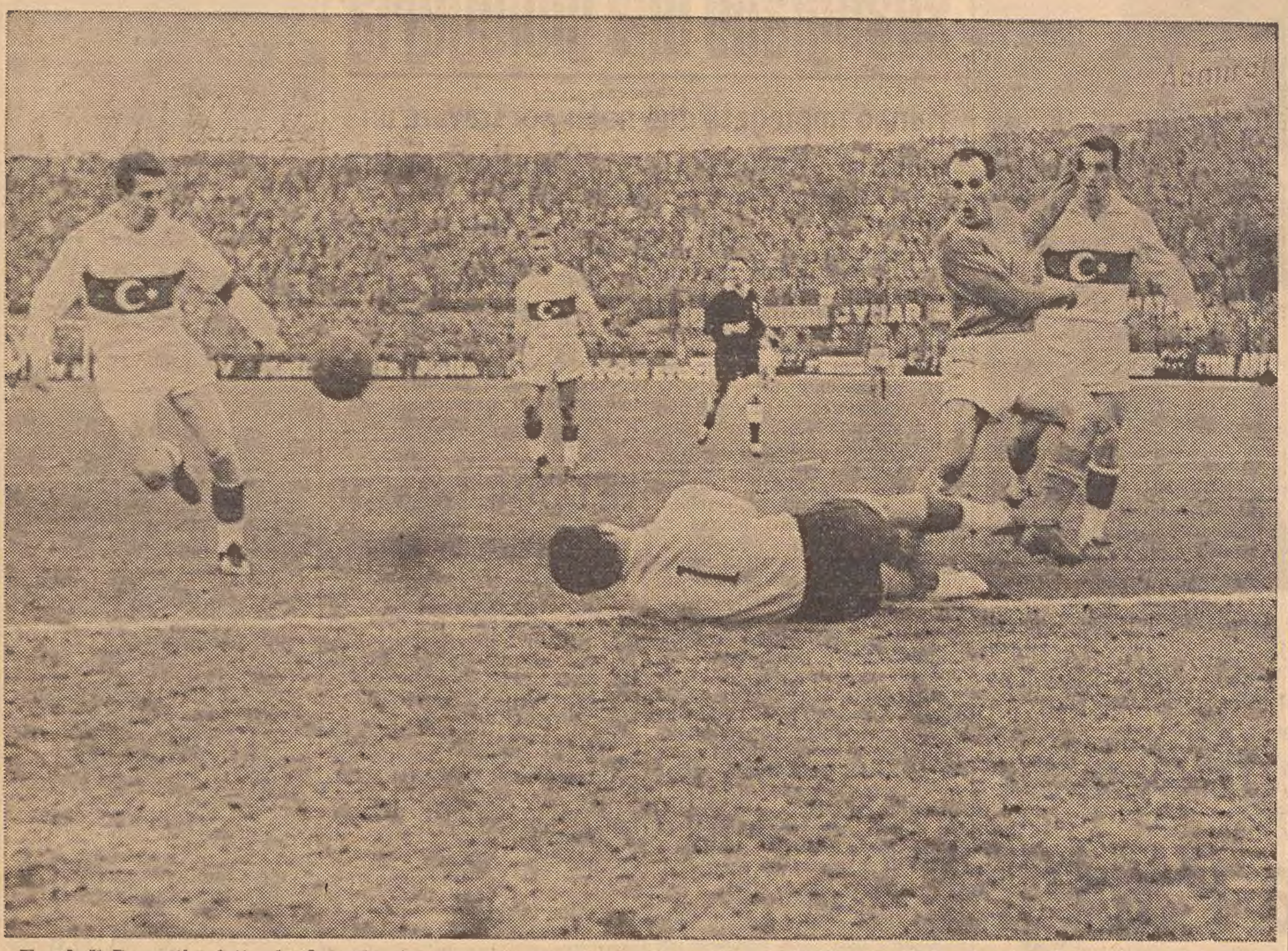
La vittima del tragico incidente, avvenuto nelle prime ore del pomeriggio, è Fioravante Del Bol, di 38 anni. Approfittando della bella giornata di sole, egli si era messo a sistemare alcune piante sul balcone. Per potare i rami più alti di una pianta rampicante era salito su una sedia, ma improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto. La sua morte è stata istantanea.

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa

Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia
Torino - Firenze - Roma - Napoli - Pescara
Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

GRUPPO INDUSTRIALE
cerca
Laureati o laureate in chimica
con conoscenza delle lingue inglese e tedesca
per compiti brevettuali e di documentazione.
Inviare curriculum a
CASELLA 74 M — S. P. I. — MILANO

CRONACHE SPORTIVE



Il gol di Pascutti... fatto da Orlando. A sei minuti dalla fine della partita Italia-Turchia l'ala sinistra Pascutti è stata sul punto di segnare ma invece la palla, rimbalzata sul portiere, è stata raccolta dall'ala destra Orlando e deviata in rete. L'esordiente Orlando ha marcato quattro reti. Pascutti, il capocannoniere del campionato, nemmeno una, ma si era infortunato

DOPO LA VITTORIA DEI NOSTRI CALCIATORI SUI TURCHI

Centravanti italiano cercasi per una Nazionale tutta italiana

Sormani, l'unico «oriundo», ha già fallito due prove - Si invoca una legge Verso il «club azzurro» - Possibilità di una larga scelta fra i giovani talenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 3

Si ode e si legge da ogni parte che la Turchia «calcistica» è a rumore. La «catastrofe» (titolo dettato direttamente al suo giornale da un collega di Istanbul che era a Bologna) sarebbe digerita malissimo dalle autorità politiche e sportive, dai tifosi e dai dirigenti rimasti in patria. E se un capro espiatorio ha da esservi, si direbbe proprio spacciato il signor Olham Seref Apak che a Bologna aveva la doppia veste di presidente della Federcalcio e di supervisore tecnico della squadra.

Non è senza significato infatti che l'allenatore dei turchi, ex calciatore jugoslavo che giocò a Zagabria contro gli azzurri allorchè perdemmo per 1-6, abbia detto ai cronisti che lo assediavano dopo la «grandinata» bolognese: «Perchè non vi rivolgete al presidente, come nei giorni della vigilia? Lui, non io, ha fatto la squadra...». Ce ne dispiace: perchè Olham Seref Apak ha sì la grossa... debolezza di voler «fare» la squadra, ma è anche uomo simpatico, colto e di molto spirito. Sarebbe un peccato, arrivando ad Istanbul nel maggio prossimo non trovarlo a riceverci e a rispondere alle domande dei giornalisti italiani con la squisita cortesia che gli è propria. Tutto il mondo è paese, come vedete, ed uno «1-6» può portare ad una specie di rivoluzione sportiva anche fuori d'Italia.

Se la squadra turca non era abituata a così grosse sconfitte (ha perduto per 0-1 anche a Mosca) tanto più, quella azzurra, era disabituata da tempo a vittorie così sonanti. Si è dunque trattato di una scossa psicologica, che ha galvanizzato un ambiente da tempo sonnolento e distaccato: lo stesso presidente Pasquale, con il quale scambiammo qualche impressione nella «Hall» del «Baglioni», ne era felicemente contagiato. E non parliamo di Fabbri, degli altri dirigenti e funzionari federali presenti a Bologna, degli stessi protagonisti della clamorosa vittoria e dei giocatori che han dovuto assistere dai bordi al trionfo italiano.

Circola un'aria nuova, indubbiamente, nel «clan» azzurro: festosa ma controllata, spontanea, fatta di rispetto e di considerazione reciproca, stuzzicata dall'orgoglio della maglia azzurra. Vogliate perdonare al cronista se si tratta di considerazioni per molti aspetti ovvie, banali: gli è che da anni, seguendo gli azzurri per ogni dove, più non ci accadeva di poterle sottolineare queste... banalità.

Che Fabbri sia un uomo fortunato si era capito a Vienna: e tanto meglio per tutti se a Bologna se n'è avuta conferma. La fortuna non c'entra — comunque — nella disciplina, nell'entusiasmo, nello «spirito di corpo» che il nuovo C. U. ha saputo imporre alla squadra ed al suo «entourage». E' abilità diremmo, nient'altro che abilità. Sciogliendo domenica sera la nidiata dei suoi giovani, il C. U. era paternamente commosso... Ed ha tanto insistito con Pasquale e con Franchi da ottenere che dal prossimo gennaio, a Coverciano, gli azzurri vengano periodicamente riuniti nel cuore della settimana per ritrovarsi, per rafforzare i legami che li uniscono, discutere del passato e degli impegni futuri. Magari; tra un ritaglio e l'altro di questa missione psicologica, con festose e non troppo impegnative sedute di allenamento. E' insomma ormai in vita quel «club azzurro» cui appartengono di diritto i diciotto giocatori presenti a Bologna ed al quale potrebbero appartenere domani Bruno Nicolè ed altri giovani recuperati o scoperti.

E' davvero un peccato che per quasi quattro mesi questa squadra di giovani, cui necessitano soprattutto lavoro ed affiatamento, non sia chiamata ad altri impegni in campo internazionale. Il campionato potrebbe creare situazioni completamente nuove, dissolvere con esigenze ora imprevedibili (o con le decisioni cervellotiche di qualche allenatore) l'opera così bene avviata dal C. U. e contro un pericolo di questo genere non restano, purtroppo, che gli scongiuri.

Dette le cose buone scaturite o confermate a Bologna, vediamo in fretta quelle meno buone o comunque suscettibili di miglioramento. Il discorso deve cominciare da Sormani, centroavanti inadatto per congenita lentezza al tipo di gioco che la nazionale si va forgiando. Fabbri attribuisce alla stampa una parte di responsabilità del «caso» Sormani. Ed ha torto marcio, come gli dicemmo domenica sera congedandoci da lui. Pensiamo anzi che nessuna occasione sarebbe migliore di questa per scovare l'undicesimo calciatore nostrano — di scuola e di sangue — e lanciarlo nella squadra tutta italiana.

La Federcalcio aiutando (e non vediamo come non dovrebbe farlo) potrebbe essere regolamentata la norma che vieta tassativamente l'impiego di oriundi, anche italianizzati, in nazionale. Soltanto così non correremmo il rischio di veder «imbarcate», alla vigilia di Londra, le tre o quattro «stelle» sudamericane che allora terranno banco in Italia. Se l'orientamento è questo, come ci pare d'aver capito da qualche ammissione dei dirigenti federali, perchè non codificarlo immediatamente? E perchè tenere in vita l'eccezione Sormani, mentre si va forgiando la regola?

A Vienna e a Bologna Sormani è stato di gran lunga il peggiore dei nostri. Sarà in «annata no», come si dice da qualche parte, ma la squadra azzurra non può assolutamente attendere. Sarebbe cocciutaggine imperdonabile, caro Fabbri, tornare a Sormani per gli impegni di primavera. Anche se i regolamenti tardassero ad impedirlo.

Abbiamo finalmente due mezze ali, come sapete. E poichè sono molto giovani 19 e 22 anni e dotate di classe elevata (specie Rivera) va da sè che il problema-base della squadra azzurra è stato risolto per parecchi anni. Per giocare al calcio ad un livello internazionale, la prima insostituibile dote è la classe. Dunque Bulgarelli-Rivera che possiedono anche slancio, spirito agonistico ed innata modestia. Ora che questo diabolico Fabbri ha azzeccato anche il debutto di Orlando, con il Pascutti inamovibile al quale auguriamo una rapidissima guarigione, con Menichelli e Mora ed un centravanti «ad hoc», i quadri dell'attacco possono dirsi completi.

Esiste invece un problema di laterali, anzi dell'intera linea mediana se dobbiamo considerare Tumburus in funzione di Janich e viceversa. Con Trapattoni sono insufficienti costruzione e rilancio, con Fogli zoppicheremo in difesa non appena incontreremo una squadra che sappia e voglia attaccare. Salvadore-Castano danno affidamento sulla carta, ma vanno seguiti e provati con attenzione. C'è il ricambio comunque e di ottima estrazione. Senza contare che dalle file del Torino dovranno pur irrompere in Nazionale, una volta o l'altra elementi come Cella e Rosato. Per tacere di Vieri che figura da tempo sul taccuino segreto del C. U. Ma qui il discorso si sposta in retroguardia. E la retroguardia azzurra ha oggi, a nostro avviso, un solo insanabile guaio: che Maldini non possa durare a lungo.

Alfredo Toniolo

Aspetti della singolare sfida vinta dalla Lotus all'Autodromo di Monza. La vettura inglese ha marciato a 185,400 di media. Il giornale tedesco che aveva messo in dubbio la legittimità della media di 182 stabilita dalla Lotus lo scorso giugno ha perso le mille sterline della scommessa

SI PREPARA LA STAGIONE AUTOMOBILISTICA PER IL 1963

LA «FERRARI» NON FORMERA' UNA SQUADRA UFFICIALE DI PILOTI

Affiderà le macchine da competizione ai propri collaudatori - In costruzione tre tipi di vetture di «formula 1» - La Sefac è già costata 425 milioni di lire

Modena, 3

La «Sefac Ferrari» per la stagione 1963 non costituirà una squadra ufficiale di piloti ma affiderà le proprie macchine di «formula uno» e «prototipi gran turismo» ai propri collaudatori.

Lo ha annunciato il comm. Enzo Ferrari nel corso della conferenza stampa tenutasi oggi in un albergo di Modena, in occasione della quale l'editore Carlo Alberto Cappelli ha presentato il libro scritto da Ferrari «Le mie gioie terribili».

Il costruttore modenese ha precisato di voler tornare all'antico, quando cioè le macchine erano condotte nelle gare ufficiali dai collaudatori. La «Ferrari» conterà quest'anno su Jim Surtees e Willy Mairesse, mentre è in corso di definizione l'ingaggio di un terzo collaudatore, il giovane ingegnere Michele Parkes.

Dall'esito dei collaudi cui verranno sottoposte le costruende macchine la Casa affiderà anche a piloti italiani la guida delle auto in tutte le prove. La Ferrari intende partecipare alle gare stabilite dal calendario internazionale «formula uno» — per cui costruirà vetture di sei, otto e dodici cilindri — e prototipi gran turismo, per cui si è ancora in attesa di conoscere le caratteristiche cui dovranno essere uniformate.

La Casa parteciperà inoltre alle altre attività sportive, come il campionato marche gran turismo e campionato europeo della montagna, riservandole ai piloti clienti.

Successivamente il comm. Ferrari anzichè rivolgere ai convenuti il consueto discorso con il quale era abituato ad illustrare il programma della società, ha preferito rispondere alle domande che i giornalisti ritenevano rivolgergli. Dalle risposte del costruttore si è potuto così apprendere le intenzioni della «Ferrari» circa i conduttori delle macchine che parteciperanno all'attività agonistica per la stagione 1963. Per quanto riguarda i giovani piloti Baghetti e Bandini, Ferrari ha precisato che i due conduttori hanno un accordo con la Sefac fino alla fine del corrente mese di dicembre e che qualora le costruende vetture F. 1 e le prototipo G. T. offrano la possibilità di affermazione affiderà la guida delle sue macchine a disposizione dei piloti italiani che ovviamente saranno liberi.

Sul tema nuove vetture per il 1963 il comm. Ferrari ha escluso la costruzione da parte della Sefac di macchine con motore centrale per la formula 1: si procederà alla realizzazione di vetture con tipi di motore da 6, 8 e 12 cilindri. Soltanto le prove definiranno la soluzione migliore. Per i prototipi G. T. si attende invece di conoscere dalla CSAI e dalla CSI il peso da attribuire alle 15 classi. «Siamo già di dicembre: in marzo si corre a Sebring e non conosciamo ancora i capisaldi della formula. Dobbiamo fabbricare delle macchine e non sappiamo che peso debbono avere».

Circa le difficoltà, dal punto di vista economico per portare avanti le corse, Ferrari ha elencato le spese sostenute dalla Sefac nel suo primo esercizio della gestione sportiva: dal primo luglio 1960 al 31 dicembre 1961, per 18 mesi, sono stati spesi più di 425 milioni con una spesa media mensile di circa 23 milioni per un reparto che consta di 94 unità complessive; nel secondo esercizio, dal primo gennaio al 31 dicembre 1962 ha sostenuto per spese accertate su undici dodicesimi, oltre 397 milioni con una spesa media mensile di 36 milioni circa sempre con le stesse 94 unità. «Per una Casa con la produzione limitata, e sempre che il lavoro si svolga normalmente — ha detto Ferrari — non è possibile sostenere tale onere; necessità quindi ridimensionarlo».

La produzione commerciale della Ferrari per il 1963 proseguirà con la costruzione della 2+2 250 G. T., la nuova berlinetta lusso su disegno di Pininfarina, esposta a Parigi. Londra e Torino, la California nonchè la 400/S. A. Ferrari ha anche detto di aver costruito durante la sua attività 131 motori diversi uno dall'altro e che la percentuale di assorbimento della sua produzione è del 32 per cento nel mercato nazionale mentre raggiunge il 68 per cento nel mercato estero.

Sulla morte di Rodriguez

La disgrazia provocata dalla rottura della sospensione

Città del Messico, 3

L'incidente nel corso del quale il giovane pilota messicano Ricardo Rodriguez ha trovato la morte, è stato provocato dalla rottura della sospensione posteriore destra della vettura e non da una velocità eccessiva o da una manovra imprudente, come era stato avanzato dai tecnici.

Nell'intento di lasciare intatta la reputazione sportiva del figlio, Pedro Rodriguez ha annunciato ieri i risultati della inchiesta promossa dall'autorità giudiziaria. Mentre Ricardo Rodriguez procedeva ad oltre 160 km. all'ora, la rottura di elementi della sospensione posteriore destra ha provocato lo sbandamento della vettura che il pilota non ha potuto più controllare.

La Coppa Davis

Messico - India 1-0

Madras, 3

Dopo due giorni di rinvii dovuti alle piogge che avevano reso impraticabili i campi di gioco, ha potuto avere inizio oggi l'incontro di tennis fra India e Messico, valevole come finale interzone della Coppa Davis.

Nel primo singolare il messicano Antonio Palafox ha avuto facilmente ragione nel giro di un'ora e nove minuti dell'indiano Mukdrjea col punteggio di 9-7, 6-2, 6-2.

Il secondo singolare della finale interzone di Coppa Davis, tra il Messico e l'India è stato sospeso a causa dell'oscurità quando il messicano Rafael Osuna era in vantaggio sull'indiano Ramanathan Krishnan per 8-6, 2-6, 7-5, 6-6.

Titolo dei leggeri

Ortiz mette k.o. il giapponese Kosaka

Tokio, 3

Il portoricano Carlos Ortiz ha conservato oggi il titolo mondiale dei pesi leggeri battendo per k.o. alla quinta ripresa il giapponese Teruo Kosaka.

Kosaka ha svolto con piena coscienza il proprio compito di sfidante attaccando in continuazione il campione dall'inizio del combattimento, previsto sulla distanza di 15 riprese. Dimostrando però scarsa esperienza e abilità difensiva il pugile nipponico si è esposto in continuazione ai precisi diretti sinistri di Ortiz il quale non ha mai perso l'occasione per doppiare i suoi colpi con efficaci destri. Pertanto, pur attaccando, Kosaka si è trovato sempre in svantaggio di punti; egli non è riuscito neanche a mettere mai in difficoltà l'abile avversario.

A due minuti e 32" della quinta ripresa Ortiz ha centrato l'avversario con un potente destro al mento e Kosaka è caduto pesantemente al tappeto senza riuscire a rialzarsi prima del conto totale.

INVITO A LOI d' incontrare Torres

Los Angeles, 3

L'italiano Duilio Loi, il messicano Gaspar Ortega, e lo statunitense Ralph Dupas sono stati citati oggi come possibili prossimi avversari del giovane messicano Raymundo (Battling) Torres, vincitore ieri l'altro sull'americano Collins. Prima di tornare sul quadrato Torres dovrà comunque sottoporsi ad una serie di visite mediche in quanto si sospetta che nell'incontro con Collins egli abbia riportato una frattura alla mano destra.

L'organizzatore George Parnassus ha dichiarato che chiederà a Loi se è disposto ad affrontare Torre soltanto se nel suo prossimo combattimento con Eddie Perkins egli riuscirà a riconquistare il titolo mondiale dei welter junior.

PERCHE' LA TRIESTINA HA PERDUTO CON IL COMO

Strali sul reparto arretrato che ignora cosa significhi marcamento

Le querele di Radio non risparmiano neppure qualche attaccante Non negativa la prestazione del giovane Vit - Si parla di Trevisan

La Triestina ha conosciuto sul campo del Como la quinta sconfitta della stagione. Il risultato ha doppiamente sorpreso. Il punteggio di quattro reti per i padroni di casa e due per la squadra viaggiante da solo può costituire una grossa sorpresa. Inoltre alla squadra alabardata erano state assegnate in sede di pronostico delle «chances» non indifferenti — si era prospettata addirittura la possibilità di un successo esterno, che sarebbe stati il primo in questo campionato — sottovalutando forse il fatto che il Como aveva bisogno di vincere per lo meno quanto gli alabardati onde rimediare la sua non brillante classifica. Come siano andate le cose tutti ormai lo sanno. Dalle critiche rivolte alla squadra alabardata si può trarre un giudizio complessivo sulla prova della compagine: la Triestina ha perso proprio quando il Como temeva il... peggio.

Di questo parere è anche l'allenatore Radio che ieri appariva di pessimo umore. A ventiquattro ore di distanza dalla batosta Radio non appariva ancora calmo e sereno (e sì che di risultati clamorosi Radio ne ha visti parecchi durante la sua lunga carriera di allenatore!). Con la sua abituale obiettività ha cercato comunque di puntualizzare la situazione, senza peraltro calcare la mano perchè «il resto lo dirò a quattr'occhi ai giuocatori, martedì mattina, in occasione della ripresa degli allenamenti».

Perchè — tanto per incominciare — il rovescio di Como ha portato come conseguenza la applicazione di misure restrittive in fatto di riposo settimanale. Domenica la Serie B rimarrà ferma essendo giovedì l'incontro internazionale con i francesi; gli alabardati però proseguiranno regolarmente la preparazione, a partire da oggi. Faranno eccezione Vitali, Mezzi, Orlando e Secchi, i quali non sono rientrati a Trieste; godranno di una breve licenza da trascorrerla presso le rispettive famiglie, ma mercoledì dovranno presentarsi in campo.

«Quando una squadra — Radio inizia così la sua esposizione — segna due gol in trasferta e non riesce a portare via almeno un punto, vuol dire che qualcosa del suo meccanismo non ha funzionato. Gli attaccanti hanno fatto il loro dovere, od almeno hanno cercato di rendersi utili; i difensori possono dire altrettanto? Beninteso non tutti i difensori hanno delle responsabilità. Frigeri ha fatto la sua partita, al portiere Mezzi non si può imputare nulla. Dunque... Il dunque è presto risolto: abbiamo incassato due gol, quelli del primo tempo, che sono stati più demerito nostro che merito degli avversari. I due gol sono scaturiti l'uno da da una punizione battuta da lunga distanza e da posizione obliqua, l'altro da una rimessa laterale. I gol sono stati fatti a giuoco fermo, o quasi. Se fossero venuti da azioni manovrate il discorso sarebbe diverso. La marcatura degli avversari non è stata fatta con criterio».

In svantaggio di due gol, la Triestina ha reagito nella ripresa. Ecco come ha visto Radio il «forcing» dei suoi ragazzi: «Dopo la rete di Frigeri e come vedevo la squadra battersi in campo, avrei accettato scommesse, non per il pareggio, ma per i due punti tondi tondi, a nostro favore. Invece è venuta la terza rete dei comaschi ed è scaturita da una azione che ha visto due nostri difensori — Mercusa e Vitali — appostati nelle immediate vicinanze dell'autore del gol, l'ala Carminati per la precisione. A questo punto la nostra squadra ha ancora reagito con vivacità. Poi è venuto l'episodio del «rigore» e quando la squadra che lo subisce esce senza danni, significa aumentare la sua carica di entusiasmo. Il gol di Santelli ha riacceso le nostre speranze, ma ormai il Como aveva superato il momento critico. Il Como è andato in gol quando maggiore era la pressione offensiva dei nostri: E' un controsenso! Questo è tutto».

Sul comportamento dei giuocatori l'allenatore triestino si è già espresso in termini sin troppo chiari per quanto riguarda i componenti della retroguardia. Sui laterali Dalio e Sadar gli elogi non potevano mancare. Rimane il reparto attaccante, e qui Radio ha... attaccato a fondo. Ecco le sue impressioni: «D'accordo che l'attacco non ha strabigliato, pur avendo la Triestina fatto due gol. Il primo peraltro è venuto dal terzino Frigeri. Però qualche giuocatore mi ha... tradito. Non vi nascondo il nome, è Mantovani. La nostra ala destra si è comportata in maniera inadeguata. E' stato il peggior Mantovani che io abbia visto. Semplicemente Mantovani non ha giuocato al pallone, ha giuocato a... nascondersi come fanno i ragazzini in cortile. Perchè? Egli è incappato nei primi minuti in uno scontro con Invernizzi: da quel momento ha evitato sempre il contatto con l'avversario. Non basta essere in forma come lo è Mantovani, bisogna anche battersi, impegnarsi a fondo, lottare, altrimenti a che cosa servono le condizioni di forma? Tirarsi da parte per evitare le caviglie è una brutta cosa. E Mantovani dovrà rendere conto di questa sua condotta....!».

Scagliati gli strali contro il numero sette, Radio è passato ad esaminare la prova degli altri componenti il quintetto di punta: «Szoke è andato bene — continua Rico — e si è reso particolarmente utile. Si può dire che non ha sbagliato un allungo. E veniamo al centroavanti Vit. Ha pasticciato nel primo tempo, ma nella ripresa si è veramente... ripreso. Considero positiva la sua prova. Secchi ha giostrato con troppa flemma: notevoli le sue pause tra una fase e l'altra della partita. Santelli: non è andato male, non è stato eccellente, è andato così, così, ma ha fatto il suo gol. Può venir assolto... Ed adesso che abbiamo passato in rassegna tutti e undici, rimettiamoci al lavoro, magari con la frusta».

Radio conosce anche questo sistema, non vuole usarlo, ma quando è necessario bisogna ricorrere anche ai mezzi estremi.

A Radio è stato chiesto perchè non è stato utilizzato Trevisan che rimane con Mantovani l'uomo-gol della Triestina. Infatti prima di partire per Como Radio aveva fatto balenare la possibilità di inserire ai fianchi di Vit, il quale ha saputo di giuocare soltanto domenica a mezzogiorno, Trevisan e Szoke. Poi Radio ha mutato parere ed ha mandato in campo Szoke a destra con Secchi a sinistra. «Su Trevisan — ha dichiarato il tecnico triestino — bisognerà fare un discorso a parte. Il campionato domenica riposa. Noi lavoreremo e di Trevisan riparleremo. La partita con l'Alessandria è ancora troppo lontana».

Luciano Cotta, che era al seguito della squadra, si è limitato a dichiarare «che la partita è nata disgraziata». «In pratica — ha detto Cotta — il Como che doveva attaccare si è difeso ed ha segnato; la Triestina, che era là per difendersi, ha dovuto attaccare. Queste le contraddizioni di una partita egregiamente diretta da un ottimo arbitro. Per me quando c'è Brach in difesa c'è più ordine, e lo dice uno che vorrebbe vedere impiegato in squadra il maggior numero possibile di giovani».

Essendo il campionato domenica prossima sospeso la Triestina dovrà curare gli allenamenti in sede. Nessun incontro amichevole è previsto poichè nessuna squadra della zona sarà disponibile essendo impegnate tutte nei rispettivi campionati.

B. I.

Bettini al Modena

Milano, 3

L'Inter ha deciso di cedere Bettini al Modena. Il contratto è stato firmato questa sera. Il giocatore raggiungerà la nuova sede nei prossimi giorni.

Carniglia a Lisbona?

Lisbona, 3

Una fonte molto vicina alla società calcistica portoghese, ha dichiarato oggi che lo Sporting di Lisbona assumerà tra breve Luis Carniglia quale suo nuovo direttore tecnico. Carniglia è l'ex direttore del Nizza e della Roma.

Culla in una casa sportiva

La casa della signora Rosetta Gemmari, figlia del dott. Giorgio Jegher, è stata allietata dalla nascita di una florida e bella femminuccia, alla quale sarà dato il nome di Anna Lisa. Formuliamo i migliori auguri e vivi rallegramenti alle famiglie Gemmari e Jegher che il lieto evento illumina di un nuovo raggio di felicità.

Il Circolo Canottieri «Saturnia» avendo appreso da alcuni giornali che un gruppo di persone, partecipa ad un torneo di pallavolo, usando il nominativo C. C. Saturnia, con la presente rende noto che detta squadra non ha mai avuto autorizzazione ad usare il suo nome in tornei o gare. Diffida ad usare ulteriormente il nome C. C. Saturnia. Detta diffida è stata inoltrata anche al locale CONI, per i provvedimenti di circostanza.

GIOVEDI' PROSSIMO ALLO STADIO DI BARI

La rappresentativa di Serie B e la Seconda Divisione francese

Sedici italiani convocati - La formazione dei tricolori - Arbitro lo spagnolo Gomez Arribas

Roma, 3

Per la gara tra le rappresentative della Lega nazionale della FIGC Serie B e della Ligue Nationale francese Seconda Divisione che sarà giocata giovedì 6 dicembre con inizio alle ore 14.30 nello stadio della Vittoria di Bari, la FIGC ha convocato su proposta della Lega nazionale i seguenti giocatori: U. S. Alessandria: Bassi Giampiero; A. S. Bari: Carrano Angelo, Catalano Biagio, Magnaghi Franco, Panara Angelo; U. S. Foggia: Nocera Cosimo, Oltramari Roberto; S. S. Lazio: Cei Idilio, Landoni Graziano; A. C. Udinese: Burelli Guglielmo; U. S. Cagliari: Colombo Angelo; A. C. R. Messina: Calloni Giampiero; A. C. Verona: Ciccolo Nicola; A. C. Brescia: Turra Faustino, Della Giovanna Giorgio, Pagani Abbondanzio.

I giocatori della Nazionale B giungeranno a Bari domani mattina. Nel pomeriggio, sul vicino campo di Molfetta effettueranno un leggero allenamento a due porte con la squadra molfettese che milita nel girone «E» della Serie «D».

Mercoledì mattina, sempre a Molfetta, saranno i francesi a completare la loro preparazione. La squadra francesce lascerà l'aeroporto di Parigi-Orly domani martedì 4 dicembre alle ore 18.20 e dopo una breve sosta a Roma dalle 20.05 alle 20.40, ripartirà per essere a Bari alle 21.50. Di qui raggiungerà il proprio quartier generale al Grand Hotel delle Nazioni.

La delegazione francese sarà formata dal presidente della Lega francese avv. Chiarisolì, dal vicepresidente anziano Herlory, dal vicepresidente del Comitato Interleghe Dehaye, dal rappresentante dell'A. C. Havre Martinhe, dal Commissario per le squadre nazionali Verriest, dal suo assistente Langiller e dall'allenatore Guerin.

La Lega nazionale francese ha confermato che la formazione della propria squadra è la seguente: Samoy (Havre Athletic Club), Swunka (Football Club de Metz), Grimbegt (id.); Herbin (Association Sportive de St. Etienne), Tylinski (id.); Zenier (Havre Athletic Club); Baulu (Association Sportive de St. Etienne), Guillot (Football Club de Nantes), Tillon (Football Club de Metz), Ferrier (Association Sportive de St. Etienne), Charles Lickel (F. C. Sochaux-Montbelliard. Riserve: portiere: Eon (Football Club de Nantes), mediano: Kowal (F. C. Sochaux-Montbelliard); attaccante: Giannella (Association Sportive Biterroise, Beziers) oppure Lofqvist (Football Club de Metz).

Su richiesta della FIGC, la Real Federacion espanola de Futbol ha intanto designato lo arbitro Don Manuel Gomez Arribas per dirigere la partita Italia - Francia di Serie B. Fungeranno da guardialinee gli arbitri italiani Cataldo e Di Tonno.

Come nelle altre partite Interleghe, anche in quella di Bari ciascuna squadra potrà sostituire il portiere in qualsiasi momento della gara, e due giocatori sino all'inizio del secondo tempo.

La corsa Tris a Roma

Roma, 3

Quindici sono i cavalli iscritti nel Premio Candia di giovedì 6 dicembre all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Candia (L. 1.200.000, disc.): a metri 2020: Barbarico, Fidenziano, Bonaparte, Tronco; a metri 2040: Masolina, Diavoletto, Diagrio, Gardone, Mandrillo, Narbonne, Numantia, Mordaunt, Filios; a metri 2060: Fraticello, Yerma.

«Tournée» giapponese della Dinamo di Mosca

Tokio, 3

La squadra calcistica moscovita della «Dinamo» è giunta oggi a Tokio per una serie di incontri che la vedranno opposta a varie compagini nipponiche, a partire dal 5 dicembre

Il 16 dicembre la Dinamo incontrerà la Nazionale svedese impegnata anch'essa in una «tournée» in terra nipponica. Ecco il calendario di gare delle due squadre: 5 dicembre: Dinamo-Nazionale giovanile nipponica a Nagoya; 8 dicembre: Dinamo-Selezione nazionale nipponica a Kyoto; 9 dicembre: Svezia-Selezione nazionale nipponica a Tokio; 11 dicembre: Dinamo-Selezione nazionale nipponica a Tokio; 12 dicembre: Svezia-Giovanile nipponica e Dinamo - Selezione nazionale nipponica a Kawaguchi (presso Tokio); 16 dicembre: Dinamo-Svezia a Tokio.

I turchi riconoscenti per l'ospitalità di Bologna

Bologna, 3

La nazionale turca di calcio ha lasciato Bologna in treno diretta a Roma da dove proseguirà in aereo per Istanbul. Prima di salire in treno il presidente della Federazione Orhan Seref Apak ha rivolto al maestro Zini, presidente della Lega regionale della FIGC, espressioni di gratitudine per la cortese ospitalità ricevuta durante la permanenza della comitiva a Bologna. Seref Apak ha inoltre pregato di rivolgere un saluto agli sportivi bolognesi ringraziandoli dell'accoglienza riservata ai calciatori turchi.

La gestione del CONI in grave deficit

Roma, 3

Si è riunita a Roma, sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti, la Giunta esecutiva del CONI che si è lungamente intrattenuta sui Giochi del Mediterraneo, che dovranno svolgersi a Napoli dal 21 al 29 settembre 1963. La Giunta ha concluso l'esame rilevando che sussistono non pochi motivi di preoccupazione sull'andamento generale dell'organizzazione, che risulta in forte ritardo.

Provvedendo all'impostazione del bilancio preventivo per il 1963, la Giunta del CONI ha dovuto ancora una volta constatare come i mezzi di cui il CONI dispone siano sempre più insufficienti non solo per una più larga applicazione della pratica dello sport, ma addirittura anche per le esigenze primarie dell'attività prodotta dalle singole Federazioni. Nonostante i ritocchi alle quote del Concorso pronistici, l'incremento delle entrate a favore del CONI è risultato sensibilmente inferiore alle necessità di normale sostentamento dello sport italiano. Pertanto, nonostante le economie realizzate, anche il preventivo 1963 risulterà notevolmente deficitario, oltre, naturalmente, all'impegno di ammortizzare i debiti residuati dalle Olimpiadi di Roma.

In tali condizioni la Giunta ha stabilito di dare ogni possibile preferenza alle spese per i Giochi di Tokio e Innsbruck.

Infine la Giunta ha discusso a lungo il problema dell'assicurazione degli sportivi, nonchè delle situazioni federali del nuoto, del motociclismo e della caccia.

La Coppa USSI alla FPI

Torino, 3

Il Consiglio nazionale dell'U.S.S.I. (Unione stampa sportiva italiana) ha deciso di assegnare la «Coppa Ussi 1962» alla Federazione pugilistica italiana con la seguente motivazione: «Per le conquiste in campo europeo dei professionisti, ma soprattutto per l'ottimo lavoro svolto tra i dilettanti, che proseguono sulla strada vittoriosa cominciata durante i giochi olimpici di Roma».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ASSEMBLEA A PARIGI DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

Ostilità della Francia a una forza nucleare comune

Confermate le ambizioni autonomistiche di De Gaulle Norstad per il potenziamento del Patto atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 3

La politica dell'alleanza atlantica e l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune sono i due grandi temi inscritti all'ordine del giorno dalla sesta sessione dell'Assemblea della Unione europea occidentale (U.E.O.), che ha inaugurato stamane i suoi lavori a Parigi, con due importanti interventi del Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, e del generale Lauris Norstad, comandante (dimissionario) delle forze alleate in Europa. L'Assemblea — che è composta da parlamentari di sette Paesi (Italia, Francia, Inghilterra, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) — proseguirà il dibattito nei prossimi giorni.

Il problema dell'armamento nucleare atlantico è stato al centro della discussione odierna. Il presidente della commissione per la difesa, Duynstee, ha presentato un rapporto, in cui si raccomanda che «la sola autorità abilitata a decidere sull'impiego delle armi atomiche nei Paesi del Patto atlantico sia un esecutivo nucleare della NATO». La relazione propone, in concreto, l'integrazione delle forze nucleari alleate in una sola forza nucleare atlantica, «che potrebbe essere organizzata sulla base di un contingente europeo e di un contingente americano, nel quadro di una unica struttura di comando, sotto il controllo di un esecutivo politico rappresentativo dell'Alleanza nel suo insieme».

Circa l'accoglimento di questa proposta da parte del Governo francese, il Ministro Couve de Murville ha lasciato poche illusioni. «L'armamento atomico —, ha detto il Ministro degli Esteri francese — rappresenta oggi il cardine di ogni sistema di sicurezza. E' un dato che può e che dev'essere deplorato, ma dal quale non si può più prescindere. Gli imperativi nazionali, le necessità della difesa collettiva, le disponibilità finanziarie e tecniche sono i fattori che occorre prendere in considerazione e, possibilmente, conciliare. Bisogna anche comprendere la responsabilità che comporta il possesso di un'arma così micidiale come la bomba atomica e, conseguentemente, la difficoltà di accettare che venga messa in comune. Bisogna tener conto, infine, dell'esigenza di decidere al momento opportuno, il più rapidamente possibile. Tale esigenza sarebbe difficilmente compatibile con la procedura delle consultazioni multilaterali fra i Governi. Non è facile, in definitiva, trovare un succedaneo al sistema di controllo su basi nazionali, il solo che oggi sia veramente efficace».

Questo intervento — che ribadisce la politica della «Force de frappe» nazionale cara a De Gaulle — lascia prevedere la opposizione della Francia al progetto Duynstee. E' difficile dire, invece, se la nuova presa di posizione francese implichi anche una risposta negativa al progetto per una intesa nucleare a tre (Francia, Stati Uniti e Granbretagna), che il «Premier» inglese Macmillan — secondo voci insistenti — si accingerebbe a presentare a De Gaulle e a Kennedy in occasione delle sue prossime visite a Parigi e a Washington. Tutto lascia credere comunque, che dopo la recente vittoria elettorale, il generale De Gaulle preferirà irrigidire le sue posizioni in politica estera ed in materia di difesa. La sua ambizione di costituire un grande esercito nazionale dotato di armamento atomico lo porterà ad accentuare il suo disinteresse per il potenziamento difensivo della NATO, mentre il desiderio di assegnare alla Francia un ruolo più attivo sullo scacchiere internazionale lo renderà più esigente nei confronti degli alleati.

Nel suo intervento, il generale Norstad ha tenuto a dichiarare che sarebbe, a suo giudizio, un errore farsi soverchie illusioni sulla politica sovietica. Se la distensione fa dei progressi, — ha detto — ciò dipende unicamente dal fatto che l'Alleanza atlantica è oggi forte e unita. A sostegno di questa tesi, il generale ha osservato che è stato il piano di intervento preparato dalla NATO per rispondere alle minacce sovietiche che ha persuaso Mosca a ridurre la pressione su Berlino e che nella recente crisi dei Caraibi la solidarietà dei Paesi dell'alleanza verso gli Stati Uniti è stato un elemento determinante per la distensione.

Sul piano tecnico, Norstad ha insistito perchè sia sviluppata la forza mobile comune, che comprende truppe di sei Nazioni e il cui finanziamento spetta a tutti i Paesi membri. L'argomento è stato ripreso dal generale Cadorna, della delegazione italiana, il quale ha auspicato, a nome della commissione della difesa, che tutti i Paesi della NATO forniscano senza indugi i contingenti previsti e si assumano i rispettivi oneri finanziari.

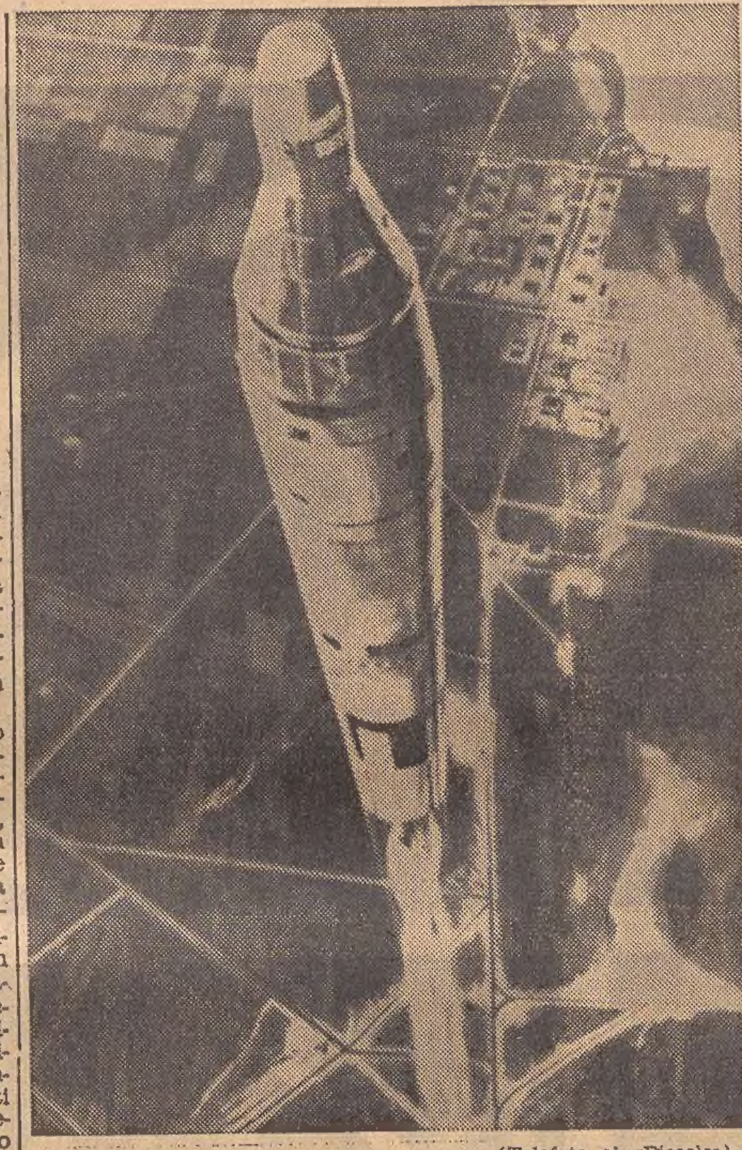
Ugo Ronfani

Ben Bella in difficoltà? ATTESE A PARIGI novità dall'Algeria

Parigi, 3

Il Ministro degli Esteri algerino, Mohamed Khemisti, ha proseguito i colloqui intrapresi venerdì scorso, incontrando numerosi uomini d'affari francesi e il Primo Ministro Pompidou. Un comunicato conclusivo sarà diramato probabilmente domani. In cambio degli aiuti finanziari, Parigi ha sollecitato garanzie per quanto concerne la sicurezza delle persone e dei beni francesi. Una fonte ufficiosa dichiara stasera che «i negoziati hanno rivelato da una e dall'altra parte una buona volontà evidente», ma ha precisato che, per ora, i problemi sono stati affrontati soltanto «in modo generale».

A Parigi si seguono con vivo interesse gli ultimi sviluppi della situazione in Algeria. Nonostante che l'ufficio politico abbia sostanzialmente approvato, sabato scorso, l'operato di Ben Bella, si ha l'impressione che il «Premier» algerino incontrerà crescenti difficoltà. Oggi, ad Algeri, reparti dell'Armata di liberazione hanno presidiato, in tenuta da combattimento, il palazzo dell'ex delegazione generale, dove il Consiglio dei Ministri ha deliberato nel massimo segreto. Questo spiegamento di forze, le voci di arresti operati ieri nel centro di Algeri, infine un certo nervosismo evidente negli ambienti governativi potrebbero preludere — si dice a Parigi — a grosse novità.



(Telefoto al «Piccolo»)

Il «Titan II», il razzo del «progetto Gemini», che dovrà portare due uomini nello spazio, parte dalla base di Cape Canaveral: si tratta di una illustrazione eseguita con molta verosimiglianza

UN PASSO DECISIVO PER STABILIZZARE I RAPPORTI JUGO-SOVIETICI

Calde accoglienze a Tito al suo ingresso nell'URSS

Dopo il ritorno di Mikoyan dagli Stati Uniti ed il suo rapporto non sono attese mosse nuove di Mosca per il problema berlinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mosca, 3

Il «treno azzurro», il convoglio speciale sul quale viaggia il Presidente della Repubblica jugoslava, Maresciallo Tito, ha attraversato la frontiera fra Ungheria e Unione Sovietica e sta adesso percorrendo le vaste piane ucraine, diretto verso Mosca. Alla stazione di confine di Chop hanno accolto l'ospite che torna nell'Unione Sovietica dopo sei anni, varie autorità sovietiche del Governo e del partito. Fra esse uno dei vice Ministri degli Esteri, Nikolai Firyubin che, in quanto rappresentante del Governo dell'Unione Sovietica, ha porto al Presidente Tito il saluto del Paese che lo riceve graditissimo ospite per una «vacanza».

La stazioncina di confine era ornata di bandiere jugoslave e sovietiche e una compagnia dell'esercito russo con musica e bandiere ha reso gli onori militari al Maresciallo che pure viaggia in forma «privatisisma», Sceso dal vagone-salone, Tito ha passato in rassegna il reparto in servizio d'onore mentre la consorte del Presidente jugoslavo riceveva giganteschi fasci di fiori dalle mogli delle autorità convenute alla stazione. In un breve discorso Sidor Kovpak, vice Presidente del Soviet supremo della Repubblica socialista ucraina, ha dato il benvenuto al Presidente jugoslavo e ha detto che l'amicizia fra Unione Sovietica e Jugoslavia è stata temprata nella comune lotta contro il fascismo. «I lavoratori sovietici — ha soggiunto Kovpak — hanno accolto con calda simpatia il miglioramento delle relazioni fra i nostri due Paesi».

Nel suo discorso l'influente leader ucraino ha accennato per la prima volta al fatto che il viaggio di Tito non è soltanto una vacanza. Infatti Sidor Kovpak ha concluso dicendosi certo che i colloqui che Tito avrà con i leaders sovietici e con il popolo serviranno a rafforzare l'amicizia e la collaborazione russo-jugoslave.

Il Maresciallo Tito ha ringraziato Kovpak e si è detto lieto che l'itinerario del suo viaggio ferroviario lo porti ad attraversare l'Ucraina, per la quale il popolo jugoslavo nutre sentimenti di affettuosa amicizia. Dopo un rinfresco nel padiglione d'onore della stazione, la comitiva ha ripreso posto sul treno, unitamente al vice Ministro degli Esteri Firyubin e all'Ambasciatore jugoslavo a Mosca che era andato a Chop ad attendervi il Presidente del suo Paese. Il «treno azzurro» arriverà a Mosca domani nel pomeriggio, verosimilmente alle 14 (ora locale).

Negli ambienti diplomatici a Mosca si attribuisce enorme importanza a questo «viaggio privato» del Presidente jugoslavo che viene considerato come un passo forse decisivo verso il rinsaldamento dell'amicizia fra Unione Sovietica e il Paese «ex-satellite» e poi ribelle che come è noto fu «scomunicato» nel 1948. Secondo gli osservatori, è evidente che Kruscev e Tito esamineranno mezzi e vie per arrivare a una stabilizzazione dei rapporti fra i due Paesi di modo che essi possano operare concordi quando non ci sono divergenze di punti di vista fra di loro e possano evitare di criticarsi reciprocamente quando tali divergenze sorgono.

Per quanto riguarda poi in particolare la posizione di Nikita Kruscev nei circoli occidentali si ritiene che il Premier sovietico voglia atrribuire al viaggio del Maresciallo Tito anche una funzione «anti-cinese». Come è noto se fra Cina e URSS i rapporti non sono affatto buoni, essi sono pessimi, al di là del punto di rottura, fra Pechino e Belgrado.

Con il Presidente jugoslavo viaggiano «per vacanza» il vice Presidente della Repubblica Rankovic, il Ministro della Difesa, due generali, un ex Ambasciatore a Mosca e un nutrito gruppo di leaders delle organizzazioni di partito o statali delle varie repubbliche federali jugoslave.

In attesa di seguire gli sviluppi della vacanza russa di Tito l'attenzione degli osservatori stranieri è attualmente centrata sul ritorno di Anastas Mikoyan che ha svolto a Cuba la funzione di «annacquatore» dei bollori castristi e che prima di ritornare in Patria ha avuto colloqui con Kennedy e con il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant.

Il Primo Viceprimo Ministro (certe qualifiche ufficiali sovietiche sembrano giochi di parole) è tornato a Mosca ieri e dall'aeroporto si è portato, a quanto si dice, direttamente al Cremlino dove ha subito avuto un colloquio con Nikita Kruscev. Secondo gli osservatori occidentali si deve ritenere che la interpretazione di Mikoyan delle intenzioni di Washington relativamente a Cuba potranno influenzare la futura azione del Cremlino, non solo per quel che riguarda la regione caraibica e la perla delle grandi Antille ma anche relativamente agli altri punti dolenti della politica internazionale: Berlino, Laos, disarmo e via dicendo.

Si pensa che Kennedy e gli altri leaders americani con i quali Mikoyan ha conferito abbiano detto al Viceprimo Ministro sovietico che Washington non vuole rinunziare alla ispezione internazionale che sola rassicurerebbe gli Stati Uniti per quanto riguarda la minaccia per loro rappresentata da Cuba. D'altro canto appare evidente che Anastas Mikoyan, per quanto abile e convincente, non è riuscito ad indurre Fidel Castro ad accettare le ispezioni, così come non è certo riuscito a convincere Kennedy a rinunziarvi.

Quel che è certo è che nei suoi colloqui con Kruscev, Mikoyan potrà svolgere una funzione determinante nel senso che se egli confermasse al Premier sovietico ciò che questi deve aver già capito e cioè che gli Stati Uniti appaiono più decisi di quanto non lo siano stati in passato, allora la politica estera sovietica nel suo complesso potrebbe imboccare vie nuove o comunque essere perseguita con sistemi che debbano tener conto della mutata situazione.

Molte cose sembrano indicare, a giudizio degli osservatori, che non sono in preparazione dietro le muraglie del Cremlino nuove mosse per Berlino e se mai motivo di preoccupazione è dato dall'incidente occorso nel Laos, dove un aereo americano è stato abbattuto e dalla stasi dei colloqui ginevrini per il disarmo, bloccati dal rifiuto sovietico di accettare i controlli «in loco» circa l'osservanza dell'eventuale trattato che vieti l'effettuazione di esperimenti con ordigni nucleari.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

SITUAZIONE MOLTO CONFUSA NELLA ZONA DI OPERAZIONI IN INDIA

I cinesi non si ritirano dalle posizioni del fronte

Movimenti solo nelle retrovie - Gli indiani evitano ogni contatto A Passo Sela gli invasori comunisti mossero all'attacco travestiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Nuova Delhi, 3

Cina e India continuano a proclamare la propria sovranità sulle regioni himalayane di confine contese, mentre le notizie provenienti dalle zone d'operazioni fanno dubitare che il ritiro delle forze cinesi promesso da Pechino sia effettivamente in atto. L'incertezza della situazione è rispecchiata dal riserbo mantenuto in Parlamento dal Primo Ministro Nehru nella sua ultima dichiarazione al riguardo. «La situazione — ha detto Nehru — è piuttosto confusa e non è facile fare una dichiarazione chiarificatrice. E' vero che si manifestano segni di ritiro delle truppe cinesi dalle retrovie, ma sulle posizioni del fronte è chiaro che i reparti d'invasione sono stati soltanto alleggeriti, ma non ritirati».

Del resto, le avanguardie indiane evitano di avanzare, allo scopo di non offrire ai cinesi un pretesto per affermare che la tregua d'armi è stata da esse violata. Gli ordini dello Stato Maggiore indiano sono questi: non ristabilire il contatto con i cinesi, rafforzarsi sulle posizioni attuali in vista di una possibile ripresa dell'avanzata nemica, prepararsi a rioccupare il territorio perduto dopo che gli invasori lo avranno abbandonato.

La dichiarazione di Nehru sopra riportata è evidentemente basata sulle informazioni di fonte militare provenienti dalla zona di Tezpur, presso il confine con la Birmania. Queste informazioni dicono che i reparti cinesi sono ancora attestati sulle posizioni da essi conquistate nella valle del fiume Luhit. Per quella zona passa una delle principali direttrici di marcia delle forze d'invasione verso le ricche piane dell'Assam. I cinesi dilagarono nella valle del fiume Luhit dopo aver travolto le difese indiane della posizione chiave di Walong.

La prudenza dello Stato Maggiore indiano, che non vuole offrire ai cinesi il minimo pretesto per rimangiarsi la promessa di abbandonare talune delle zone occupate, non significa — viene fatto rilevare a Nuova Delhi — che l'India intenda rinunciare anche a un solo metro quadrato del proprio territorio. In Parlamento il Ministro degli Interni Shastri, ha confermato infatti che se i cinesi non abbandoneranno volontariamente le zone occupate, l'India si impegnerà a fondo in una guerra ricorrendo ad accurati piani strategici e utilizzando gli armamenti più moderni.

Questa ferma dichiarazione del Ministro Shastri, il quale è considerato il più ascoltato consigliere politico di Nehru, segue di pochi giorni la ricognizione delle necessità militari indiane da parte delle speciali missioni britannica e americana. Oltre alla Granbretagna e agli Stati Uniti, anche il Canadà, l'Australia, la Francia e la Germania occidentale hanno offerto all'India aiuti sotto varie forme, dalla fornitura gratuita di armi a quella di vestiario pesante di lana per i soldati.

L'Ambasciatore americano a Nuova Delhi, John Galbraith, ha cominciato questa mattina un giro delle posizioni avanzate indiane nella zona della NEFA. Galbraith, che è accompagnato da alti ufficiali americani e indiani, ha dimostrato al suo arrivo a Tezpur che la sua visita ha un carattere informativo. L'Ambasciatore intende in particolare accertare quali siano le necessità militari dei comandanti delle varie unità avanzate indiane.

I soldati indiani rientrati nelle loro linee dopo essere stati tagliati fuori dalla manovra a tenaglia cinese nella zona del passo di Sela, hanno dichiarato che in tale zona le truppe cino-comuniste si sono avvicinate alle loro posizioni camuffate da uomini della tribù indiana dei Mompa. Giunte a distanza ravvicinata, hanno estratto le armi automatiche che tenevano celate sotto le ampie vesti rosse indossate dai Mompa, e hanno cominciato a sparare. Nelle vicinanze di Bondila, hanno riferito i reduci, i soldati cinesi indossavano uniformi tolte ai caduti indiani. Tutti i soldati indiani hanno dichiarato di essere rimasti sorpresi dalla potenza di fuoco degli attaccanti cinesi e in particolare dall'efficacia del tiro dei loro cannoni senza rinculo.

A. D.

Ritrovato l'ufficiale americano della «Proteus»

Edimburgo, 3

L'ufficiale di Marina Richard Paul Sheldon, il quale mancava fin dal 19 novembre dalla nave appoggio americana «Proteus» per sommergibili atomici, è stato ritrovato oggi dalla polizia. In un primo tempo erano sorti sospetti circa l'assenza dell'ufficiale, ma ora risulta che egli si era allontanato dalla nave per motivi personali, i quali non hanno nulla a che fare con problemi connessi con la sicurezza. La nave «Proteus» è dislocata da tempo in una base navale scozzese.

Pellicce eleganti
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI UDINE Mercatovecchio 27

IN ALTO MARE LA QUESTIONE DEI «TESTS» NUCLEARI

Respinte dalla Russia le proposte dei neutrali

Una deplorazione del rappresentante italiano

Ginevra, 3

Il problema degli esperimenti nucleari e le iniziative prese in materia dalle delegazioni neutrali sono state al centro dell'odierno dibattito alla conferenza del disarmo. Ma le possibilità di accordo per la messa al bando delle prove nucleari, nate a seguito delle nuove e concilianti proposte dei «non allineati» e della favorevole situazione determinatasi dopo la crisi cubana, sembrano nuovamente svanite. Il capo della delegazione sovietica al Comitato dei 18, Semion Tzarapkin, ha dichiarato infatti che le proposte neutrali non risolvono il problema degli esperimenti nucleari, ma piuttosto lo complicano. D'altra parte, egli ha riaffermato che il suo Governo ritiene inaccettabile qualsiasi ispezione.

Tzarapkin ha chiuso in maniera categorica la porta a qualsiasi accettazione o accordo provvisorio o temporaneo auspicato dai neutrali. Dalle parole del rappresentante russo è risultato, in sostanza, che l'Unione Sovietica reclama oggi, come chiedeva in precedenza, un accordo globale con la pura e semplice applicazione letterale del «memorandum» neutrale, o una moratoria senza controlli per le prove sotterranee a partire dal 1.o gennaio 1963, accompagnata da un accordo parziale per gli esperimenti atmosferici e nello spazio.

Tzarapkin ha difeso la sua tesi sviluppando i seguenti argomenti: 1) Un accordo parziale non risolve il problema, poichè con gli esperimenti sotterranei continuerebbe la corsa agli armamenti atomici; 2) Di fronte a un trattato soltanto parziale, altri Stati potrebbero essere liberi di continuare i loro esperimenti; 3) La risoluzione dell'ONU ha sostenuto il principio di sospendere tutti gli esperimenti a partire dal 1.o gennaio 1963; 4) Un accordo temporaneo non avrebbe alcun senso, perchè esso presuppone l'applicazione delle ispezioni obbligatorie prima che siano sperimentate tutte le vie per escogitare dei sistemi che rendano inutili tali ispezioni.

In conclusione, Tzarapkin ha sostenuto che uno dei nuovi sistemi potrebbe essere dato dalle «scatole nere», discusse a Londra dagli scienziati americani, inglesi e russi.

Alle tesi sostenute da Tzarapkin, specialmente per quanto concerne le possibilità delle «scatole nere» apparecchi che secondo i sovietici sarebbero capaci di distinguere tutte le esplosioni nucleari da movimenti sismici naturali, replicava con estremo vigore il delegato britannico Godber, ricordando ai presenti le conclusioni della riunione scientifica tenutasi a Londra nel mese scorso. In particolare egli ha detto che gli scienziati sovietici, come quelli anglo-americani, avevano semplicemente riconosciuto che le «scatole nere» potrebbero ridurre la necessità delle ispezioni «in loco». Secondo Godber perciò, le asserzioni di Tzarapkin, secondo cui esisterebbero altre vie per eliminare l'obbligatorietà delle ispezioni, sono destituite di ogni fondamento.

Da parte sua, il delegato italiano Ambasciatore Cavalletti ha constatato che gli occidentali, durante tutti questi mesi, non hanno risparmiato alcuno sforzo per realizzare un accordo e ha deplorato che, ancora una volta, l'URSS, per bocca del suo rappresentante a Ginevra, abbia dato una risposta negativa ai tentativi, che da più parte vengono compiuti, con l'attiva collaborazione dei paesi neutrali, per superare gli ostacoli, che ancora si frappongono alla messa al bando definitiva di tutti gli esperimenti nucleari.

La conferenza del disarmo, in seguito alle insistenze di numerosi paesi, fra cui l'Italia e il Canadà, ha deciso di dedicare le sedute previste per questa settimana al solo problema della sospensione degli esperimenti nucleari, rimandando ad altre riunioni l'esame del problema del disarmo generale e completo. La prossima riunione avrà luogo mercoledì.

La moglie di Ciu En-lai si troverebbe a Hong Kong

Hong Kong, 3

Secondo un giornale di Hong Kong in lingua inglese, la moglie del Primo Ministro della Cina popolare, Ciu En-lai, sarebbe giunta «misteriosamente» a Hong Kong.

ESPERIMENTI PER UNA RETE SPAZIALE DI COMUNICAZIONI

Prossimo lancio in orbita di un satellite americano «Relay»

Il sistema «Syncom» più redditizio, non più difficile da attuarsi

Washington, 3

Secondo un rapporto della commissione spaziale della Camera dei rappresentanti, il lancio del satellite americano «Relay» per comunicazioni mondiali, avverrà con notevole anticipo rispetto ai piani originali. Il rapporto, basato su una deposizione resa davanti a una sottocommissione nel settembre e nell'ottobre scorsi, afferma che il primo lancio del «Relay» era stato fissato per uno dei primi quattro mesi del 1963. Il presidente della Commissione americana per le comunicazioni, Newton Minow, ha annunciato che il lancio avverrà invece nei primi giorni dell'entrante settimana. L'annuncio, dato in occasione di una intervista televisiva, è stato confermato da funzionari della Agenzia spaziale (NASA).

Il sistema «Relay» è un sistema di satelliti operanti ad altitudini medie, come il «Telstar». L'orbita del nuovo satellite toccherà 3000 miglia all'apogeo e 500 miglia al perigeo. Nel rapporto, si mette peraltro in discussione, l'effettiva resa del satellite tipo «Relay», affermando che una valida ed efficiente rete per comunicazioni mondiali potrebbe aversi solo con la messa in orbita contemporanea di circa 40 satelliti di questo tipo.

Al sistema «Relay» si oppone, quale alternativa più funzionale, un sistema ancora in fase di sviluppo chiamato «Syncom». Esso prevede il lancio a grande altezza di un satellite sincrono, che, grazie alla velocità orbitale tale da controbilanciare il moto di rivoluzione della Terra, stazionerebbe sempre sulla verticale di un solo e unico punto del pianeta. I sostenitori del sistema sincrono calcolano che tre satelliti «Syncom» sarebbero sufficienti per rispondere alle necessità di una rete di comunicazioni mondiale.

La grande difficoltà di questo progetto consiste tuttavia nel mettere i satelliti nell'orbita opportuna e nel mantenerveli. La impresa comporta in effetti calcoli missilistici di estrema complicatezza e precisione. Nel rapporto si afferma che il primo dei tre satelliti «Syncom», costruiti dalla «Hughues Aircraft», sarà lanciato entro il primo quadrimestre del 1963. In parallelo coi piani civili, il Ministero della Difesa sta portando avanti i piani per la realizzazione di un sistema autonomo per comunicazioni militari che avrebbe portata mondiale e sarebbe completamente esente da disturbi.

L'«Aeronautica americana ha precisato oggi che lo sviluppo del missile «Skybolt» procede regolarmente secondo le scadenze previste, nonostante una serie di esperimenti falliti. La precisazione è venuta in rapporto alle notizie apparse sulla stampa britannica secondo cui il programma «Skybolt», correrebbe il rischio di essere annullato a causa degli insuccessi registrati nel corso dei collaudi. Lo «Skybolt», un missile destinato ad essere istallato su bombardieri «B 52» americani e su bombardieri «Volcan» britannici e capace di coprire una distanza di 1500 chilometri, è stato collaudato cinque volte. Secondo l'Aeronautica, due esperimenti hanno avuto un successo parziale, mentre gli altri tre sono completamente falliti. E' stato comunque precisato che gli insuccessi sono da considerarsi scontati nel corso delle ricerche e dello sviluppo di nuovi apparati missilistici. In realtà, il «curriculum» dello «Skybolt», secondo un portavoce dell'Aeronautica, «non sembra del tutto negativo» e, del resto, altri programmi missilistici «sono incappati, per qualche tempo, nella sfortuna». Lo «Skybolt» dovrebbe entrare in stato operativo entro il 1964.

AL LARGO DELLA BAIA DI LOS ANGELES

Scontro per la fitta nebbia fra portaerei e transatlantico

Non vi sono vittime - Danneggiate a prua ambedue le unità

Los Angeles, 3

Il transatlantico inglese «Oriana» di 42 mila tonnellate e la portaerei americana «Kearsage» di 89 mila tonnellate sono entrati in collisione al largo della baia di Los Angeles a causa della fitta nebbia. Un incendio, divampato a bordo del transatlantico, è stato rapidamente posto sotto controllo. Non vi sono state vittime. Il transatlantico ha riportato danni alla prua; anche la «Kearsage» è rimasta danneggiata a prua dove è stata aperta una falla di 3 metri per 6; altri danni si sono prodotti nella parte anteriore: potrebbero aver provocato squilibri strutturali e danni agli apparati «Sonar». Anche a bordo della portaerei è scoppiato un piccolo incendio, subito spento.

La collisione, nella fitta nebbia, è avvenuta a un miglio e mezzo circa al largo di una diga frangiflutti nella baia di Los Angeles. Il transatlantico «Oriana» entrava nella baia proveniente dall'Australia, con 1240 passeggeri a bordo. I servizi antincendi della Marina e della Guardia costiera hanno subito inviato sul posto battelli speciali. La portaerei «Kearsage» di solito ha a bordo un equipaggio di 2500 uomini ed è nota, tra l'altro, per avere effettuato il ricupero del cosmonauta Walter Schirra.

Attentati a Lisbona

Lisbona, 3

Nel giro di ventiquattro ore, due bombe di debole potenza sono esplose a Lisbona. Non vi sono vittime: Il primo ordigno è esploso alla stazione d'arrivo dell'ascensore che collega la parte bassa della città con il quartiere di Santa Justa, su uno dei sette colli di Lisbona, l'esplosione ha provocato soltanto lievi danni. L'altra bomba è esplosa ieri notte, vicino a una prigione, provocando danni insignificanti.

ATTENTATI CON BOMBE in tre città spagnole

Valenza, 3

La polizia ha annunciato lo scoppio di due piccole bombe di fabbricazione rudimentale. La prima è scoppiata a mezzanotte all'ingresso del Tribunale civile e la seconda stamani alle otto di fronte alla sede del governatore militare. I danni sono trascurabili e non si lamentano vittime. Un'altra bomba era esplosa ieri a San Sebastiano.

Come a San Sebastiano e a Valenza, una bomba è esplosa stamani anche a Madrid di fronte alla sede del Ministero delle Finanze causando qualche danno agli infissi ma nessuna vittima. Negli ambienti di Governo si dice «che questa esplosione sembra sia da mettersi in relazione con le altre esplosioni avvenute in altre parti della Spagna nel quadro di un'azione antigovernativa».

NON PIÙ SPAGO NÈ COLLA:
usate
MYSTIK CELL

IL NASTRO ADESIVO TRASPARENTE
Nei moderni negozi, negli uffici, in casa e a scuola, Mystik Cell reca un servizio insostituibile.
Pacchi, documenti e banconote rotte, libri e quaderni, vasi e pacchetti, vengono riparati o sigillati da Mystik Cell con notevole risparmio di tempo e di denaro.
Questo meraviglioso nastro adesivo di cellophane stabilizzato fa presa immediata su qualunque superficie.
Provatelo: vi sarà di prezioso aiuto in mille occasioni!

Bostik
INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S.p.A.
Commissionaria: SOVEDE S.p.A.
Via Pietro Calvi, 19 - Milano
Per decorare e confezionare, usate sempre Mystik Tex. Questo nastro adesivo di tela plasticata in 12 colori è famoso anche in Italia per le sue caratteristiche inimitabili

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi vasto assortimento prezzi convenienti. S. Lazzaro 17. 49577 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DAMA compagnia e media stabile referenziata cercansi per signora anziana sola. Scrivere Manoli, corso Italia 4. 384 B

PERSONA sola cerca prestaservizi solo mattino escluso mangiare buon trattamento purchè referenziata. Rivolgersi Armuzzi, Fabio Severo 111, ore 8-11. 412 B

PRESTASERVIZI cercasi. XX Settembre 1, porta 28. 123 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 50149 C

INTERNISTA ristorante-trattoria offresi, referenze. Cassetta 31863 C, UPI.

RAGIONIERA conoscenza sloveno, tedesco, dattilografa, offresi primo impiego. Telef. 33907. 50151 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 70319 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PELLICCIAIA provetta, ripara, rimoderna, confeziona. Prezzi modici. Crispi 8. 70709 CC

ANTIBORA risparmierete combustibile rendendo ambienti confortevoli applicando nostra cimossa brevettata. Telef. 95341. 50164 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 31832 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. MANICURE, pedicure, garzona cerca Salone bellezza Susi, Torbandena 1. 1234 D

A. MONDADORI Editore assume esattori province Udine-Gorizia muniti aumezzo primario trattamento. Scrivere: Mondadori, via Vittorio Veneto 32/C, Udine. 6879 D

AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciata «Primavera». Scrivere Tagnese, Caselpostale 261, Roma. 5651 D

APPRENDISTA ragazzo o ragazza cercasi per bar. Tel. 23549. 50161 D

APPRENDISTA odontotecnica assumerebbesi prontamente. Telefonare 31469. 50172 D

APPRENDISTA 16-17 anni anche non pratica cercasi per bar, orario diurno. Presentarsi Giulia 5. 50174 D

CONTABILE esperto massimo 40enne cerca importante azienda locale. Cass. 31871 D, UPI.

DATTILOGRAFA 17-18enne cercasi. Tel. 24566 ore 10-12. 31869 D

GARZONA pratica manicure cercasi. Salone Alba, viale G. d'Annunzio 56, telefono 78220, Trieste. 50144 D

IMPORTANTE industria torinese cerca motoristi navali per motori oltre 1000 HP, turbinisti per impianti oltre 5 mila KW, fuochisti con patente 1.o-2.o generale. Dettagliare curriculum. Scrivere Cassetta 3028 SPI, Torino. 6805 D

IMPRESA pulitura cerca donne pratiche pulitura stabili. Telefono 79788. 50147 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone, via delle Torri 2. 50163 D

LAVORANTI barbiere cercansi subito posto fisso 12.00 settimanali. Via Udine 1. 50138 D

MACCHINISTA oppure aiuto macchinista per Moduli continui Goebel multiforma cercasi da stabilimento dintorni Milano. Casella 66-M, SPI, Milano. 6858 D

MEZZALAVORANTE o garzona pratica parrucchiera cercasi. Salone Dina, Ginnastica 25. 50137 D

MEZZI lavoranti apprendisti carrozzieri, cercansi. Via Gambini 3. 70706 D

RAGAZZA 16-17enne cercasi apprendista stampatrice foto colori. Tecnocolor, Piccardi 37. 50155 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DIPLOMATO abbisogna stanza mobiliata, preferibile casa nuova, riscaldamento, telef. 92033. 50175 E

STANZE 2 ufficio indipendenti centro cercansi in affitto; inintermediari. Telefonare 23143 ore ufficio. 50170 E

STUDENTESSA universitaria cerca camera riscaldata presso buona famiglia, possibilmente rione S. Andrea. Cassetta 50146 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. INDIPENDENTE mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi Carducci 8, I p., sinistra. 50166 F

CAMERA mobiliata centralissima uso bagno, 12.000 mensili, affittasi persona sola. Telefonare 61309. 50173 F

MOBILIATA soleggiata riscaldamento bagno telefono affittasi distinto, eventualmente vitto. Cassetta 31872 F, UPI.

MOBILIATA ingresso scale affittasi signora-signorina distinta. Via Ginnastica 50, I p., scala dritta. 31870 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCO tedesco unicolore marrone smarritosi 29 novembre. Generosa mancia telef. 38510. 50159 H

CROCETTA oro filigrana, caro ricordo, smarrita domenica tratto Ronco, Marconi, Battisti, Viale, Rossetti, ore 12.20-13.15. Telefonare 33475; mancia. 31867 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA, LOCCHI, ROIANO, REVOLTELLA, 1-2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. Prossima consegna. VIALE, 4 stanze cucina 20.000. CANOVA 3 stanze cucina biservizi ascensore centralnafta. GOLDONI 3 stanze tinello biservizi centralnafta ascensore, adatto anche professionista. FRANCA lussuoso 4 stanze stanzetta biservizi poggioli centralnafta. 9896 I

APPARTAMENTINO camera cucinetta 4000 mensili; altro Giardino Pubblico bistanze cucina stanzino gabinetto 18.000; altro piazza Venezia tristanze cameretta gabinetto ripostiglio 20 mila, tutti compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, ang. Pondares. 50171 I

APPARTAMENTO nuovo, tre stanze bagno camerino centralnafta 30.000 affittasi. Visitare Revoltella 113, Foggi. 9875 I

APPARTAMENTO nuovo S. Vito, 2 stanze soggiorno cucinino poggioli centralnafta ascensore, mare, sole, 30.000. Altro Franca, 4 stanze stanzetta cucina riscaldamento ascensore, 40.000. Altro Pascoli, 4 stanze stanzetta riscaldamento kerosene, 30 mila. Tutti liberi. Tanti altri ancora. Tel. 37703. 9890 I

APPARTAMENTO zona BAZZONI consegna gennaio, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli termonafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9899 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno zona Rossetti affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 50170 I

APPARTAMENTO zona Posta affittasi. Amministrazione Failla corso Italia 29. 50170 I

APPARTAMENTO San Giacomo camera cucina gabinetto 10.000 compensando spese; altro centrale camera cameretta cucina 12000 mensili spese lavori affittansi. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 50154 I

APPARTAMENTO lussuoso centrale, 4 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore, 43.000 affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 50162 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori affittasi con spese. Amministrazione, corso Italia n. 29. 50170 I

APPARTAMENTO zona TIGOR in palazzina vista mare, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9908 I

APPARTAMENTO zona Piccardi, 4 stanze cucina doccia affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9906 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno 20.000 affitto 80.000 spese, Amsterdam, piazza Benco 2. 9893 I

APPARTAMENTO via Franca, 3 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta, affittasi prontamente. Immobiliare Viale, XX Settembre 12-D telefono 44908. 9891 I

APPARTAMENTO centralissimo rimesso nuovo bistanze cucina camerino per bagno 18.000 mensili affittasi rimborsando parte spese restauro. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 50173 I

STANZE 4 bagno cucina terrazza riscaldamento affittasi strada Friuli. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 50142 I

STANZE 3 stanzetta bagno cucina ripostiglio 2 poggioli affittasi via Canova. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 50141 I

STANZE 6 stanzette 2 bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi Machiavelli. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 50143 I

STANZE 7 stanzino bagno cucina centralnafta affittasi XXX Ottobre. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 50140 I

ULTIMI appartamenti stabile nuovo prossima consegna affittansi adiacenze Politeama. Informazioni, v. Milano 29. 50156 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI piccoli, grandi, cerchiamo affittanza per impiegati statali. Telef. 61309. 50173 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze cercano sposi anche compensando spese. Telefonare 48606. 50153 L

CAMERA cucina, anche altre combinazioni, cerca affitto donna 60enne. Tel. 43221. 31866 L

IMPIEGATO parastatale cerca affitto appartamentino, camera, cucina o bistanze, compensando spese. Telefonare 81361. 50171 L

LOCALI per ufficio primo piano centro centralnafta cercansi in affitto. Cass. 50169 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo ventiquattrore «Warm Morning», kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 25.000, aspirapolvere 5000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16 70679 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

BRILLANTE bello 2 carati e mezzo vendesi. Telef. 37690 dalle 10 alle 11. 50148 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili, Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 3654 M

GIOCATTOLI, occasioni, sconti: ferrovie, tricicli, bambole, carrozzine, anche con buoni rateali. Cartoleria Facau, via Cavana 14. 3910 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Microelectrocontrol, meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio; altre Singer occasioni vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 50165 M

PELLICCE: eleganza, qualità superiori, guarnizioni, grande risparmio. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3638 M

PELLICCERIA Ziliotto. Troverete migliori qualità pelli provenienza estera, modelli ultime creazioni, prezzi incredibili. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 50168 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 50160 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 50160 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 50167 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38008 62 N

NN Mobili e pianot. L. 40

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchettoletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento, da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 50064 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella n. 215 D SPI Milano. 6880 P

AGENTI vendita cercansi ogni zona veramente introdotti elettrodomestici elettricisti. Essegi Alberto Mario 46 Milano. 6876 P

FARMACIE: pregiate caramelle bronchiali svizzera et novità da banco. Cerchiamo rappresentanti provinciali. Lizoofar, Millelire 13, Milano. 6877 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q

ALFA 1900 59, Giulietta 56-57-58-59-61, Fiat furgone 8 q.li, 1400 A, Bianchina, Dauphine Gordini 60, autocarri Diesel 55 q.li seminuovi vende Savra Ghega 6. 145 Q

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile q.li 60 vendesi rateizzando. Tel. 59973, 11-17. 126 Q

FIAT 1400 1953 perfetta vende privato. Visibile martedì stazione Esso, p. Foraggi, tel. 41484. 31873 Q

600 Multipla ottime condizioni vendesi. Rivolgersi Caenazzo, v. Giuliani 27, dalle ore 13 alle 16; esclusi intermediari. 50145 Q

600 D km. 20.000 come nuova vendo. Tel. 35430 ore ufficio. 50158 Q

1100/103 anno 1957 occasione vendesi. Tel. 72077 Monfalcone. 700 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari concediamo a tutti indistintamente. Rapidità riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telefono 61520. 31824 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9889 R

A. PRESTITI in TRE giorni. Rimborso da 8 a 14 mensilità. Assoluta segretezza. IMMOBILFINA, Mazzini 19, I p., 24566. 31869 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

OFFICINA riparazioni moto auto ventennale attività licenza rivendita accessori cedesi. Telefonare 28240. 70705 R

PRESTITI casalinghe impiegati operai pensionati senza intervento datore 48281 Crispi 8. 31864 R

RIVENDITA pane, casa nuova, avviatissima, in vendita o affitto, vera occasione, rivolgersi Immobiliare «Viale», XX Settembre 12/D, Telef. 44908. 9892 R

SALONE parrucchiera centro, zona signorile, vendesi oppure affittasi. Telef. 30483. 50150 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, pubblicherà mercoledì il bollettino vendite 1195. 163 S

A.A.A. MUTUI ipotecari, anticipazioni per acquisto appartamenti e negozi concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telefono 61520. 31825 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde tranquilla soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze soggiorno; altri bistanze salone terrazze centralnafta ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9898 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora), in palazzina, zona tranquilla, verde, soleggiatissima, prossima consegna appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Alto reddito affitti. AGEP passo Goldoni 2. 9897 S

AFFARONE. Appartamento occupato nuovo 2 stanze accessori centralnafta vendesi 2.750.000 anzichè 3.750.000 (affitto attuale 110.000 annuali). Telef. 37379. 9879 S

APPARTAMENTI in palazzina SANLUIGI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, termonafta, vista mare, vende anche ALDISIO. IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9900 S

APPARTAMENTI via dell'Istria, prossima consegna, due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, termonafta, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9902 S

APPARTAMENTI SANGIACOMO, consegna primavera, 2 stanze, soggiorno, servizi, rifiniture accuratissime, vista mare, poggioli, termonafta, ascensore, vende facilitazioni IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9901 S

APPARTAMENTI FIERA, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, termonafta, ascensore, vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9905 S

APPARTAMENTI ROIANO, ultime disponibilità, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, ascensore, vende facilitazioni IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9903 S

APPARTAMENTI zona Rossetti, corso costruzione, facilitazioni pagamento, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, vende IMMOBILIARE VESTA, Via Gallina 4 - 80344. 9895 S

APPARTAMENTI 1-3 stanze accessori acquisto contanti. Cassetta 50169 S, UPI.

APPARTAMENTO panoramico, signorile, 5 stanze, cucina, doppi servizi, grandi poggioli, centralnafta, ascensore, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9907 S

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, soleggiato, termonafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9904 S

APPARTAMENTO zona Romagna, salone, bistanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ripostiglio, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, Via Gallina 4 - 80344. 9894 S

NEGOZIO libero 75 mq., magazzino, 30 mq., negozio occupato 135 mq., vendonsi ratealmente. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 9869 S

NEGOZIO occupato centralissimo 3 fori vendesi condominio. Cassetta 31868 S, UPI.

QUARTIERINO soffitta acquisto contanti. Cassetta n. 50169 S, UPI.

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano. 6756/1 S

TERRENO mq. 2120 divieto costruzione stabili vendesi paraggi cimitero (via Laurana). Tel. 53615 ore 15-18. 50152 S

VILLA affittasi o vendesi, cinque stanze bagno cucina autorimessa giardino, Opicina. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4 50139 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

VEDOVA pensionata seria, presenza, quartiere, sposerebbe distinto serio, posizione, massimo 55enne. Tessera 173183 Fermoposta Gorizia. 328 U

V Diversi L. 60

A. «EUROPOL», detectives tutte le informazioni. Piazza Vittorio 135, Roma. 6852 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore. Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Abbonamenti per il 1963 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

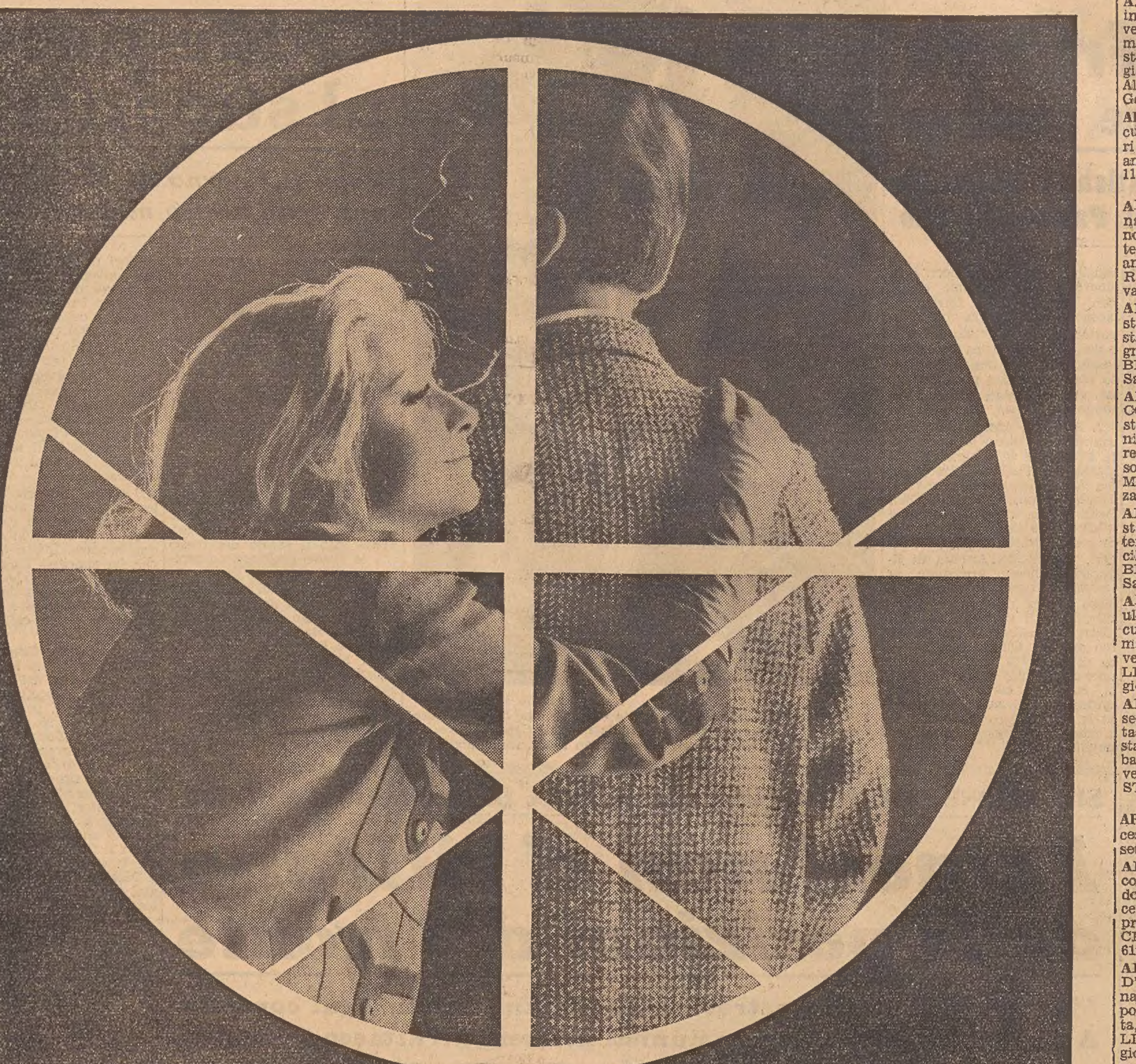
ABBONATEVI OGGI PER IL 1963 RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1962

Confezioni *fuso d'oro*

soprabito	L. 27000 e L. 34000
giacca	L. 17500
abito «Semper»	L. 29000
abito	L. 35000

Confezioni **pullman**

soprabito	L. 21000
giacca	L. 12000
abito	L. 20000 e L. 24000



Per un Uomo... Marzotto

Esclusivista per Trieste: Ditta GODINA

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
17.50	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale